

W

MAGAZINE

SETTEMBRE OTTOBRE 2015 Anno VIII N°49

Moda
**NINO
LETTIERI**
L'haute couture

Intervista
SWAROVSKI
120 anni di "luce"

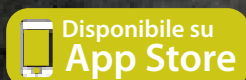
Moda
**AMINA
RUBINACCI**
Quando la passione
diventa business

Eventi
GIFFONI
Edizione "stargate"

Intervista
CARMINE RECANO
Cercavano uno scugnizzo,
hanno trovato un talento

Eventi
**SOCIAL WORLD
FILM FESTIVAL**
Trionfa "Anime nere"

**MICHELANGELO
TOMMASO**





Tel. 800 30 89 80 - louisvuitton.com
NAPOLI, Via dei Mille, 2
CAPRI, Via Camorello, 16/A



LOUIS VUITTON





Salvatore Ferragamo





moncler.com



Via Filangieri 21 - NAPOLI



TODS.COM





IN COPERTINA



Michelangelo Tommaso
ph Roberta Krasnig

Edito da I'M srl

Redazione

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47

dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Emanuele Di Bartolo

Giuliano Di Domenico

Sergio Governale

Alessandra Militeri

Arianna Nardi

Maridi Sessa

PH

Francesco Paolo Esposito

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

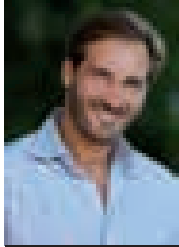
info@immagazine.it

I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

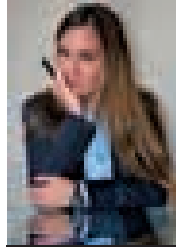


Follow us on:



L'Editore

Maurizio Aiello



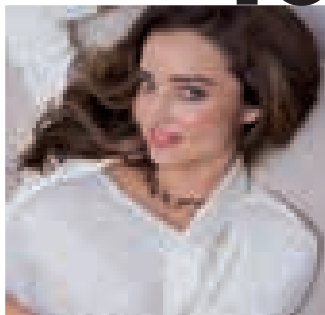
**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

28



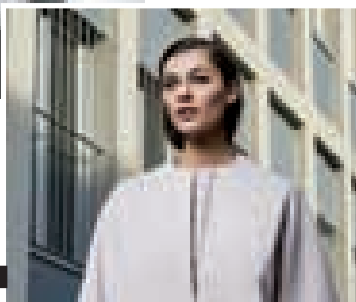
40



46



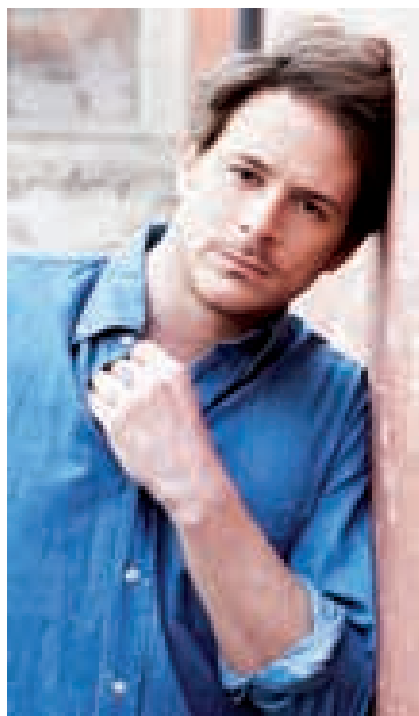
64



76



SOMMARIO



28 **Nino Lettieri**

L'HAUTE COUTURE
DI ALESSANDRA CARLONI

40 **Swarovski**

120 ANNI DI "LUCE"
DI SERGIO GOVERNALE

46 **Carmine Recano**

CERCAVANO UNO SCUGNIZZO,
HANNO TROVATO UN TALENTO
DI ALESSANDRA CARLONI

54 **Michelangelo Tommaso**

SOTTO LA GIACCA, UN'ANIMA ROCK
DI ILARIA CARLONI

64 **Amina Rubinacci**

QUANDO LA PASSIONE DIVENTA BUSINESS
DI SERGIO GOVERNALE

76 **Giada Baldari**

SUGAR QUEEN PER PROVOCAZIONE
DI ILARIA CARLONI

54



FENDI

SHOP ONLINE AT [FENDI.COM](https://www.fendi.com)

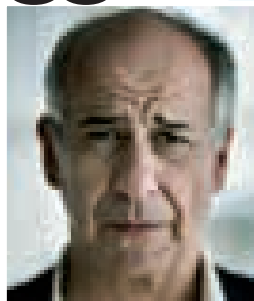
34



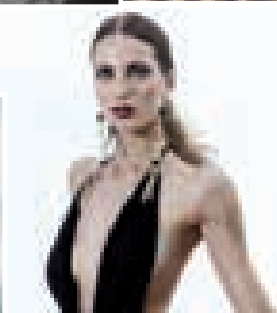
70



88



82



93



102



20



SOMMARIO

106

17 L'opinione

LA RETE INFORMATICA E LA CORRISPONDENZA
DI FABRIZIO CARLONI

18 Bellezza

EYE REJUVENATING PROGRAM:
RINGIOVANIMENTO OCCHI
DI MARCO MORACI

20 Milano Moda Uomo

DESIGNER E BRAND NAPOLETANI
PRESENZE FISSE IN PASSERELLA
DI GIULIANO DI DOMENICO

34 Palinuro

LA COSTA DEL MITO
DI ARIANNA NARDI

70 Incoronata

LA PIÙ ORIGINALE DELLE CHIESE NAPOLETANE
DI EMANUELE DI BARTOLO

82 I'M Model

ROSANNA MODUGNO

88 Riflettori su Napoli

LA STAGIONE TEATRALE 2015/2016
DI ARIANNA NARDI

93 Professionisti al top

PIETRO PARISI
DI ALESSANDRA MILITERNI

96 Fotonotizie

100 Un centro benessere sul mare con Msc Crociere

102 Giffoni

EDIZIONE "STARGATE"

106 "Anime nere" trionfa al Social World Film Festival



OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 40



ROLEX



Monelli

Orologeria Gioielleria

RIVENDITORE AUTORIZZATO

NAPOLI - VIA DEI MILLE 12 - VIA S. BRISIDA GIOIA



110

120



110 Ischia Global Fest

SUCCESSO PER LA 13ª EDIZIONE

114 "Sinfonie d'Autore"

UN PREMIO ALL'ECCELLENZA IN COSTA D'AMALFI

116 Tuttosposi

LA 27ª EDIZIONE CON GRANDI NOVITÀ

118 In vino Vanitas

120 Carpisa

NEW COLLECTION SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

122 Palazzo Caracciolo

ARTE E ATMOSFERE D'ANTAN

126 Exclusive Party by Trucchi

128 Compleanno "benefico" per Olindo Preziosi

DI MARIDÌ SESSA

130 Inedito Trunk Show per Gaia Caramazza

132 Parata di star per i 40 anni di Francesco Scognamiglio

134 A Chiaia il nuovo store Silvian Heach

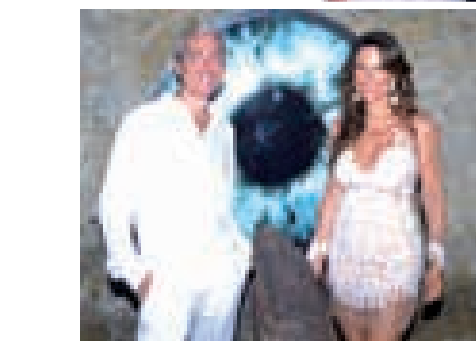
136 Un Party Extravagante

138 Per Klain il traguardo dei 50

140 White party per lady Bottiglieri

142 Apre Capri Watch Jewels

SOMMARIO



128



132



138



142



VALENTINO



Chopard

LA RETE INFORMATICA E LA CORRISPONDENZA

DI FABRIZIO CARLONI



L'epoca in cui viviamo, tra i tanti vantaggi e svantaggi, ha la caratteristica di lasciare chi la vive in uno stato di solitudine in genere insuperabile. È raro che una persona anziana, disagiata, in difficoltà con il denaro o la casa, possa trovare consolazione o ristoro al danno. Il processo che ha portato alla perdita di punti di riferimento è lungo e trova le sue radici nel Sessantotto. Fu in quella rivoluzione, così ricca di positività e di nefandezze (terrorismo), che persero il proprio valore quei capisaldi sociali che avevano facilitato l'incedere umano per millenni. Venne quindi meno la sacralità della famiglia, la diversità dei sessi con le proprie caratteristiche che risalivano ad una spiritualità, tipologia di intelligenza ed anatomia che consentivano diverse e complementari attività intellettuali e fisiche. Fu per quella rivoluzione che si stabilì, anche, che le vigilesse, per evitare discriminazioni, potessero essere sovrappeso ed avere le gambe, al di sotto del ginocchio, divergenti. La religione venne accantonata in nome del laicismo e divenne di prassi la bestemmia. Da allora, lentamente, si sono aperte le frontiere dei sentimenti, prima alimentati in comunità ristrette, e lo spazio di azione, sia prosaico che mistico, si è dilatato enormemente. Il nocciolo costituito dalla famiglia patriarcale, strutturata su almeno tre generazioni conviventi, dalla parrocchia con il prevosto e la perpetua, dal bar sotto casa con il caffè la mattina e l'aperitivo o la birra la sera, la trattoria della domenica, sono diventati ricordi per un pubblico di nostalgici ridotto di molto dal passare dei lustri.

L'uomo, però, nonostante le proclamazioni di indipendenza da tutto ciò che riguarda l'indefinito, rimane fragile e le sere nel monolocale, nella comunità, nella pensione od in quello che rimane della parentela, sono un grande problema che provoca, se va bene, tristezza. Anche in questo caso la modernità che distrugge il passato, ha provveduto a fornire alcuni mezzi tecnologici che facciano da succedanei a quelli radicati che ci aveva dato, con la mediazione della Natura e dell'anima, il buon Dio.

Parlo del subentro della rete molto vasta dei sodalizi sociali informatici che mettono in comunicazione persone di-

versissime che abitano in luoghi distanti. Su questi mezzi i pareri sono contrastanti ed ai detrattori bacchettoni o per indifferenza, si affiancano gli equilibrati ed i praticanti militanti e gli ossessivi. Sta di fatto che su quelle reti, in un attimo, si rintraccia l'amico od il compagno di scuola di un cinquantennio prima, l'etimo della parola difficile e la tardona sola con il reggicalze ed il tacco a spillo.

Personalmente, pur avendo una fede incrollabile nella parte buona e costruttiva della tradizione, sono convinto che la sera, quando la moglie, sopraffatta dal lavoro di ufficio o da professionista, cerca di recuperare il ruolo perduto di madre accudendo i piccini, l'uomo possa dedicarsi con qualche parziale soddisfazione agli "amici". L'alternanza imposta dai tempi deve, poi, consentire alla signora, mentre il marito addormenta i bambini, di dedicarsi alle sue relazioni informatiche mentre la città si assopisce.

È una soddisfazione, per i semplici e per i narcisi, trovare sulla pagina elettronica la leggerezza di leggere di qualcheduno distante o di vederne le fotografie. Pubblicando i propri scritti e partecipando a qualche dibattito sugli immigrati, i santi, la Juve o gli zingari. Nella mia fascia d'età, però, pur apprezzando, non posso dimenticare l'emozione che dava, quando ero bambino, aspettare il postino che una volta al giorno portava la corrispondenza. Le lettere mostravano già all'apparenza a quale strato sociale, a quale sesso appartenesse chi le aveva scritte. Erano, infatti, di materiale più o meno fine e le buste dei mittenti più raffinati erano foderate di carta velina; quelle delle donne di classe avevano sempre il loro odore per la goccia di profumo che non macchiava lasciata cadere sul foglio su cui si era annotato il proprio pensiero. Spesso gli amanti aggiungevano qualche frase infuocata apponendola con inchiostro simpatico che si evidenziava passando sotto la carta un fiammifero.

Ora tutto è immediato ed un messaggio od un email hanno sostituito ogni altra tipologia di carteggio; la lettera, la raccomandata, sono un ricordo di un passato in cui il bello ed il buono si frammischiavano con la sofferenza, la fame e le malattie che, però, sembrano stiano tornando. Senza quel tocco di classe e di nostalgia che lasciava l'epistola antica. ■

carloni.f3@libero.it

Le lettere mostravano già all'apparenza a quale strato sociale appartenesse chi le aveva scritte. Erano di materiale più o meno fine e le buste dei mittenti più raffinati erano foderate di carta velina; quelle delle donne di classe avevano sempre il loro odore per la goccia di profumo che non macchiava lasciata cadere sul foglio su cui si era annotato il proprio pensiero.

EYE REJUVENATING PROGRAM: RINGIOVANIMENTO OCCHI

DOTT. MARCO MORACI



“**B**orse”, occhi stanchi, palpebre cadenti, occhiaie, “zampe di gallina”: tutti questi problemi oggi possono essere eliminati grazie a questo nuovo proto-

collo messo a punto dal dottor Moraci. L'eye rejuvenating program infatti grazie alla combinazione di metodiche chirurgiche, laser e di medicina estetica, tratta ogni tessuto selettivamente risolvendo uno ad uno tutti quei difetti che sono responsabili dell'invecchiamento dell'occhio e dei tessuti limitrofi ripristinando un aspetto giovane e riposato. Questo programma dedicato interamente agli occhi prevede 4 fasi:

- 1) Lifting non chirurgico delle palpebre con laser Thermage (Fda) che rigenera il collagene creando un effetto lifting;
- 2) Blefaroplastica con infiltrazione di cellule staminali autologhe, solo quando necessaria, per eliminare borse e le occhiaie più profonde, gli eccessi di cute importanti, rigenerandola quando molto danneggiata;
- 3) Laser Icon Palomar (Fda) per eliminare macchie cutanee, danni solari e rughe più sottili residue migliorando la qualità stessa della pelle;
- 4) Tossina botulinica per rilassare la muscolatura e mantenere il risultato ottenuto evitando l'eccessiva contrazione muscolare che porta alla formazione di nuove rughe.

Il dottor Moraci, specialista in chirurgia plastica, dopo anni di esperienza all'estero ha introdotto in Italia un nuovo approccio alla chirurgia e alla medicina estetica che prevede la fusione di metodiche chirurgiche e non chirurgiche che, combinate all'utilizzo di macchinari di ultimissima generazione (unici in Sud Italia), trattano i difetti estetici a 360 gradi.

L'eye rejuvenating program è stato utilizzato su molti pazienti con ottimi risultati ed è solo uno dei molti protocolli terapeutici messi a punto dal dottor Moraci presso il centro Bioage di Napoli. ■

L'eye rejuvenating program grazie alla combinazione di metodiche chirurgiche, laser e di medicina estetica tratta ogni tessuto selettivamente risolvendo uno ad uno tutti quei difetti che sono responsabili dell'invecchiamento dell'occhio e dei tessuti limitrofi ripristinando un aspetto giovane e riposato.



Blumarine

MILANO MODA UOMO

Designer e brand napoletani in passerella

DI GIULIANO DI DOMENICO



N21



John Richmond

Nella moda tutto scorre in maniera più veloce ed il tempo è sempre al futuro. Dal 19 al 23 giugno 2015, Milano è diventata nuovamente il punto di partenza delle nuove tendenze; i più importanti brand del "made in Italy"

hanno presentato le collezioni uomo per la prossima Primavera Estate 2016. Grande fermento per giornalisti, buyer e influencer per uno degli appuntamenti più importanti legati al menswear. Nel calendario della manifestazione non sono mancati i grandi nomi di brand nati in Campania e di designer dalle radici partenopee.

La collezione di Alessandro Dell'Acqua per N21 è un mix di stili contrapposti che diventano un nuovo modo di dettare tendenza. Saltano le mezze misure; la silhouette oscilla tra volumi massimi e asciuttezze minime, mentre la vita si alza in maniera più decisa. Gli intramontabili capisaldi dello sportswear, dal bomber alla tuta, dai jeans alla salopette, si alternano a canotte di pizzo e gonne che ricordano il mondo punk. I colori sono classici e si combinano perfettamente con la pragmaticità dei materiali.

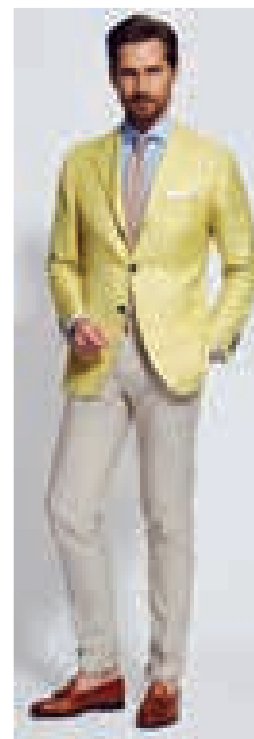
Da Salvatore Ferragamo, Massimiliano Giornetti realizza una collezione che nasce dalla combinazione di diversi elementi. Il tailoring si mescola con felpe e sneakers, la silhouette è pulita, netta ed attraversata da righe, intarsi e gessature. I pantaloni si alzano in vita, le giacche si accorciano e la texture degli abiti è caratterizzata da un gioco di impunture. Nella palette cromatica il nero è legante, smorza ed amalgama. Accessorio must sono le sneakers in rettile.

John Richmond miscela il suo DNA con elementi pop e stampe geometriche dai colori forti e decisi. Ricami su giacche e camicie, inserti di pizzo ed il denim sembrano rompere gli equilibri del brand dall'animo rock. Il giubbotto in pelle, questa volta realizzato con particolari lavorazioni, resta uno dei punti fermi. Le linee degli abiti quasi asciutte si alternano agli short dalla vestibilità quasi over. Oltre al nero, sembrerebbe essere il verde il colore della prossima Primavera Estate 2016 di Richmond. Gli anni Quaranta, sono il fil rouge della nuova collezione creata da Kiton, la storica Sartoria di Arzano. In quegli anni, gli uomini partenopei amavano il bel vestire ed erano soliti cambiarsi d'abito tre volte al giorno per indossare in ogni momento della giornata l'abito più idoneo.

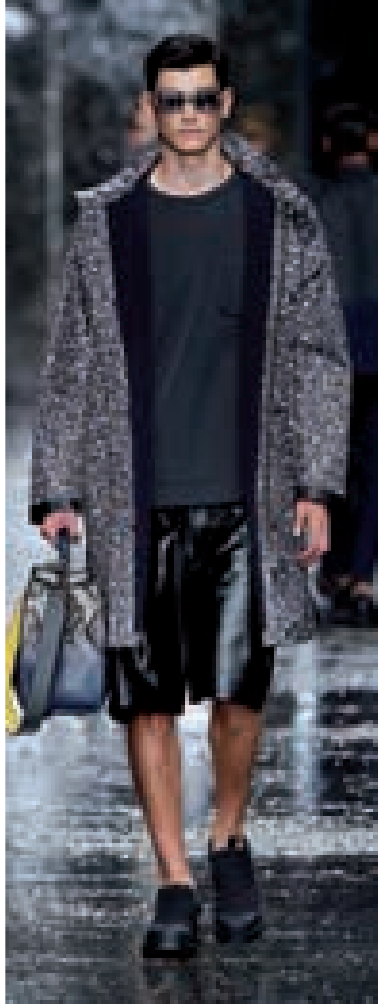
Per l'estate 2016 la giacca torna a dettare le cadenze e il ritmo dei codici di stile, confermandosi capo icona del sa-



Ferragamo



Kiton



Fendi



Corneliani



Giorgio Armani



Moncler Gamme Bleu

voir-faire **Kiton**. Il cashmere incontra il lino per dare ai tessuti un tocco morbido e nel contempo fresco. Negli anni Quaranta l'uomo napoletano non rinunciava a esprimere la propria eleganza anche nelle occasioni più informali. È pensando alla piacevolezza del saper vivere di questi uomini di stile e a queste cornici del tempo di Napoli che nasce la linea sportswear Kiton SS2016.

La nuova collezione di Silvia Venturini per **Fendi** è fatta di oggetti iconici ripensati nelle texture e nei volumi. L'artigianalità è spinta ai limiti e le camicie e i pantaloni sono realizzati in una pelle dalla liquidità sorprendente. L'aspetto è ben definito e preciso: una divisa urbana per un cittadino carico di romanticismo metropolitano. Toni di blu, grigio, nero, fango e mattone si mescolano in una tavolozza di colori sobri e sensuali. Tra i tessuti troviamo: jersey spugnoso, denim, seta e cotone.

Da **Corneliani**, fatto salvo il rigore delle costruzioni e la preziosità dei materiali, sono ora i volumi a riscrivere un nuovo lessico. Il pantalone accoglie significative pinces e lo stringi vita non è più solo dettaglio, ma diventa elemento strutturale. Il nuovo abito non esclude il bermuda, i trench sviluppano grandi pieghe sulla schiena e possono scendere fluidi fino alla caviglia. Assolutamente di grande tendenza sono le t-shirt in pelle di un'assoluta semplicità.

La nuova collezione di **Giorgio Armani** è pervasa da un senso di serenità, da un'eleganza rilassata e silenziosa che dà vita a una silhouette soft. Il risul-

tato è una serie di capi artigianali e preziosi contraddistinti da una grande precisione nella fattura. Fondamentali come sempre nella moda di Re Giorgio sono i tessuti, frutto di una ricerca capillare. Gli accessori sono stati realizzati utilizzando tecniche artigianali complesse per recuperare esperienze tipiche del made in Italy.

Da **Moncler Gamme Bleu**, l'ispirazione arriva dal canottaggio. I classici capi sartoriali nel repertorio di Thom Browne, designer di questa linea, come giacche sportive, cappotti Chesterfield, trench, giacche a vento, cardigan, polo, pantaloni e short, si abbinano a ricami, paillettes, cuciture a nastro e passamanerie in gros-grain. Anche gli accessori risentono dell'ispirazione sportiva per cui le scarpe sono quelle tipiche da canottaggio in pelle nera effetto washed con suola di gomma bianca. Completano i look, il cappello da pescatore e la cravatta in maglia e righe.

L'uomo **Ermanno Scervino** per la Primavera Estate 2016 si abbandona a suggerimenti militari che incontrano il mondo sartoriale, dando vita a combinazioni inattese. Blazer e giacche destrutturate in linone invecchiato, taglio vivo, esaltano una nuova silhouette; maglie tricot sono impreziosite da intarsi floreali o da fili di paillettes nei toni polverosi. Il macro pied-de-poule si oppone al camouflage, mentre la giacca Napoleonica diventa piumino o caban in canapa. Le fibre naturali regalano alla collezione un nuovo lusso.



Ermanno Scervino



Prada



Gucci



Da **Prada** si gioca con le sovrapposizioni e la stilista Miuccia Prada crea la collezione seguendo la contemporaneità. “Con questa collezione ho provato a cucire lo strappo che passa tra il virtuale e il reale, facendo diventare simbolo ogni pensiero e poi mettendolo sugli abiti. Penso tutto questo sia molto umano e allo stesso tempo maledettamente presente. Io lo chiamo post: post industriale, post modesto, post tutto. È il tentativo di scrivere un nuovo linguaggio della moda e del lusso, termine quest'ultimo che continuo a detestare”.

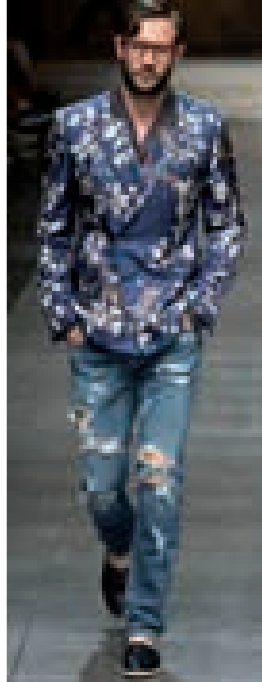
Da **Gucci** va in scena un nuovo punk; Alessandro Michele ha rivoluzionato la maison fiorentina, una sorta di protesta verso tutto il glamour di Frida Giannini e Tom Ford. Il designer continua con il suo détournement pescando dal passato elementi utili per la sua idea di estetica. Un uomo cui non dispiace il pizzo, che pesca nel guardaroba di sua nonna degli anni settanta è il nuovo caso della moda. Alcuni capi iconici di Gucci restano, come il trench cui sono stati aggiunti ricami floreali e fa la comparsa il logo versione maxi sulla borsa shopping. La silhouette diventa esile e si continua a portare in passerella un gusto unisex che abbatte le differenze tra i due sessi.

La Sicilia di Domenico Dolce e Stefano Gabbana ha subito il fascino di diverse culture e la Palazzina Cinese di Palermo ispira la nuova collezione primavera estate 2016. Il tailoring di **Dolce & Gabbana** sfila insieme a sete stampe e ricami degni della tradizione cinese. La palette è un tripudio di colori perfettamente calibrati su vestibilità over. Pavoni, draghi, uccelli tropicali, cavalli e pagode diventano dunque il punto di partenza per questa collezione. La copola, simbolo della terra dei due designer, è l'accessorio che non manca mai e con la nuova collezione si abbina a espradillas e slip-on in raso, suede e velluto con cristalli e jais.

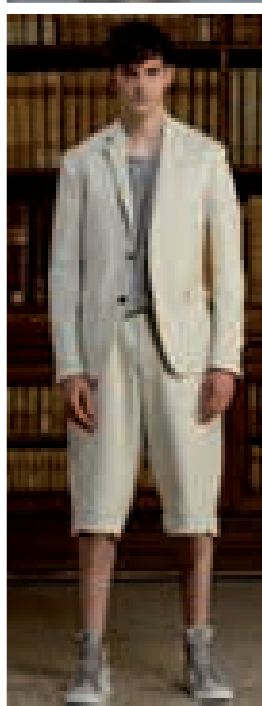
“Mi sono ispirata ad un uomo di famiglia, un padre, un manager, perfettamente vestito, in un pomeriggio di un weekend estivo durante il quale si rilassa nel suo studio tra cultura e progetti di lavoro per poi staccare la mente e dedicarsi a qualche attività ludica outdoor”, afferma Gaia Trussardi, Direttore Creativo del Gruppo **Trussardi**. La nuova collezione è stata presentata nella biblioteca Braidede della Pinacoteca di Brera per narrare il percorso intrapreso dal nuovo direttore creativo; l'uomo Trussardi “Porta una giacca perfettamente decostruita sopra jogging pants ed impersona le idee che mi appassionano: l'eleganza senza sforzo e la quiete intelligente che dà vita al dinamismo. Indossa con disinvoltura tutto quello che di meglio sappiamo del passato e tutto quello che di bello, di profondo ci aspettiamo di conoscere, di scoprire del futuro”.

Emporio Armani definisce la collezione primavera estate 2016 Fusion, un incontro di mondi. L'Oriente entra nell'Occidente con passo leggero, trasformandosi e trasformandolo. La contaminazione esalta l'impronta orientale e il gusto occidentale. Fusion sono i colori. I basici blu, grigio, fango e verde sono contaminati da una tonalità petrolio che li trasforma. Il risultato è una palette in cui spicca una particolare sfumatura di blu/verde: il mirto. Fusion sono i pantaloni con una pince laterale e stretti all'altezza del malleolo e la giacca con le spalle più piccole, insellate e delineate dal rollino, a volte con i revers e i bottoni pressati che appaiono come disegnati. Fusion sono i materiali preziosi e mai tecnici: lana, cupro, seta spesso lavata, cotone che esprimono l'idea vincente del no-seasonal per rispondere alle esigenze degli Emporio Armani collocati a tutte le latitudini. ■

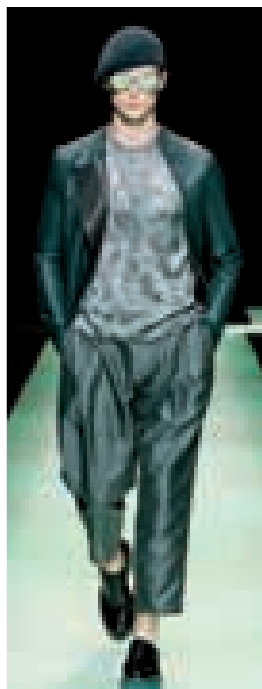
Dolce&Gabbana



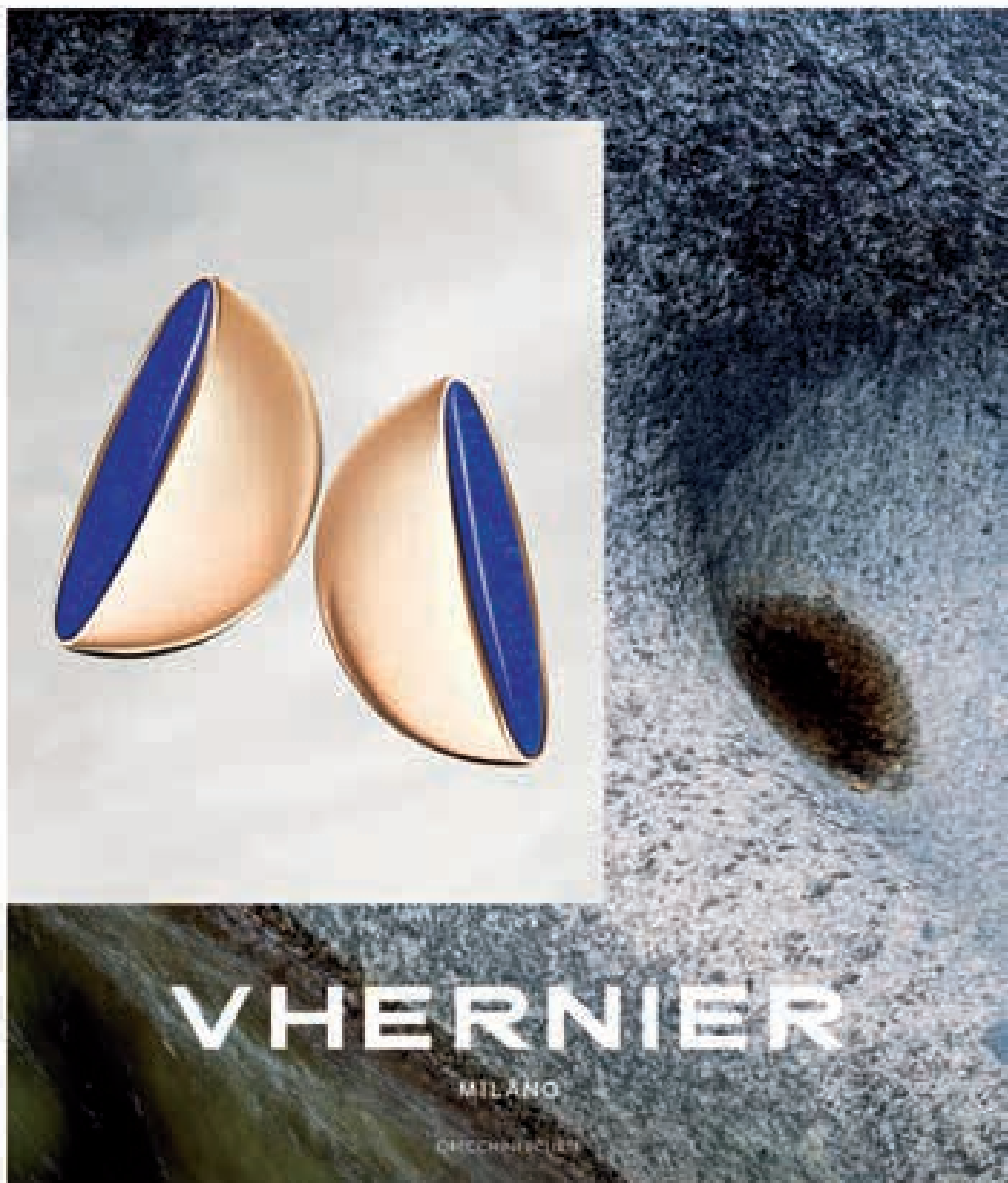
Trussardi



Emporio Armani



VHERNIER.COM



VHERNIER

MILANO

ORFÈME GIOIELLI

NAPPA GIOIELLI

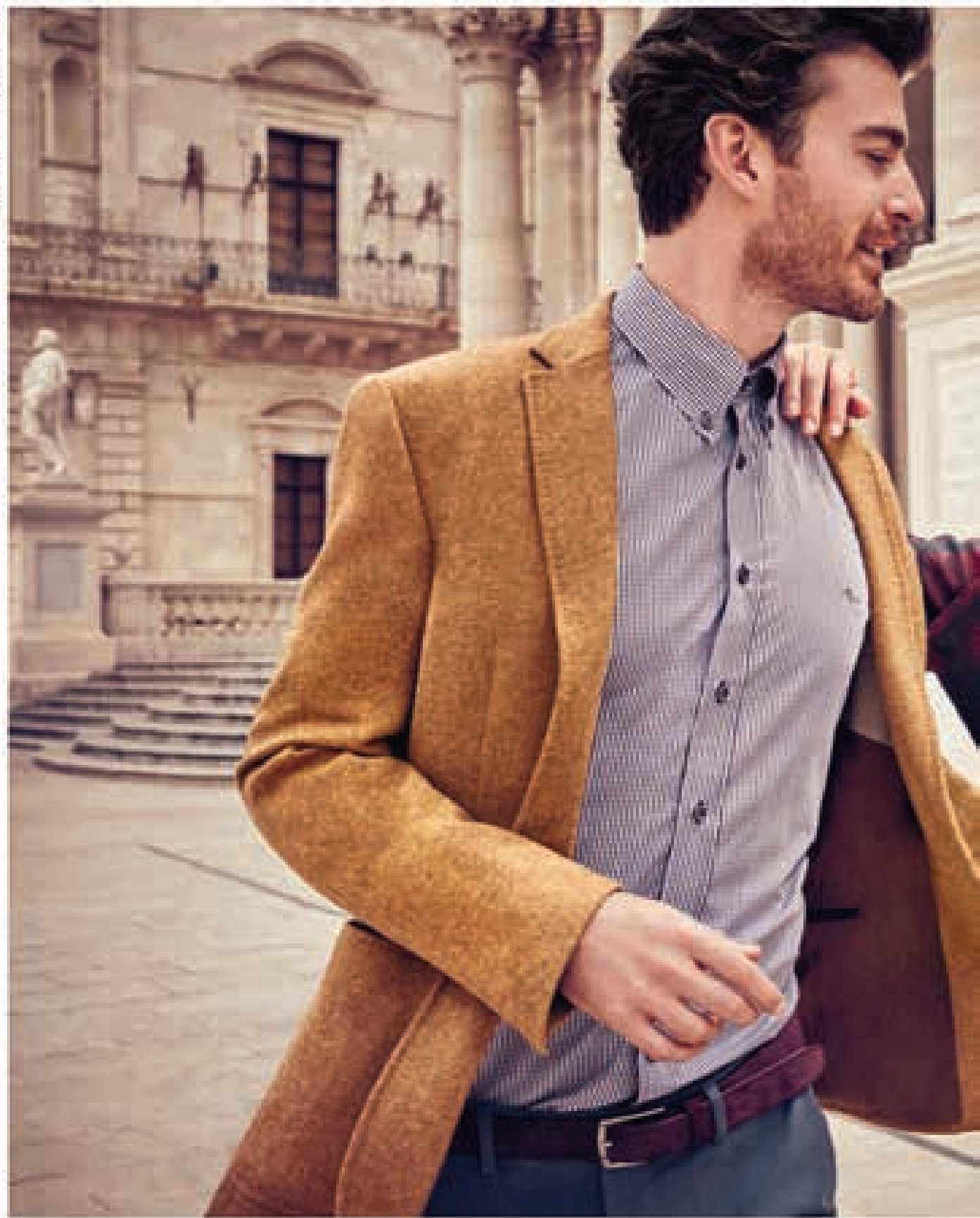
Via Flangini 65 - Napoli
www.nappagioielli.it



MILANO — VIA DELLA SPIGA, 8
ROMA — VIA BORGOGNONA, 4/A
CORTINA D'AMPEZZO — CORSO ITALIA, 54

PEUTEREY.COM







Harmont & Blaine

#mediterraneanlife



L'haute couture secondo **NINO LETTIERI**

*Una vera donna la riconosci da piccoli dettagli,
da come si porge, da come muove le mani,
un piede. Tanti piccoli particolari
fanno capire se è vestita o travestita.*



Nino Lettieri

Il grande Couturier dell'alta moda italiana Nino Lettieri è nato e cresciuto tra le stoffe e i ricami della sartoria materna. A soli 6 anni si è mostrato molto abile nel disegno e ha iniziato ad esprimere il suo talento cucendo vestitini per le bambole delle quattro sorelle. L'espressione francese "haute couture" per Nino Lettieri andrebbe tradotta in italiano con il suo reale significato, "alta sartoria", perché l'estro di un artista che crea una tendenza realizzando capi a mano e su misura è ciò che distingue l'alta moda dal pret-a-porter. Le creazioni di Lettieri non si limitano alle passerelle, investendo anche le dimensioni della pittura e della scultura. Lo stilista partecipa alla kermesse "Il Natale dei cento alberi d'autore" che ogni anno a Roma vede esposte creazioni esclusive il cui protagonista è il simbolo delle feste invernali, l'abete natalizio, ma rivisitato in maniera inedita. Gli autori di questa manifestazione a scopo benefico sono i personaggi più noti nel mondo



della moda, del design e dello stile. Per il suo atelier ha scelto una città internazionale e unica nel suo genere: Pompei. La collezione Primavera-Estate 2015 "Sophisticated" trova la sua ispirazione da un mosaico dell'antica città, musa di Nino Lettieri.

Quali sono i principi alla base della sua carriera da stilista?

Un abito quando viene denominato di alta moda dev'essere fatto a mano e su misura. Tutto ciò che si trova già confezionato è pret-a-porter. Il costo o l'esclusività di un prodotto non denotano il suo valore, è la tecnica con cui è stato realizzato a conferirglielo. In francese "haute couture" vuol dire "alta sartoria". Anche in Italia dovremmo utilizzare questa espressione per definire l'alta moda.

Quali sono gli elementi distintivi dello Stile Nino Lettieri?

Linearità, femminilità, fibre nobili. Cerco sempre di valorizzare il corpo della donna, di vestirlo e non coprirlo. Coprire è una parola orribile. L'alta sartoria veste anche una donna che non ha il fisico di una mannequin.

Ci parli della sua ultima collezione, "Sophisticated".

Sophisticated è nata per una donna "sofisticata", ma questo è un termine a doppio taglio, può essere frainteso con artefatta. La mia donna, invece, non ha bisogno di effetti speciali, è come un film d'autore, elegante e sobria. L'ispirazione è nata da un pavimento mosaicale di Pompei di cui un elemento è diventato stampa, bijoux, ricamo ed anche tecnica al laser per quanto concerne, ad esempio, l'organza, lo chiffon e la pelle.

Nel suo lavoro trovano ampio spazio le collezioni sposa. Ci sono un'epoca, una diva o un'atmosfera a cui si ispira nel disegnare gli abiti delle sue spose?

La sposa chiude sempre la collezione, per cui ha in comune con essa l'ispirazione e il riferimento culturale. Sorrido quando mi chiedono cosa porterà nella "nuova collezione" perché da circa cento anni la sposa è sempre la stessa: le scollature, il pizzo e i volumi cambiano di poco e dipendono dalla fisicità della donna che indossa l'abito. Per me la sposa non ha tempo né spazio né luogo.

Quali caratteristiche di una donna guidano la creazione dell'abito da sposa che indosserà?

Quando ho il primo incontro con una cliente ci accomodiamo in salotto davanti ad una tazza di té e a dei pasticcini. Voglio conoscere la sua postura, il suo portamento, capire come si muove, come parla, cogliere elementi del suo carattere. Devo sapere cosa vuole rappresentare per le persone care e soprattutto per il futuro marito e creare l'abito più adeguato alla sua personalità e alla sua fisicità, senza travestirla.





HERNO

Più in generale, a che tipo di donna si riferiscono le sue creazioni?

Una donna semplice, che non vuole apparire quello che non è. L'abito fa il monaco ma solo in un'istantanea: una donna elegantemente vestita, con abiti e gioielli preziosi, può perdersi in un bicchier d'acqua se non è autentica. Una vera donna la riconosci da piccoli dettagli, da come si porge, da come muove le mani, un piede. Tanti piccoli particolari fanno capire se è vestita o travestita.

Chi è la sua musa ispiratrice?

Il mito è Sharon Stone, una donna affascinante e carismatica. Con il passare degli anni la bellezza sfiorisce ma il fascino e l'eleganza formano un alone che gira intorno alla persona, di cui spesso lei stessa è inconsapevole. Basti pensare a Rita Levi Montalcini o a Virna Lisi. L'eleganza o ce l'hai o no, non si acquista nemmeno nel più prestigioso atelier.

Tessuti, colori e linee: immagini seduta stante il suo abito ideale.

Io sono nero, bianco, bianco e nero. Mi piacciono i colori non colori. I tessuti semirigidi, fluttuanti come organza, shantung, mikado, gazar. Il volume misurato, contenuto. Evidenzio sempre il punto vita.

Lei vive a Pompei, come mai una scelta così lontana dai vertici della Moda?

Ho cominciato a Milano e ho avuto esperienze all'estero. Sono tornato e ho scelto Pompei per il mio atelier nel momento in cui ho accettato l'invito di AltaRoma. Ho scelto Pompei perché è una città internazionale e una città d'arte. Uno stilista di alta moda è un artista a tutti gli effetti, proprio come un pittore o uno scultore. Un artista della moda non segue la tendenza, la crea, assumendosi la piena responsabilità delle sue scelte e intuizioni.

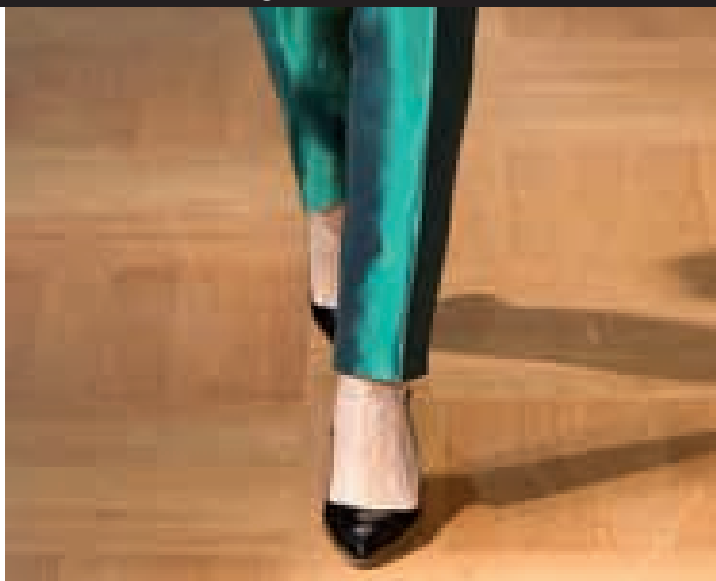


“ *Il mito è Sharon Stone, una donna affascinante e carismatica. Con il passare degli anni la bellezza sfiorisce ma il fascino e l'eleganza formano un alone che gira intorno alla persona, di cui spesso lei stessa è inconsapevole. Basti pensare a Rita Levi Montalcini o a Virna Lisi. L'eleganza o ce l'hai o no, non si acquista nemmeno nel più prestigioso atelier.* ”

zioni e fungendo da punto di riferimento per i fashion designer che studiano le collezioni e ne ripropongono degli elementi. Tornando a Pompei, ho trovato in questa città la possibilità di esprimere al meglio la mia arte. Oggi il web ci consente di operare ovunque e di essere comunque in prima linea. È come se fossi a Roma, dove porto le mie collezioni con orgoglio.

Progetti in cantiere?

A luglio ho presentato alla Fashion Week di Roma la collezione autunno/inverno 2015-2016. Intanto la collezione Sophisticated è itinerante, in Italia e oltreoceano in rappresentanza delle eccellenze dell'alta moda italiana. ■





Kiton

FALL WINTER 2015-16



PALINURO

La costa del mito

34

DI ARIANNA NARDI

i'M SETTEMBRE-OTTOBRE 2015



La storia della città di Palinuro va di pari passo con il mito ed è proprio qui che, tra gli uliveti e sotto l'azzurro cielo, il poeta Virgilio narrò la storia del nocchiero di Enea, caduto in mare per volere divino prima di venire ucciso dagli abitanti del posto, scambiato per un mostro marino. Il suo cadavere venne gettato in mare ed è per questa ragione che le acque di Palinuro sono intrise di storia e sprigionano un immenso fascino legato alla leggenda. Palinuro fa parte del comprensorio comunale del Comune di Centola, in cui un immenso arco di roccia frastagliata si estende verso il mare a protezione di una baia naturale che abbraccia i naviganti. Il porto ha ospitato popolazioni come i Greci e i Fenici ma la

storia di Palinuro è anche un punto di riferimento per il turismo internazionale. L'economia del luogo ruota essenzialmente attorno al turismo, beneficiario di un clima che permette di usufruire del mare per la maggior parte dell'anno. La flora incontaminata del posto fa dal cornice al paese che accoglie le tante strutture alberghiere, campeggi ed agriturismi che permettono di immergersi appieno nell'esperienza cilentana. Tra le meraviglie che ci offre questo speciale e variegato ambiente, possiamo ammirare il Cenotafio di Palinuro che rappresenta una sorta di monumento funebre edificato dai Lucani al fine di scongiurare la maledizione che si era abbattuta sul loro popolo. Imperdibile il famoso arco naturale, nei cui dintorni è possibile affittare dei pedalò per partire alla

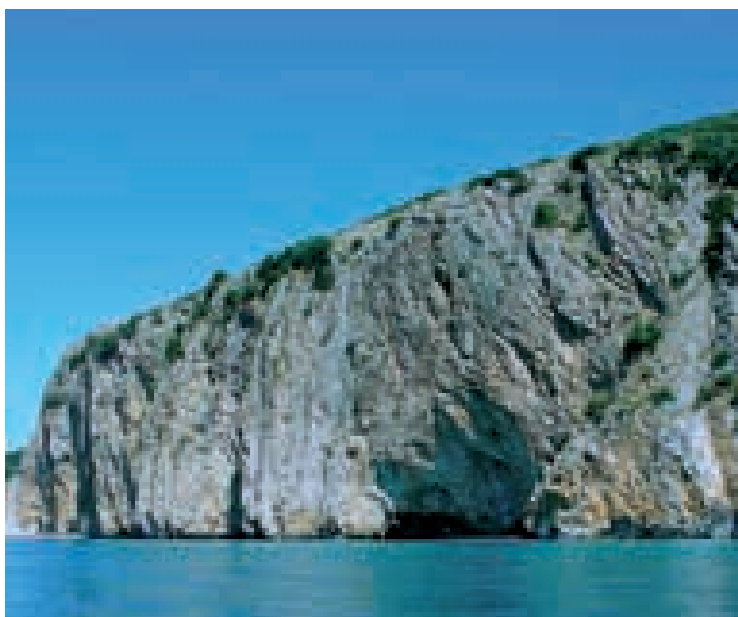
volta di suggestive escursioni durante le quali potrete sostare in angoli di paradiso accessibili solo dal mare per poi approdare alla spiaggia del Buon Dormire dove le acque si tingono di sfumature a dir poco uniche. Palinuro offre diverse tipologie di spiagge e per i fan della sabbia fine e bianca c'è il Lido Le Dune, che si trova lungo la spiaggia delle Saline, meta ambita anche da chi ama fare delle lunghe passeggiate. Per chi invece preferisce le spiagge rocciose, ci sono quelle attigue all'Arco Naturale verso la strada che porta a Marina di Camerota, in particolare la Spiaggia Barca Vela, il cui nome è dovuto alla forma della roccia che si trova al suo centro. Questa porzione di costa è lunga oltre 10 km ed inizia dallo sbocco del fiume Mingardo, per questo motivo la sua parte iniziale è chiamata spiaggia del Mingardo o Mingardina. Ma i veri tesori di Capo Palinuro si trovano lontano dagli occhi, sotto il livello



Capo Palinuro

*È proprio qui che, tra gli uliveti e sotto l'azzurro cielo,
il poeta Virgilio narrò la storia del nocchiero di Enea,
caduto in mare per volere divino prima di venire ucciso
dagli abitanti del posto, scambiato per un mostro marino.
Il suo cadavere venne gettato in mare ed è per questa
ragione che le acque di Palinuro sono intrise di storia
e sprigionano un immenso fascino legato alla leggenda.*

del mare, dove ci sono ben 32 grotte sommerse, autentico paradiso per i sub. Tra le più importanti ricordiamo la grotta azzurra, la grotta d'argento e quella sulfurea. Ma Palinuro non è solo mare, la costa vanta anche una vasta flora caratterizzata da cespugli di mirto, ulivi secolari, ginestre ed erica. Inoltre è proprio qui che cresce la rara specie protetta della "Primula Palinuri", riscontrabile soltanto in queste zone del Cilento. In tema natura, per gli appassionati di trekking e delle escursioni, è interessante fare una passeggiata sulla collina, che permette di ammirare gli incantevoli paesaggi offerti da Capo Palinuro fino al rudere del castello cinquecentesco di Molpa situato fra le foci del Lambro e del Mingardo. Spostandosi verso il cuore della città, per la precisione in Piazza Virgilio, oltre ai più moderni alberghi, ristoranti e locali, troviamo la Parrocchia di



Grotta delle ossa



PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM



Grotta azzurra

Santa Maria di Loreto. Qui, qualche anno fa, si gridò al miracolo per l'apparizione dell'ombra della Madonna sul lato anteriore del campanile. Parallelamente alla grande devozione religiosa, gli abitanti del luogo hanno sviluppato una particolare sensibilità verso il mito, che una volta all'anno (fine agosto) viene rivissuto attraverso la messa in scena de "La notte del mito", una rievocazione dello sbarco di Enea sulla spiaggia del Mingardo. Per quanto concerne la tradizione gastronomica del luogo, è cosa ben nota che la cucina cilentana sia ricca di piatti e di ricette tramandate di generazione in generazione che rispecchiano appieno i canoni della Dieta Mediterranea, alla quale il Cilento ha dato i natali. Oltre al già citato astice blu, da provare è la tipica "Pizza dei Troiani", una ricetta antichissima che pare risalga proprio alla Palinuro di Enea e dei Troiani. È un piatto povero ed essenziale, ma allo stesso tempo estremamente gustoso, per certi versi molto simile ad una "focaccia alla cilentana"; preparato con ingredienti naturali di cui quest'incredibile terra abbonda. Palinuro si configura come il luogo più adatto per chi vuole regalarsi una vacanza all'insegna del relax e della buona tavola, il calore degli abitanti vi sorprenderà ed il clima familiare vi farà sentire come a casa. Il suo fascino si evince dalle origini, e prende forma nella selvaggia bellezza delle anse rocciose dell'arco naturale, illuminato dai tramonti mozzafiato che si riversano nelle cristalline acque che bagnano le sottili sabbie delle candide spiagge. Ed è proprio questo contrasto di bellezze che rende questa località una delle più belle al mondo. ■

Palinuro offre diverse tipologie di spiagge e per i fan della sabbia fine e bianca c'è il Lido Le Dune, che si trova lungo la spiaggia delle Saline, meta ambita anche da chi ama fare delle lunghe passeggiate. Per chi invece preferisce le spiagge rocciose, ci sono quelle attigue all'Arco Naturale verso la strada che porta a Marina di Camerota, in particolare la Spiaggia Barca Vela, il cui nome è dovuto alla forma della roccia che si trova al suo centro.



manuelritz.com

MANUEL RITZ



SWAROVSKI

120 anni di “luce”

DI SERGIO GOVERNALE



Centoventi anni di "luce": è quella con cui brilla e fa brillare Swarovski, l'azienda leader del cristallo nata nel 1895. Alla guida dell'azienda nel Belpaese c'è Michele Molon, dal 2010 Managing Director di Swarovski Italia CGB, business unit che si occupa della vendita di gioielli, orologi, accessori e oggettistica. È un manager innovativo che, partendo dalla sua città natale, Verona, è cresciuto in aziende multinazionali e ottenuto risultati straordinari con dedizione e responsabilità, dedicando un'attenzione speciale ad alcuni aspetti cruciali: retail, comunicazione, brand management e gestione delle persone. Perché, come ama ricordare, "un'azienda è fatta prima di tutto delle persone che ogni giorno impegnano tempo e passione nel proprio lavoro e che costantemente rappresentano il marchio". Ecco allora tutte le numerose novità per il futuro, partendo però dalla tradizione e dal passato.

Ci racconti quando e come nasce la maison simbolo del cristallo in tutto il mondo.

Swarovski è stata fondata nel 1895 a Wattens, nel Tirolo austriaco, da Daniel Swarovski, uno scienziato e imprenditore, visionario e filantropo. Rivoluzionò il settore inventando la prima macchina per tagliare e lucidare il cristallo. Questi nuovi cristalli vennero accolti entusiasticamente da gioiellieri e stilisti del calibro di Coco Chanel e Christian Dior, diventando un ingrediente essenziale, sinonimo di glamour e stile. Nel corso dei suoi 120 anni, l'azienda si è evoluta affiancando alla produzione di cristalli sfusi, a partire dagli anni '70, diverse linee di prodotto finito, come Crystal Living, la collezione dedicata all'home decoration e al collezionismo e, a seguire, la gioielleria, l'orologeria, gli accessori e la collezione di gioielleria per l'uomo. Oggi l'azienda è guidata dalla quinta generazione della famiglia e conta oltre 2.500 boutique nel mondo.

Quali sono state, in breve, le tappe più importanti per la vostra crescita?

Il successo di Swarovski sta nella sua eccezionale capacità di combinare costantemente design contemporaneo, innovazione e maestria artigianale, aggiungendo un tocco di glamour e fascino senza tempo. Un'eccellenza che ha valso alla maison il riconoscimento internazionale di marchio leader nella produzione e lavorazione del cristallo. Un anno da ricordare è sicuramente il 1976, quando un nostro artigiano, assemblando alcune parti di un lampadario, creò il primo oggetto in cristallo: un piccolo e affascinante topino. Nato per caso, venne lanciato come simbolo dei Giochi Olimpici invernali di Innsbruck, diventando un bestseller e aprendo un nuovo capitolo nella storia della società. Al topino seguirono tutta una serie di animali deliziosamente sfaccettati che andarono a creare le collezioni Crystal Living. Nel 1977, capitalizzando l'esperienza di anni di collaborazioni nel settore e la maestria unica in fatto di tecniche di lavorazione del cristallo, l'azienda presentò la prima collezione di gioielleria, che oggi vale circa l'80% del fatturato globale della divisione Cgb. E infine l'orologeria,

*Il Managing Director **Michele Molon:** "Ecco le numeroso novità per il futuro"*



Il Managing Director Michele Molon

lanciata nel 2009 a Baselworld e in grande crescita.

Qual è la novità per il 2015?

Il significativo ampliamento della collezione di orologeria femminile, con l'inserimento di nuovi modelli e maggiore segmentazione in termini di prezzo. Abbiamo già ottenuto un grande riscontro nella stagione primavera-estate grazie al modello Daytime, un orologio dal design riconoscibile e distintivo disponibile in un'ampia gamma colori, con un prezzo molto interessante, sotto i 200 euro.

Qual è stato il punto di svolta o i passaggi chiave nella storia del brand che hanno rivoluzionato il marchio e la produzione?

Nel 1892 il fondatore inventa una macchina che permette di tagliare il cristallo con estrema precisione. Dopo tre anni, come detto, nasce l'azienda. Nel 1956 l'azienda crea il cristallo Aurora Borealis in collaborazione con Christian Dior. Dopo vent'anni prende vita per gioco il topino. Nel 1977 nasce la prima collezione di gioielleria. Oggi le collezioni di moda Swarovski vengono concepite nello studio di Parigi dal direttore creativo Nathalie Colin e dal suo team di oltre 50 designer di svariati background, nazionalità e stili. Nel 1987 viene fondata la Swarovski Crystal Society, ovvero la società dei collezionisti per i quali ogni anno l'azienda presenta e offre una collezione speciale a loro dedicata. Nel 1995 viene inaugurato nel Tirolo lo Swarovski Kristallwelten, un museo interamente dedicato all'azienda.

Passiamo agli anni Duemila.

Nel 2009 viene lanciata la prima collezione di orologi femminili. Ideata da Nathalie Colin, è stata pensata per una donna eclettica e cosmopolita. Composta da





L'azienda vanta diverse collaborazioni con produzioni cinematografiche, basti citare le scarpette rosse di Dorothy; interpretata da Judy Garland nel "Mago di Oz", i gioielli di Marilyn Monroe ne "Gli uomini preferiscono le bionde", il costume di Nicole Kidman in "Moulin Rouge".

Qual è il vostro rapporto con la moda?

Nel 2007 abbiamo presentato per la prima volta Atelier Swarovski, una linea di gioielli e accessori di alta gamma, realizzata in collaborazione con famosi designer di tutto il mondo. Tra le collaborazioni di questi anni basti citare Maison Martin Margiela, MaryKatrantzou, Karl Lagerfeld, Zaha Hadid e Viktor & Rolf. Si tratta della linea di gioielleria più aperta alla sperimentazione. La collezione Atelier Swarovski è disponibile solo in selezionate boutique nel mondo, in Italia solo in pochissimi punti vendita.

più di 40 orologi ideali per il giorno e per la sera, per ogni momento vissuto da una donna indipendente e moderna e che ama la moda. L'anno seguente viene sviluppata la prima collezione di gioielli dedicata all'uomo per soddisfare la crescente domanda di un gruppo di consumatori che conosce già le collezioni del marchio. Una collezione pulita e sobria che celebra l'intramontabile eleganza e la bellezza delle tonalità del nero. Nel 2011 arriva la prima collezione di occhiali da sole in collaborazione con Marcolin – con modelli di diversi colori, glamour, eleganti e raffinati – che riflette la personalità e lo stile del marchio. Quest'anno, per festeggiare i 120 anni dell'azienda, viene riaperto, ampliato e rinnovato il museo Kristallwelten, un luogo in cui il cristallo diventa un'esperienza da vivere con tutti i sensi, un regno della fantasia che ha già regalato momenti d'incanto a oltre 12 milioni di visitatori, reso unico al mondo dalla combinazione fra arte e cultura, intrattenimento e shopping, attrattive per grandi e piccini, per amanti del cristallo e appassionati d'arte.

Qual è la sfida più importante che vi attende a livello Italia?

Come anticipato, è l'orologeria la grande sfida 2015 di Swarovski Italia CGB. Dopo i primi ottimi riscontri della stagione primavera-estate, l'obiettivo è consolidare il successo di questa categoria così potenziale nella seconda parte dell'anno. La novità dell'autunno si chiama Crystalline Oval, una rivisitazione di un modello già esistente, ma che vanta ora un design ancora più femminile: il bordo esterno ovale e la nuova cassa curva allungano le linee dell'orologio valorizzandone fascino ed eleganza. Questo nuovo modello ha nel quadrante 1.700 cristalli, che conferiscono grande brillantezza alla cassa, disponibile in cinque diverse tonalità.

Come sintetizzerebbe il segreto di Swarovski?

Quello che rende Swarovski una realtà vincente è nel Dna dell'azienda: offrire ai suoi clienti un gioiello o un orologio di alta qualità a un prezzo accessibile. Siamo "vicini alla gente" anche grazie alla nostra capillare rete distributiva in Italia: circa mille punti vendita tra negozi monomarca, gioiellerie e rivenditori multi-marca. A tutto ciò, si affianca un'attenta ricerca di design, l'utilizzo di tecniche sempre nuove di lavorazione e del taglio del cristallo. Swarovski è il partner perfetto di qualsiasi donna che cerca un'istantanea iniezione di stile, per brillare e essere straordinaria ogni giorno.

Quante sono le vostre collezioni?

Swarovski è una realtà molto sfaccettata e la sua offerta sul mercato è diversificata. La parte più rilevante è costituita dalla gioielleria e l'orologeria, a cui segue la collezione Crystal Living che rappresenta la nostra storia ed è molto amata dal consumatore italiano. I gioielli, con design contemporaneo che catturano le tendenze, sono versatili, in grado di mettere in risalto qualsiasi stile, dal giorno alla notte. Ciascuna collezione si compone di circa 600 articoli, tra cui 400 motivi novità, oltre a speciali linee create per regioni o aree geografiche specifiche. Accanto alla gioielleria, ci sono le collezioni di accessori, come l'iconica clutch Swarovski disponibile in molte tonalità, perfetta per completare i look da red carpet e gli abiti da sera più importanti o le cover per Iphone e la piccola pelletteria. Abbiamo poi il mondo dell'orologeria femminile. In sei anni dal primo lancio nel 2009, l'azienda si è aggiudicata ben due volte il prestigioso premio Red Dot Design Award per il design innovativo e audace dei suoi modelli, affermandosi anche in questo settore come un marchio capace di proporre un prodotto di alta qualità e in linea con i gusti di un pubblico inter-



PINKO

WAPOLY VINI DEI MULE 1

PINKO.IT



La novità della collezione autunno-inverno è Stardust Deluxe, una versione ancora più preziosa del celebre bracciale, caratterizzata da una nuova maglia metallica di alta qualità per una straordinaria brillantezza. Le tonalità monocromatiche sono altamente versatili.

nazionale. Poi ci sono gli occhiali da sole e da vista. Sono un accessorio moda a pieno titolo. Di conseguenza, è stata una scelta logica quella di esplorare questo nuovo mondo nel quale esprimere la sua creatività e interpretare i suoi codici e la sua identità. Infine, le collezioni Crystal Living traggono ispirazione principalmente dalla natura, ma comprendono anche i Lovlots, simpatiche miniature con vari significati, gli accessori per la casa della linea Crystalline, dalla linea più essenziale, e la linea dei Christmas Ornaments, decorazioni in cristallo capaci di racchiudere tutta la magia del Natale.

Tra le tante, molti riconoscono Swarovski nell'oggettistica con le creazioni di cristallo della linea Crystal Living o con i preziosi addobbi natalizi: qual è, secondo voi, nella collezione il pezzo più apprezzato dal pubblico italiano?

Tra gli oggetti che compongono la linea Crystal Living, la punta di diamante è rappresentata senza dubbio dalla Stella di Natale in edizione annuale. Ogni anno con un design differente è un appuntamento imperdibile per i collezionisti, che in Italia sono oltre 30mila, e per tutti coloro che cercano un regalo accessibile e di qualità.

Un oggetto particolare per l'immaginario femminile è il bracciale Stardust: quali sono le peculiarità? È vero che è quasi interamente realizzato a mano?

Coloratissimo e ultra-brillante, dona una luce immediata a qualsiasi outfit. È facile da indossare, abbinare e aggiunge quel tocco di brillantezza in più. Un accessorio must have per brillare dalla mattina alla sera. La creazione e lo sviluppo di un bracciale Stardust richiede grande conoscenza ed esperienza: il gioiello è realizzato quasi interamente a mano. Dal concetto iniziale fino alla produzione del primo bracciale, lo sviluppo di questa maglia flessibile riempita con 730 cristalli per il bracciale singolo e 1460 per il bracciale doppio ha richiesto ben quindici mesi.

C'è qualche nuovo modello in arrivo?

La novità della collezione autunno-inverno è Stardust Deluxe, una versione ancora più preziosa del celebre bracciale, caratterizzata da una nuova maglia metallica di alta qualità per una straordinaria brillantezza. Le tonalità monocromatiche oro rosa, argento e oro sono altamente versatili: esaltano un look minimalista per il giorno e aggiungono il perfetto tocco finale a qual-

siasi look serale. Novità assoluta sono le collezioni Duo e Diapason realizzate dal team creativo Swarovski in collaborazione con Miranda Kerr, musa della maison dal 2013. Duo è una collezione giovane, trendy e carica di messaggi emozionali: si compone di simboli in cristallo, replicati su collier, pendenti, bracciali e orecchini, ispirati ai valori più importanti nella vita di una donna: amore, fortuna, gioia, forza, grazia, tenerezza. Si tratta di una collezione che consente di esprimere qualcosa della propria personalità, oppure di regalare un'emozione a una persona cara, attraverso uno dei simboli della collezione: cuore, stella, occhio, ala, quadrifoglio e fiocco di neve. Diapason è invece la linea più glamour e raffinata, ideale per vestire la donna durante le serate più importanti e le feste, sempre in chiave contemporanea.

Qual è il rapporto di Swarovski con lo star system e il mondo del cinema e della Tv?

L'azienda vanta diverse collaborazioni con produzioni cinematografiche, basti citare le scintillanti scarpette rosse di Dorothy, interpretata da Judy Garland nel primo "Mago di Oz" del 1939, i gioielli di Marilyn Monroe ne "Gli uomini preferiscono le bionde", il costume mozzafiato di Nicole Kidman in "Moulin Rouge". E più di recente la presenza di Swarovski in "Sex & The City" e "Black Swan", fino ad arrivare quest'anno a "Cinderella", diretto da Kenneth Branagh, dove Swarovski ha collaborato con la costumista, più volte vincitrice del premio Oscar, Sandy Powell, per la realizzazione della scarpetta in cristallo dall'effetto Crystal Blue Aurora Borealis e dei costumi, per cui l'azienda ha fornito oltre 1,7 milioni di cristalli, senza contare i gioielli delle protagoniste. Abbiamo diverse amiche del brand, donne famose dello showbiz italiano e mondiale, che utilizzano i nostri gioielli nelle loro trasmissioni o apparizioni pubbliche e che ringraziamo, come Barbara D'Urso, Rossella Brescia, Eva Herzigova. Inoltre, moltissime star internazionali scelgono di indossare gioielli e accessori Swarovski sul red carpet di eventi prestigiosi come il Festival del cinema di Cannes, la Notte degli Oscar, il Festival del cinema internazionale di Toronto, i Grammy Awards e i Golden Globes per nominarne solo alcuni. Marion Cotillard, Penelope Cruz, Jennifer Lopez, Diane Kruger, Milla Jovovich, Sienna Miller, Scarlett Johansson tutte hanno scelto Swarovski per apparire più brillanti che mai sotto i riflettori. ■





napoli via filangeri 6/7, via scarlatti 163/165 • **giugliano** via roma
25 • **marcianise** centro commerciale campania • **nola** centro
commerciale vulcano buono • **salerno** corso vittorio emanuele 180

Carmine Recano.

Nato a Napoli il 28/11/1980. A 35 anni vanta un brillante curriculum tra cinema e televisione. Ha esordito a 19 anni al cinema con "Terrarossa", film in cui è stato notato da Ferzan Özpetek che lo ha voluto in ben tre pellicole "Le fate ignoranti", "Un giorno perfetto" e "Mine vaganti".

CARMINE RECANO

*Cercavano uno scugnizzo,
hanno trovato un talento*



“ *Ferzan Ozpetek è una persona stupenda, se ne conoscono poche con la sua carica di umanità. Lavorare con lui è un viaggio introspettivo. Di quelle esperienze mi resta una traccia sul piano umano, il ricordo di Ferzan come persona prima che come regista.* ”

Come i più grandi amori quello tra Carmine Recano e il cinema è nato per caso, accompagnando un amico ad un provino. Cercavano uno scugnizzo e hanno trovato un talento dal volto intenso, pronto a sbocciare. L'attore napoletano si divide tra cinema e televisione, è molto legato alle sue origini e non perde occasione per dimostrare un grande senso di appartenenza alla cultura partenopea. Tra le sue esperienze professionali ci sono ben tre film di Ferzan Ozpetek che lo scelse per la commedia corale con Stefano Accorsi e Margherita Buy "Le fate ignoranti" e, vista la felice collaborazione, a distanza di dieci anni nel dramma familiare "Un giorno perfetto" e nel pluripremiato "Mine vaganti". Lo abbiamo visto partecipare interpretare svariati ruoli, spesso nell'ambito di un cinema "sociale". Di recente è tornato sul grande schermo con "I Milionari", un film che ricostruisce la storia di un clan napoletano molto influente che ha do-

minato la scena campana per vent'anni.

Ha avuto l'opportunità di recitare in tre film di Ferzan Ozpetek, che ricordi conserva di queste esperienze?

Ferzan Ozpetek è una persona stupenda, se ne conoscono poche con la sua carica di umanità. Lavorare con lui è un viaggio introspettivo per tutti i professionisti coinvolti, è sempre un lavoro corale, durante le riprese nasce una famiglia. Di quelle esperienze mi resta una traccia sul piano umano, il ricordo di Ferzan come persona prima che come regista. Inutile dire che sul piano professionale mi ha permesso di confrontarmi con grandi attori italiani.

La sua carriera corre su due binari: grande e piccolo schermo. Quale delle due dimensioni le appartiene di più?

Mi appartengono entrambe. Ho sempre dato lo stesso peso ai miei lavori, nel senso che li affronto



“

Ho un legame forte con le mie origini, con la mia città. Napoli è molto contraddittoria, questo la rende difficile ma è anche all'origine del suo fascino. Sono colpito dalla mia gente, dalla sensibilità, dall'umanità, dal calore che ti fa sentire a casa anche quando sei un ospite.

”

tutti, indistintamente, con la stessa partecipazione, lo stesso impegno. Certo, non tutti i prodotti sono uguali, i contenuti sono fondamentali, il sistema televisivo è molto più aziendalistico.

Qual è il cinema che ama?

Mi rispecchio in un cinema dalla chiave neorealistica, amo il cinema verità e ho sempre fatto dei film che avessero una certa rilevanza sociale. Gli stessi film di Ozpetek come il mio ultimo lavoro "I Milionari" di Alessandro Piva denunciano realtà complesse e talvolta oscure.

Le serie televisive negli ultimi tempi hanno dato ampio spazio al filone "camorrista". Che ne pensa, è spettacolo o denuncia?

Dipende dalla chiave che si usa per raccontare

questi fenomeni. Ho appena letto "Camorra Sound" di Daniele Sanzone, interessante, spiega molto bene come il cinema abbia sempre vissuto di "belli e cattivi". Matteo Garrone mi piace molto perché non usa la mitizzazione, decostruisce la figura del criminale e ti restituisce la realtà per quella che è senza rinunciare al racconto. Quando non è solo un'operazione commerciale, è denuncia. La chiave che preferisco.

È vero che la sua carriera è iniziata per caso, accompagnando un amico a fare un provino?

Sì, è vero. Cercavano uno scugnizzo napoletano, mi hanno notato e fatto fare un'intervista in video. Dopo una quindicina di giorni mi hanno chiamato e così è iniziata una nuova vita. Mi sono





© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110

Collezione a partire da 59 €



SWAROVSKI



trasferito a Roma dove ho studiato recitazione.

Che cosa ama fare nel tempo libero?

La lettura e la fotografia mi affascinano molto.

Un regista con cui le piacerebbe lavorare?

Matteo Garrone, Paolo Sorrentino. Resto molto legato alla mia origine e alla continua ricerca della verità.

Un artista cui si ispira?

Amo Rade Serbedzija, ha una faccia pazzesca, un volto vissuto e segnato. Un autentico talento.

Cosa le piace più di ogni altra della sua professione e cosa invece le ha tolto?

La mia professione ti toglie le certezze date da una continuità lavorativa, ma mi affascina a tal punto che ne faccio a meno. Non lo cambierei con nessun altro lavoro.

Il sud è in ogni suo lavoro, oltre che in ogni suo tratto. Cosa ama e cosa non ama della sua cultura?

Ho un legame forte con le mie origini, con la mia città. Napoli è molto contraddittoria, questo la rende difficile ma è anche all'origine del suo fascino. Sono colpito dalla mia gente, dalla sensibilità, dall'umanità, dal calore che ti fa sentire a casa anche quando sei un ospite. ■

“ *La mia carriera è iniziata per caso, accompagnando un amico a fare un provino. Cercavano uno scugnizzo napoletano, mi hanno notato e fatto fare un'intervista in video. Dopo una quindicina di giorni mi hanno chiamato e così è iniziata una nuova vita. Mi sono trasferito a Roma dove ho studiato recitazione.* ”

COMPLETA
IL TUO
LOOK

SCEGLI IL TUO ANELLO
LA NUOVA COLLEZIONE TI ASPETTA



Anello in argento
da €79



PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS

Una stile inimitabile e fatto di dettagli. Scegli gli anelli PANDORA per completare il tuo look e renderlo unico.
Scopri il negozio più vicino su www.pandora.net o acquista online su store.it.pandora.net, seguiti su facebook.com/PandoraItalia

IDEE PER LA MIA CASA

www.riflessori.it



Tavolo Shanghai con base in acciaio
rivestita con pietra antracite Rivergrey.
Piano ovale in cristallo sp. 12 mm.
220 x 200 cm. Sedia Sveva in ecobambù.

Store: MILANO, piazza Velasca 6

NAPOLI, via Kennedy 415 I 419

REGGIO CALABRIA, C.so Garibaldi 545

 www.facebook.com/Riflessori - info@riflessori.it - Tel. (+39) 085 9030054



RIFLESSI[®]
DESIGNED AND MADE IN ITALY



Michelangelo Tommaso.
Nato a Roma il 27 giugno 1980.
Ha esordito al teatro per poi sbarcare al cinema con film del calibro di "Saturno contro" di Ozpetek e in tv con "Ris" e "Don Matteo". È stato consacrato al grande pubblico dalla soap "Un posto al sole" in cui interpreta Filippo.

MICHELANGELO

Filippo

TOMMASO

Sotto la giacca, un'anima rock

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI ROBERTA KRASNIG

Quasi pianista per seguire le orme del padre, avvocato per far felici i genitori e attore per assecondare le sue velleità artistiche. La faccia del classico bravo ragazzo, il look impeccabile da persona perbene, ma dentro urla un'anima rock, cui Michelangelo ha dato sfogo durante un anno sabbatico, in cui ha viaggiato, bevuto, riso e giocato con la vita. Per poi tornare tra le righe. Chi è davvero Michelangelo Tommaso, il noto volto di Filippo di "Un posto al sole", ce lo spiega lui, o almeno, ci prova...

Lei è figlio di un musicista, ma aveva intrapreso la strada dell'avvocatura studiando Giurisprudenza. Come mai questo cambio improvviso di rotta: un caso, oppure ha prevalso il lato artistico ereditato da papà?
Non è sicuramente un caso... Fin da piccolo ho

sempre avuto un carattere irrequieto dalle mille "velleità artistiche", anche se non sempre messe molto a fuoco. In effetti da bambino la mia prima vocazione è stata la musica - seguendo le orme di mio padre - e per questo mi ero appassionato subito al pianoforte, imparando interi valzer di Chopin a memoria intorno ai 5 anni, per poi però cambiare rotta dopo poco. Non ero di certo un bambino umile, anzi ero convinto di essere quasi un Mozart in miniatura, e proprio perché un giorno non ero d'accordo con le indicazioni di mio padre, ho dato l'addio al pianoforte per sempre. Ho ripiegato sull'hobby di fare il dj fino a quando poi, finalmente, ho iniziato il mio primo corso di recitazione...

L'esperienza di un "Posto al sole" cosa ha rappresentato per lei?
Tantissimo. Non saprei nemmeno da dove comin-



ciare. Beh iniziamo dicendo che in primis ha rappresentato la possibilità di realizzare il mio grande sogno di diventare un attore - nonostante studiassi giurisprudenza per mettere d'accordo un po' tutta la famiglia - e parallelamente mi ha dato anche l'opportunità di conquistare l'indipendenza economica, cosa non da poco per un ragazzo di 22 anni. Mi ha regalato moltissime emozioni forti, non sempre positive devo ammettere, amicizie, amori, legami che sono rimasti saldi negli anni, e ho fatto quasi tutte le esperienze di crescita più importanti durante gli anni che ho trascorso sul set. Se dovessi riassumere in poche parole posso dire che "Un Posto al Sole" rappresenta una delle fette più significative della mia vita fino ad oggi.

Filippo e Michelangelo: affinità e diversità.

Tanti punti in comune ma anche molte diversità. Di certo Filippo mi somiglia nell'aspetto perché ha il mio stesso look classico, anche se nella vita io sono molto più sportivo. E in comune abbiamo anche determinati valori "positivi", siamo affidabili e cerchiamo di creare armonia intorno a noi. Filippo è sicuramente più introverso, e a volte troppo inflessibile su certi argomenti, mentre io sono molto più socievole e mi piace divertirmi. Ecco, il personaggio è ben più serio di me, mentre io tendo ad essere più leggero e festaiolo... Diciamo che Filippo è uno da analcolico, mentre io sono da Vodka Lemon!

Il suo rapporto con Napoli.

Il mio rapporto con Napoli è sicuramente molto passionale... Di certo la posso considerare la mia seconda città perché passo molto più tempo a Napoli che a Roma. È una città che mi ha accolto come una grande "mamma", mi ha dato tutto e mi ha accettato per come sono, con i miei pregi e i miei difetti. E io, d'altra parte, ho dovuto imparare a capire le sue regole e le sue dinamiche e non le nascondo che molte volte avrei voluto che fosse più ordinata e più semplice, ma poi ho capito che Napoli è fatta così, ed è proprio la sua forza, che la rende unica e speciale in tutto il mondo. Certo, un pochino più di ordine qua e là non guasterebbe, ma solo un pochino intendo!

Nel 2006 è stato scelto da Ozpetek in "Saturno Contro" per il ruolo del bisessuale Paolo. È stato complicato interpretare quella parte? La sua idea sui diritti degli omosessuali?

Non è stato semplicissimo ma nemmeno così complicato. È stata un'avventura molto intensa, che mi ha fatto vivere molte emozioni che difficilmente scorderò. Per me è stata anche l'occasione di mettere in mostra il lato più delicato di me, cosa che invece non mi è capitato spesso di poter fare. Nel complesso è stata un'esperienza eccezionale che mi ha permesso di diventare anche un attore da grande schermo, e di recitare con un grande regista e bravi attori. Rispetto ai diritti degli omosessuali sono assolutamente per la parità legislativa. Non vedo perché ad oggi, soprattutto dopo il grande passo compiuto dagli Stati Uniti, si debba ancora stare a discutere sul fatto se l'Italia si debba aprire o meno alle unioni civili o al matrimonio tra persone dello stesso sesso. Io sono del parere che sia arrivato il momento che anche il nostro Paese



“ Sono il peggior nemico di me stesso. Se posso farmi una critica di certo non mi tiro indietro. Penso sempre di dover fare di più. Forse ho scelto questo mestiere per afferarmi anche ai miei occhi. ”



“Filippo e Michelangelo hanno tanti punti in comune ma anche molte diversità. Di certo Filippo mi somiglia nell'aspetto perché ha il mio stesso look classico, anche se nella vita io sono molto più sportivo. E in comune abbiamo anche determinati valori “positivi”, siamo affidabili e cerchiamo di creare armonia. Filippo è sicuramente più introverso, mentre io sono molto più socievole e mi piace molto divertirmi.”



apra i propri orizzonti. E che si lavori in modo concreto per insegnare alle persone che è l'omofobia la cosa di cui avere paura.

Ha debuttato in teatro con un classico per poi passare alla tv con spot e “Un posto al sole”. Le manca il palcoscenico?

Sì moltissimo. Come dicevo, studiando da qualche anno di nuovo recitazione a New York, ho ricominciato a lavorare “on stage”: devo dire che mi è tornata proprio la voglia di tornare sul palco e ammetto che l'anno prossimo spero di riuscire ad incastrare un progetto teatrale, magari di drammaturgia contemporanea, visto che qui in Italia non se ne fa abbastanza.

Il lavoro di attore si sa è altalenante. Le crea ansia questa precarietà?

Direi proprio di sì! E anche se fino ad oggi ho avuto la grande fortuna di avere sempre una continuità, non le nascondo che più si diventa grandi, più ripenso a quelle parole che ti venivano dette, del tipo “faresti meglio a fare l'avvocato o il commercialista, altro che l'attore”, anche se devo dire che la crisi di questi anni non conosce regole, perché ho amici laureati e con master che lavorano saltuariamente o che non hanno nemmeno un im-

piego. Perciò, tengo a bada l'ansia pensando che alla fine siamo tutti sotto lo stesso cielo.

Ha un'immagine molto pulita del classico bravo ragazzo. Ha mai fatto un colpo di testa? Quale?

Molti! Sicuramente l'immagine è quella, ma il mio carattere è più irrequieto di quello che può sembrare. Ad esempio c'è stato un periodo della mia vita, verso i 27-28 anni, in cui ho mollato del tutto il lavoro dell'attore e ho passato quasi un anno a fare tutte le esperienze che non avevo fatto prima: viaggi, relazioni sbagliate, molti, anzi troppi drink. Ho vissuto un anno da rock star. Per fortuna poi mi sono calmato, e ho trovato un pò di pace, anche se devo dire che non mi pento affatto di quel periodo.

I social network: anche lei schiavo dei selfie?

Non troppo direi... Sì, ne faccio e non lo nego, però non ne sono affatto schiavo. Fa parte del mio lavoro, è un modo per stabilire un contatto con i fan. Ormai i social networks hanno un potere comunicativo immenso, ma se ne fa un uso smodato, rischiando di scadere in un narcisismo fine a se stesso. Tante banalità e autocelebrazioni di cui si




CRIVELLI



NAPPA GIOIELLI

Via G. Filangieri 55, Napoli
www.nappegioielli.it • 081.413143

potrebbe fare volentieri a meno, infatti io cerco di preservare il più possibile la mia privacy. In definitiva credo di avere un rapporto "laico" con i social, forse anche perché non sono molto tecnologico.

Quanto si piace?

Bella domanda... Per certi aspetti molto, ma per altri sono sicuramente il peggior nemico di me stesso. Se posso farmi una critica, di certo non mi tiro indietro, sono molto severo con me stesso. Penso sempre di dover fare di più. Per fortuna ho molte conferme dall'esterno, e forse ho scelto questo mestiere per afferarmi anche ai miei occhi, chissà!

Cosa la colpisce di una donna?

Gli occhi e il sorriso. Ma anche il corpo devo ammetterlo, la chimica va ascoltata, non si può negare! Ma alla fine quello che mi ha sempre conquistato di



“ *Essere perbene può essere un pò uno svantaggio nell'ambiente in cui lavoro, ci sono state tante occasioni in cui colleghi più scaltri e con più pelo sullo stomaco mi sono passati davanti, ma io non ho potuto non essere fedele a ciò che sono, perché so che se non lo avessi fatto, dopo ne avrei sofferto moltissimo.* ”

una donna è il carattere... deve essere spiritosa, sexy, ma anche molto dolce... Troppo?!

Quanto l'essere perbene e colti come lei fa la differenza nel suo ambiente? Un vantaggio o uno svantaggio?

Ma non so... di sicuro so di essere perbene, ma mi considero ancora piuttosto socratico, del tipo "so di non sapere"! Essere perbene può essere un pò uno svantaggio nell'ambiente in cui lavoro, ci sono state tante occasioni in cui colleghi più scaltri e con più pelo sullo stomaco mi sono passati davanti, ma io non ho potuto non essere fedele a ciò che sono, perché so che se non lo avessi fatto, dopo ne avrei sofferto moltissimo. Ho imparato a diventare un po' più fatalista ma allo stesso tempo a investire di più sulle mie capacità e a credere che alla fine è il duro lavoro che ti ripaga sulla lunga durata.





Amina Rubinacci

NAPOLI · CAPRI · FORTI DEI MARMI · MILANO · ROMA · ISCHIA



LIU·JO
Luxury





Amina Rubinacci

*Quando la passione
diventa business*

DI SERGIO GOVERNALE



Amina Rubinacci si apre con *I'M Magazine* e racconta la storia del suo marchio, che oggi è presente dagli Stati Uniti all'Asia passando per l'Europa. E dopo Lugano a gennaio inaugurerà una boutique anche a Ginevra

Una passione trasformata in business, che oggi è un marchio affermato nel parterre internazionale della moda.

Amina Rubinacci ha saputo crescere nel tempo con eleganza e discrezione, guadagnandosi la stima delle più grandi maison francesi come Yves Saint Laurent, Givenchy, Hermes e Christian Dior. Oggi è presente in Italia – oltre che con il punto vendita napoletano di via Carlo Poerio – a Milano nell'elegante Via Solferino, Roma, Ischia, Capri e Forte dei Marmi.

E negli Stati Uniti, con le sue cinque boutique a Washington, Palm Beach (Florida), Charlotte (North Carolina), Greenwich (Connecticut) e Portland (Oregon). Non solo: ha appena aperto a Mosca, Lugano e Taipei City. Prevista per gennaio 2016 l'apertura di Ginevra.

Amina Rubinacci si trova anche in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Giappone presso le migliori boutique multimarca. "E' la nostra strategia di espansione all'estero iniziata già diversi anni or sono", ci spiega la stilista partenopea, il cui nome è associato all'eleganza e alla semplicità, che accetta di parlare con noi pur essendo schiva e molto riservata. Con quest'operazione la società, uno dei marchi di tradizione del made in Italy di eccellenza, ha rafforzato negli Usa la presenza già consolidata in diversi multimarca destinati all'alto di gamma. L'imprenditrice però non si ferma al mercato a stelle e strisce. Dopo aver aperto quattro anni fa un negozio monomarca a Milano, nel quadrilatero della moda ("la capitale della moda internazionale è una tappa obbligata della no-





stra crescita", precisa Amina), "adesso guardiamo ancora a Oriente, al mercato cinese in particolare, dove siamo già presenti con alcuni distributori e dove abbiamo intenzione di crescere gradualmente. Anche qui apriremo nostre boutique per soddisfare al meglio la crescente domanda dei nostri prodotti, che sta crescendo da tutti i mercati esteri". Amina Rubinacci, infatti, oggi rivolge circa il 70% della propria produzione all'estero, un trend che sta aumentando progressivamente negli anni. "Noi continuiamo a produrre in Italia, dove è più costoso e per certi versi complicato, perché siamo convinti che l'artigianalità e il made in Italy siano due valori imprescindibili per un marchio come il nostro che fa della qualità uno dei principali punti di forza", aggiunge.

E' da sempre considerata "la regina della maglia", per i suoi capi dai colori particolari, per la continua ricerca di texture originali ed esclusive e per la scelta di materie prime, sinonimi di classe e qualità, come cashmere, seta e lino. "Sono cresciuta in un clima di forte sensibilità estetica, grazie all'esperienza di mio padre, maestro di eleganza – ricorda Amina –. La mia base da sempre, ovvero dagli anni Settanta, quando ho creato la mia azienda, è la struttura di via dei Mille cre-

“ Sono cresciuta in un clima di forte sensibilità estetica, grazie all'esperienza di mio padre, maestro di eleganza. La mia base da sempre, ovvero dagli anni Settanta, quando ho creato la mia azienda, è la struttura di via dei Mille cresciuta negli anni. Qui c'è il mio cuore. ”

TAGLIATORE



sciuta negli anni. Qui c'è il mio cuore". La stilista ha iniziato a produrre i primi pullover da sola. "Quello che era un hobby virtuoso è diventato nel tempo una professione – rimarca –. Ho cominciato con piccole collezioni, ho fatto conoscere il mio know how ai cugini transalpini che lo hanno subito apprezzato. Così ho collaborato con i grandi marchi per la parte relativa alla maglieria. Presto però – prosegue il racconto – ho dovuto accantonare il lavoro per terzi, perché la domanda cresceva. Così ho creato la società con il mio nome e ho deciso di dedicarmi completamente al marchio. I miei figli mi hanno poi aiutato nella crescita che è avvenuta sia in Italia che all'estero".

La filosofia del brand nato all'ombra del Vesuvio è quella di prestare sempre molta attenzione a ogni singolo prodotto. "Il nostro motto è quello di conferire sempre qualcosa in più alle



“ *Quello che era un hobby virtuoso è diventato nel tempo una professione. Ho cominciato con piccole collezioni, ho fatto conoscere il mio know how ai cugini transalpini che lo hanno subito apprezzato. Poi ho creato la società con il mio nome e ho deciso di dedicarmi completamente al marchio.* ”

nostre realizzazioni – continua Amina –, avere una cura rigorosa dei singoli prototipi per rendere ciascun capo unico". Ora Rubinacci sta lavorando alla collezione estiva, quella del 2016, ispirandosi a una donna sempre molto attuale, disinvolta, decontratta, in grado di mescolare in maniera insolita vari "pezzi" del suo guardaroba: "Per l'anno venturo il leit motiv sarà il clima della vacanza e della crociera in barca a vela. I nostri colori richiamano questa ispirazione: dal blu scuro all'azzurro tenue, dai colori pastello che richiamano l'estate ai materiali freschi, alla ricerca delle materie prime e dal modo in cui lavorare e reinterpretare il mare e il sole".

La maison partenopea ha già presentato a gennaio la propria collezione per l'inverno prossimo, caratterizzata da toni più scuri come l'indigo, il grigio, il moro e il blu navy, che a breve sarà presentata anche sulla piattaforma e-commerce del sito Amina Rubinacci, lanciata con grande successo con la collezione estiva 2015. ■





Chantecler

CAPRI

Collezione Armonia

gioielleria

Iannicelli

1 8 7 2

Via Mazzini 87 - Caserta

Via Mazzocchi 23 - Santa Maria Capua Vetere (CE)

www.iannicelli.it



INCORONATA

*La più originale
delle chiese napoletane*



Camminando per via Medina, della chiesa si nota il porticato costituito da archi a sesto acuto con capitelli di spoglio e a crochets (cesto), porticato che serviva per affiggere bandi ed editti regi, mentre all'interno quello che colpisce è che la chiesa ha due navate, una con abside poligonale in corrispondenza della navata maggiore, dove adesso c'è l'altare, e l'altra che termina con cappellone absidale a pianta rettangolare - denominato Cappella del Crocifisso.

Nel panorama architettonico di Napoli, questa è una chiesa con caratteristiche che non si riscontrano spesso. Ha due navate anziché una, tre o cinque, e gli affreschi più antichi, anche se trattano temi religiosi, possono essere letti come una cronaca mondana del tempo in cui le signore sfoggiavano preziosissimi vestiti e complicate acconciature. Una prima fondazione della chiesa fu presumibilmente dovuta alla regina Giovanna I d'Angiò, la quale in occasione dell'incoronazione nel 1352 con Luigi di Taranto costruì un ospedale ed una chiesa a cui fece dono di una reliquia della corona di Cristo, proveniente dalla Sainte Chappelle di Parigi.

Secondo alcuni la chiesa sorse dove c'era il Palazzo di giustizia angioino, secondo altri è nato come edificio ex novo comunque in una zona molto vicina alla Curia del Vicariato, la suprema magistratura per i giudizi criminali che Carlo II aveva istituito all'inizio del sec. XIV. Un'altra ipotesi sulla dedizione, incoronata, di questa particolare chiesa o cappella, forse fa riferimento ad una fase difficile del regno di Giovanna: subito dopo la morte del marito nel 1362, la chiesa avrebbe avuto la funzione di rivendicare davanti al popolo napoletano la legittima sovranità sul Regno da parte della regina, ricollegandola alla sacralità di Cristo.

Camminando per via Medina, della chiesa si nota il porticato costituito da archi a sesto acuto con capi-

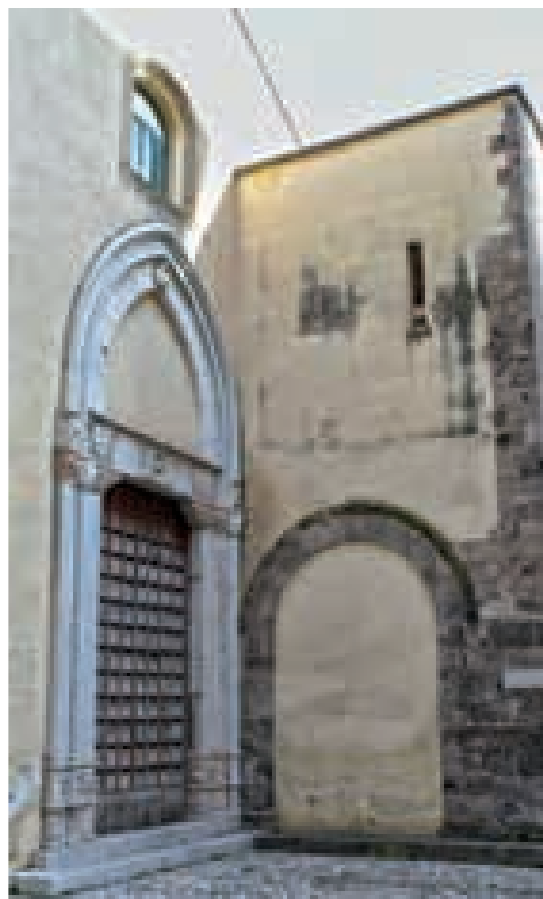


La pianta a due navate non è rara in fondazioni religiose complesse o di ambiente regio. Nel caso dell'Incoronata lo scopo non è chiaro, probabilmente serviva ai pazienti dell'annesso ospedale per assistere alle funzioni liturgiche.

telli di spoglio e a crochets (cesto), porticato che serviva per affiggere bandi ed editti regi, mentre all'interno quello che colpisce è che la chiesa ha due navate, una con abside poligonale in corrispondenza della navata maggiore, dove adesso c'è l'altare, e l'altra che termina con cappellone absidale a pianta rettangolare – denominato Cappella del Crocifisso.

Resta il problema di stabilire il perché di due navate. Ormai è accertato che non si trattò del riutilizzo di ambienti preesistenti adattandoli al nuovo uso. Ma la pianta a due navate non è rara in fondazioni religiose complesse o di ambiente regio: una delle due navate era destinata a chiesa, l'altra per assemblee o come aula universitaria. Rarissimo è il caso che la doppia navata indichi doppia dedicazione. Nel caso dell'Incoronata lo scopo non è chiaro probabilmente serviva ai pazienti dell'annesso ospedale per assistere alle funzioni liturgiche. La chiesa fu affidata ai frati della Certosa di San Martino che impiegarono per altri usi le rendite ed alla fine del Cinquecento la lasciarono in pessime condizioni. Inoltre, quando Carlo V fece aprire attorno ai bastioni di Castel Nuovo i nuovi fossati, la terra depositata nella adiacenze produsse un rialzamento del piano stradale e il piccolo edificio sacro risultò interrato come si vede tuttora.

Dei cicli dipinti che decoravano la chiesa due si devono a Roberto d'Oderisio, uno dei maggiori pittori giotteschi napoletani del Trecento. I due cicli decorano le pareti e la volta della prima campata della navata maggiore e, pur appartenendo alla stessa mano, si datano in due epoche distinte. Il primo ciclo raffigura storie bibliche mentre il secondo i Sacramenti. ■



LOCMAN

ITALY



Testato nella "Fossa
dell'Acce di Montebelluna"

300 METRI

di profondità per una pressione
idraulica di 3.000 kPa, come
se un uomo avesse sulla testa
una massa di 300 tonnellate.

N. 4290007 e 01099007
Anzalone, Toscana

STEALTH 300 METRI TECNOLOGIA PURA

CRONOGRAFO CON PULSANTI A VITE • TITANIO E ACCIAIO • VETRO ZAFFIRO

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

BOUTIQUE LOCMAN: • MILANO: VIA M. DONZAGA, 5 - TEL. 02 36510893 • FIRENZE: VIA TORNABUONI, 76/8 - TEL. 055 211402 • BRESCIA: CORSO DANABESCHI, 10 - TEL. 030 366033 • MARINA DI CAMPO: PIAZZA G. DA VERBAZZANO, 7 - TEL. 0565 977724 • PORTOFERRAIO: CALATA MAZZINI, 17 - TEL. 0565 915894 • PORTO AZZURRO: VIA VIGILANTI, 20 - TEL. 0565 920312 • PORTO CERVO: VICOLO DEL CERVO - TEL. 0789 92423 • CERVINIA: VIA CARREL - TEL. 0165 940195

E IN TUTTE LE MIGLIORI GIOIELLERIE

LIU·JO

UOMO





A full-page photograph of Giada Baldari, a woman with long dark hair, wearing a black chef's jacket with 'IL PIÙ GRANDI PASTICCERE' embroidered on the sleeve. She is standing with her arms crossed in a bakery, with various cakes and pastries visible in the background.

Giada Baldari.

Nata a Napoli il 12/8/1976. Avvocato a tutti gli effetti, ha appeso toga e riposto i codici in cantina per dare spazio alle torte e alla creatività. Nel settembre 2014 è stata quinta classificata nel talent di Rai2 sulla pasticceria "Il più Grande Pasticcere". Oggi il suo negozio "Sugar Queen" di via Carlo Poerio, è un punto di eccellenza e garanzia di qualità nel campo del cake design.

GIADA BALDARI

Sugarqueen per provocazione

DI ILARIA CARLONI

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

Una forza della natura Giada. Una storia da romanzo, quella di una bambina bellissima cresciuta da una nonna all'avanguardia, Minù, che nell'epoca in cui le donne stavano ai fornelli, lei era a capo di un famoso atelier frequentato da nobildonne e principesse. Un nonno buono che la viziava ed un papà che le ha trasmesso i valori fondamentali della correttezza e del farcela da soli con le proprie forze, senza chiedere "fa-

vori" a nessuno, nemmeno quando si hanno amici importanti. Una madre assente, troppo giovane e inesperta per assolvere al difficile dovere di madre. Un'assenza che però le ha fatto tirar fuori gli strumenti per diventare forte e sapersi autogestire. Giada lo ha sempre fatto con grande responsabilità, essendo prima una studentessa modello, laureatasi in Giurisprudenza a pieni voti, poi sposando l'amore della sua vita, Ianuario, con cui ha costruito una splendida famiglia, e dato vita, grazie ad un sodalizio

vincente, all'attività che le consente, prima di tutto, di esprimere la sua poliedrica e colorata personalità.

Ci racconti l'inizio di tutto.

Tutto ebbe inizio in occasione del compleanno di mia figlia Mirea, che mi chiese una torta con Biancaneve e i sette nani, e Cenerentola. Chiamai una ragazza che allora era una delle poche a realizzare torte in pasta di zucchero, ma mi rimandò più volte perché troppo impegnata. Questa cosa mi irritò e mi fece venire una montata di orgoglio, così decisi di comprare tutte le attrezzature e di provarci da sola. Spesi 700 euro.

Come riuscì la torta?

A detta degli altri fu un successo. Arrivai io con una pancia enorme, perché ero incinta di Massimo, con questa megatorta in mano. Ci misi una settimana per realizzarla perché allora la pasta di zucchero era molto più morbida, e poi c'erano un sacco di personaggi sopra: i sette nani, la carrozza, Cenerentola...

Le piacque come esperienza?

Qualunque cosa io faccia, devo essere la prima. Vivo tutto come una sfida, quello che mi piace è mettermi alla prova. Ho sempre bisogno di nuovi stimoli, una volta che so fare bene qualcosa, ho bisogno di sperimentarne di nuove.

Sugarqueen è una sfida certamente vinta. Si sente arrivata?

Io non mi sento mai "arrivata". Purtroppo e per fortuna, ho sempre bisogno di fare di più. Adesso qui a Via Carlo Poerio mi sento stretta negli spazi, sto cercando un nuovo punto strategico, dove ci sia più passaggio di persone per avere maggiore visibilità. Quindi il primo passo è estendere Sugarqueen, e poi introdurre prodotti vegani, dietetici, biologici e proteici. Quello che voglio è avvicinare chi fa attività sportiva e i salutisti ai dolci, modulando anche le percentuali dei prodotti, rendendoli più proteici e meno grassi.

Per fare questo studia?

Sono una pasticceria autodidatta ma adesso mi sto dedicando molto anche allo studio perché mi serve per vincere sempre al meglio questa sfida con me stessa.

Quando pensa alla sua vita precedente da avvocato come si sente?

Non ci penso, ma se mi ci fa pensare tiro un sospiro di sollievo. Per natura non sono una che si ferma a riflettere o a guardare indietro. Io vado avanti. Non potevo fare nulla di diverso perché questa attività mi completa, mi permette di esprimere tutta la mia creatività. Questo lavoro mi consente di confrontarmi con le persone, di incontrare gente importante, imprenditori, vip, chef stellati, cosa che non avrei potuto fare se fossi stata rintanata in uno studio legale.

Come è passata da Giurisprudenza alle torte?

Dentro di me hanno sempre coesistito una parte



creativa ed una ambiziosa che voleva affermarsi. Ho cercato di dar spazio a quella seconda parte di me e per questo ho scelto di intraprendere gli studi in legge. Adesso invece proprio quel tipo di professioni sono penalizzate e c'è un ritorno ai mestieri ed all'imprenditoria.

Non ha temuto la disapprovazione dei suoi con questo cambio di rotta?

Da quando ero piccola ho sempre avuto bisogno di approvazione e di essere ammirata. Dovevo essere sempre la più bella e la più brava in tutto. Volevo essere al centro dell'attenzione. Da bambina ero molto bella, quindi ero anche abituata ad essere compiaciuta. Questa cosa mi è rimasta ed è per questo che vivo tutto come una sfida per eccellere. Venendo alla sua domanda, quindi sì, mi è pesata la disapprovazione di mia nonna Minù, ma per fortuna poi si è rivelata una scelta vincente.

Cosa le disse sua nonna?

Lei mi ha fatto studiare e ci teneva che mi affermassi, quando ho iniziato a fare le torte diceva "Ho fatto sacrifici per farti studiare e tu ti sei messa a fare i pasticciotti!". Mio padre, invece, caporedattore de Il Mattino, è stato felice quando ho intrapreso questo



lavoro, perché finalmente iniziavo a guadagnare. Lui aveva la mentalità di non dover mai chiedere aiuto a nessuno, io infatti mi arrabbiavo moltissimo all'inizio della mia attività di avvocato perché sapevo che lui aveva molte conoscenze ma non le scomodava per darmi una mano. Diceva che dovevo farcela da sola. Quando iniziai a guadagnare con le torte, fu orgoglioso. Fece una mostra di fotografia ed io mi occupai di fargli stampare gli inviti. Quando glieli consegnai voleva restituirmi i soldi che avevo speso, ma io non li volli. Fu lì che capii che ormai ero autonoma.

Un ricordo di suo padre?

Mio padre poco prima di morire, attraversò quella fase che io chiamo di "ultravegenza" in cui sei più vicino all'altra vita e hai la capacità di vedere oltre. Mi prese le mani e disse, accarezzandomele, "Tu cosa sei capace di fare con queste mani". Poi vide mio marito e gli disse "Tu devi seguire Giada nel suo lavoro". E da lì mio marito decise di sostenermi.

Lei ha ereditato questa caparbia e la devozione al lavoro da sua nonna, imprenditrice già

scita a farmi somigliante perché forse ho tentato di esaltare gli aspetti più belli e non quelli caricaturali.

Cosa le ha lasciato la trasmissione "Il più grande pasticciere?"

La trasmissione è stata un'esperienza di vita importante perché stare in competizione con campioni del mondo della pasticceria, essere soggetti al giudizio di importanti chef e stare lontana dalla famiglia, mi ha fatto crescere. Ma velleità artistiche non ne ho, nel senso che capisco l'importanza della tv e di tutti i mezzi di comunicazione, compresi i social network, ma solo finalizzati a promuovere la mia attività.

Un'attività che ferve nella città dove pochi vogliono investire. Quale è il suo rapporto con Napoli?

Amo Napoli perché è bella, solare, la gente è coinvolgente e coinvolta nella tua vita. Non ci si sente mai soli. Ma con Napoli ho un rapporto controverso. Quello che proprio non mi piace è il risvolto della meadaglia, che è l'aspetto lavorativo, commerciale. Manca il fermento della classe giovane che vuole la-

“ Sono movimento, energia. Non posso riposarmi, perché se mi fermo la mia testa inizia a girare vorticosamente. Devo essere produttiva...”



negli anni '50...

Ho ereditato questa forza da mia nonna Anna, detta Minù, che portava i pantaloni in casa. Lei era una imprenditrice e gestiva anche l'amministrazione di casa nonostante mio nonno fosse un direttore di Banca. Aveva un atelier molto famoso, faceva i vestiti alle principesse e a tutte le Signore della Napoli "bene". Non si occupava molto di casa e famiglia perché aveva la religione del lavoro.

Chi l'ha appoggiata materialmente in questa sua attività?

La famiglia di mio marito è sempre stata nell'ambito del commercio ed inizialmente non erano d'accordo che io aprissi un punto vendita proprio perché consapevoli dei costi che avrebbe comportato. Quando il lavoro a casa è diventato impossibile da gestire e sono iniziate le minacce dei pasticcierei a cui toglievo lavoro, abbiamo deciso di aprire il primo laboratorio.

Minacce?

Erano invidiosi perché ricevevo molte richieste da parte di clienti in vista e da calciatori.

Quale è stata la torta più impegnativa?

La torta più impegnativa da realizzare un enorme Pippo in 3D, quella più difficile, me stessa, alla trasmissione "Il più grande Pasticciere". Non sono riu-

vorare. A Napoli si sta in vacanza. La vive bene chi si adegua alla sua lentezza, ai suoi ritmi jamaicani, facendo colazione al bar, leggendo il giornale al sole, prendendo l'aperitivo con gli amici...

Pensa di lasciarla un giorno?

So di certo che anche e dovessi trasferirmi ed aprire altri Sugarqueen in giro per l'Italia, non recidere mai le mie radici forti con Napoli. Non penserei mai di vendere la casa o di chiudere il negozio qui. Farò sempre di tutto affinché Sugarqueen a Napoli vada alla grande e dia opportunità di lavoro ai napoletani, perché voglio continuare a credere in questa città. Penso che chi va via, debba farlo con questo spirito, altrimenti succede che sta male vivendo fuori, oppure prima o poi torna.

Come nasce il nome Sugarqueen?

Odio le definizioni e quindi quando lavoravo in casa non volevo darmi un nome, fin quando una mia amica disse che dovevo per forza fare dei bigliettini. Decisi così di chiamarmi "I dolci di Giada". Quando aprì il laboratorio e andai a registrare il marchio, purtroppo già esisteva. Si trattava di una tizia di Brescia, che mi fece causa perché usavo il nome come il suo. Da quell'episodio, decisi provocatoriamente di chiamarmi "La regina delle torte", per prendere in giro tutte quelle persone che credono di essere chissà



HAMAKI HO



“ *Non sono mai stata turchia o morigerata. I soldi sono un mezzo e non un fine, vanno spesi o investiti. La mia esperienza mi ha insegnato che oggi ci siamo e in un secondo possiamo non esserci più per cui la vita va goduta e i desideri realizzati.* ”

chi e che si autocelebrano con definizioni altisonanti, od addirittura si sentono minacciate da un capo all'altro dell'Italia da un doppione del loro nome. Così pensai che dovevo darmi una definizione che di più non ce n'è. Da lì “Sugarqueen”. Una provocazione divertente, così come la coroncina che porto in testa.

Studia le sue creazioni in base alle richieste del mercato?

Non penso mai a fare le cose con la finalità di dover vendere. Io sono lontana dal business, in questo, il genio del male è mio marito, non io. Scelgo di fare solo ciò che mi piace e non ciò che credo sia commercialmente valido.

Come concilia l'attività con la famiglia?

Mi avvalgo di una babysitter che li tiene dopo scuola fino a sera. Mio marito per un periodo è stato molto arrabbiato con me perché ero troppo assorbita dal lavoro, mi dedicavo poco ai figli. Adesso sono cresciuti, hanno gli amici, ed io ho formato un bel team Sugarqueen che mi consente di poter fare anche un'ora di palestra, cosa che fino ad un anno fa era utopia.

I guadagni le hanno cambiato la vita?

Non mi è mai mancato nulla, prima dalla mia famiglia, poi da mio marito che mi ha sempre viziata, ma

adesso i soldi li sudo, quindi ne ho capito il vero valore. Quando il danaro lo guadagni con fatica, lo spendi con un'altra soddisfazione.

È spendacciona?

Non sono mai stata turchia o morigerata. I soldi sono un mezzo e non un fine, vanno spesi o investiti. La mia esperienza mi ha insegnato che oggi ci siamo e in un secondo possiamo non esserci più per cui la vita va goduta e i desideri realizzati.

Come nasce una ricetta?

Ogni ricetta ha la sua storia. Quella più complessa è stata quella dei macarones. Ho passato tre mesi a sperimentare. Adesso, non dovrei dirlo perché sembrerà presuntuoso, ma i miei clienti francesi mi dicono che sono più buoni dei loro.

I'M?

Io sono movimento, energia. Non posso riposarmi, perché se mi fermo la mia testa inizia a girare vorticosamente. Devo essere produttiva.

La torta che più la rappresenta?

La torta che più mi rappresenta è la Sugarqueen: frutti di bosco, cioccolato fondente e crema chantilly. Non è troppo dolce, è leggera e fresca. ■

SILVIAN HEACH

i'M

MODEL

**A
D
E** *in Naples*

ROSANNA MODUGNO

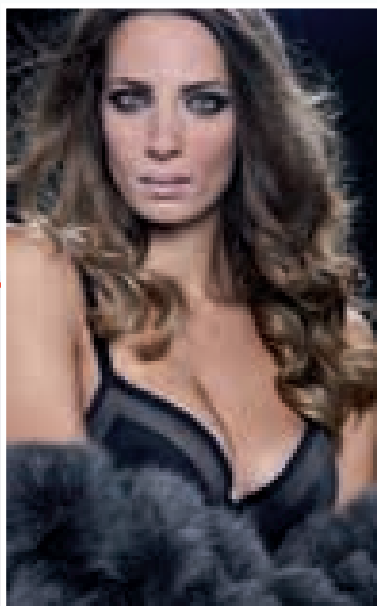


FOTO DI PAOLO MANZINI

L'IDENTIKIT

Occhi: **verdi**

Capelli: **biondi**

Altezza: **181 cm**

Misure: **84 - 63 - 89**

Titolo di studio: **liceo classico**





È originaria di un piccolo paese in provincia di Avellino, Ariano Irpino, dove ha vissuto per diciannove anni. Studia alla facoltà di Giurisprudenza alla Federico II di Napoli, città dove vive da ormai otto anni, mantenendosi con il lavoro di modella.

www.albano.it



ALBANO

NAPOLI PIAZZA S. CATERINA A CHIESA, 12 - NAPOLI VIA LUCA GORDANO, 78



Da tredici anni calca le passerelle di Roma e Milano ed ha avuto anche alcune esperienze nel cinema iniziando come comparsa in "Zoolander 2" e "Gomorra".



CAMOMILLA®

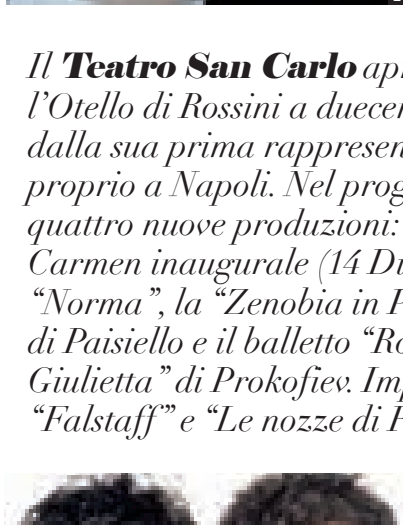
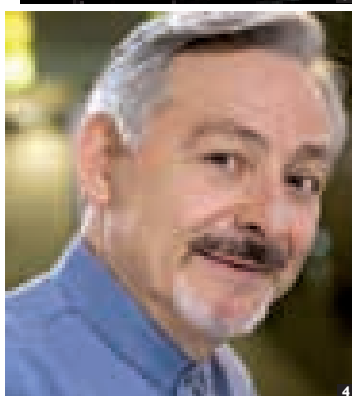
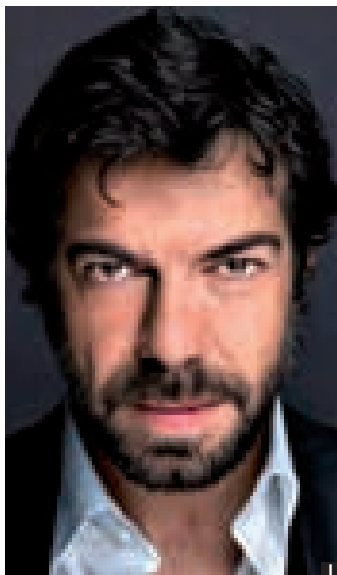
italia

dal 1974

RIFLETTORI SU NAPOLI

La stagione teatrale 2015/2016

DI ARIANNA NARDI



Il Teatro San Carlo apre con l'Otello di Rossini a duecento anni dalla sua prima rappresentazione proprio a Napoli. Nel programma quattro nuove produzioni: la Carmen inaugurale (14 Dicembre), "Norma", la "Zenobia in Palmira" di Paisiello e il balletto "Romeo e Giulietta" di Prokofiev. Imperdibili "Falstaff" e "Le nozze di Figaro".

Al via la nuova stagione teatrale partenopea, che vedrà in scena le personalità più illustri dell'intero panorama attoriale napoletano, e non solo. Lo schedule artistico 2015/2016 offre una raffinata selezione di appuntamenti che confermano l'originalità e la varietà delle opere proposte agli spettatori ogni anno a partire dal mese di ottobre.

Il Teatro San Carlo non deluderà le aspettative degli appassionati della musica classica, dell'opera lirica e del balletto. La stagione autunnale di danza verrà aperta giovedì 8 ottobre con l'Otello di Rossini a duecento anni dalla sua prima rappresentazione proprio a Napoli. Quattro le nuove produzioni: la

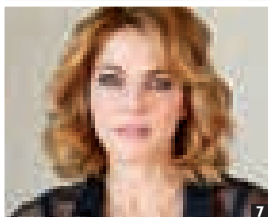
Carmen inaugurale (14 Dicembre), "Norma", la "Zenobia in Palmira" di Paisiello e il balletto "Romeo e Giulietta" di Prokofiev. Imperdibili le coproduzioni "Falstaff" e "Le nozze di Figaro". Per gli appassionati del genere pucciniano troviamo "Il Tabarro" (con due recite il 16 ed il 18 novembre) mentre il 30 dicembre appuntamento con l'usuale balletto natalizio "Lo Schiaccianoci". A partire dal 14 luglio prossimo ver-

ranno riprese "Aida" e "Madama Butterfly" di Giuseppe Verdi; per la stagione sinfonica va invece citato il Percorso musicale Tchaikowskij, dove in varie serate verranno eseguite tutte le sei Sinfonie e i due grandi Concerti per violino e pianoforte.

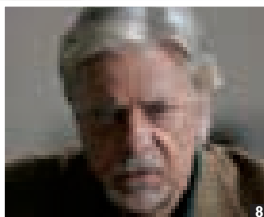
Al Teatro Diana si parte con i due comici siciliani Ficarra e Picone. Dalla conduzione di Striscia la Notizia allo spettacolo "Apriti Cielo" che sarà in scena dal 14 ottobre. Si prosegue con "Brachetti, che sorpresa" di Arturo Brachetti, da mercoledì 28 ottobre; sarà poi la volta di Umberto Orsini con "Il Prezzo" di Arthur Miller da mercoledì



6



7



8

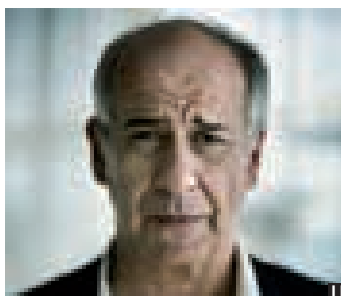


9

*Al **Teatro Diana** si parte con i Ficarra e Picone e si prosegue con "Brachetti, che sorpresa" di Arturo Brachetti. Il **Teatro Bellini** comincia con "Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Alessandro Gassman. Poi l'autobiografia musicale di Erri de Luca "La musica provata".*



10



11

1. Pierfrancesco Favino; 2. Stefano Accorsi; 3. Arturo Brachetti; 4. Leo Gullotta; 5. Ficarra e Picone; 6. Beppe Fiorello; 7. Claudia Gerini; 8. Giancarlo Giannini; 9. Alessandro Gassman; 10. Michele Placido; 11. Toni Servillo.

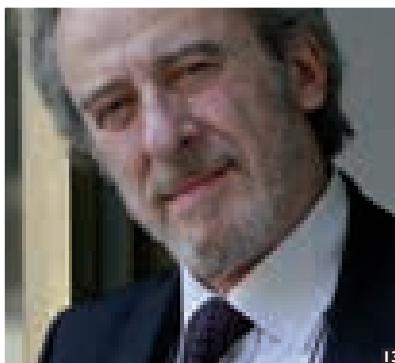
11 novembre. Dal 25 novembre Leo Gullotta sarà protagonista di "Spirito Allegro", mentre lunedì 21 dicembre Carlo Buccirosso esordirà al Diana con il suo "Il divorzio dei compromessi sposi". Mercoledì 13 gennaio 2016 arriverà Pierfrancesco Favino con "Servo Per Due - One Man, Two Guvnors" e Stefano Accorsi sarà protagonista da mercoledì 10 febbraio con "Decamerone Vizi, Virtù, Passioni" tratto dal Decamerone di Boccaccio. Claudia Gerini sarà al via da mercoledì 24 febbraio con "Storie di Claudia" mentre Massimo Ranieri con il suo "Sogno o Son Desto 3" si esibirà da mercoledì 9 marzo. Rocco Papaleo chiuderà con "Buena Onda" scritto con Walter Lupo, a partire dal 30 marzo. I due spettacoli fuori abbonamento porteranno sul palcoscenico lunedì 23 novembre Giancarlo Giannini con "Omaggio a Massimo Troisi"; e dall'8 dicembre Giuseppe Fiorello con "Penso che un sogno così" ispirato alla vita di Domenico Modugno.

Il cartellone stagionale del **Teatro Bellini** si apre nell'ambito del Soundtrack Live con due show musicali: "live Apparat" in scena il 1 ottobre, e "Passioni Live" il 15 ottobre. Per gli spettacoli teatrali si comincia il 23 ottobre con "Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Alessandro Gassman. Dal 3 novembre va invece in scena l'autobiografia musicale di Erri de Luca "La musica provata"; segue dal 10 al 15 novembre "Enrico IV" di Luigi Pirandello. Un'analisi dell'universo femminile con uno spettacolo che rilegge i miti del cinema occidentale è dato da "Ti regalo la mia morte Veronika", in programma dal 18 al 22 novembre. Accolto dal pubblico come un'imperdibile novità, "Dignità Autonome di Prostituzione" chiuderà la programmazione del 2015. Si riapre in bellezza il 5 gennaio 2016 con Peppe e Toni Servillo, i quali inaugureranno una festa che celebra Napoli chiamata "La parola cantata". Segue, per la prima volta in Italia, "Gospodin", un bizzarro personaggio nato dalla penna del giovane Philipp Löhle. Nel mese di febbraio il mito prende vita in "Euridice e Orfeo"; successivamente sarà la volta di Luca Zingaretti, protagonista in "The Pride". A marzo la compagnia Punta Corsara interpreterà "Hamlet Travestie"; infine sarà la volta del cult "Arancia Meccanica" e di "Carmen" con Iaia Forte e Roberto De Francesco.

Sotto la guida del nuovo direttore artistico, Biagio Izzo, il cartellone del **Teatro Cilea** avrà spettacoli dal sapore esclusivamente italiano. La stagione inizierà il prossimo 29 ottobre con Sal da Vinci nel suo "Se amore è - revolution"; si prosegue poi con il trio composto da Biagio Izzo, Mario Porfito e Francesco Procopio in "L'amico del cuore", a cura di Vincenzo Salemme, dal prossimo 15 dicembre. L'anno nuovo del Cilea porterà sulle scene: "Forbici & Follia", "Serata d'onore: Passeggiando nella mia vita tra teatro e cinema" ad opera di Michele Placido, "Figli, mariti amanti..." con protagonisti Simona Izzo e Ricky Tognazzi. Virginia Raffaele sarà invece al via dal 17 marzo con "Performance" mentre dal 14 aprile andrà in scena "Tutti per uno, uno per Titty" con Maria Bolignano e Maurizio Aiello. La stagione teatrale verrà poi chiusa da Alessandro Siani in "Alessandro Siani & Friends" (uno spettacolo di beneficenza in scena ad aprile) e Gigi Finizio con lo "Speciale Notte di Capodanno" dal 31 dicembre al 3 gennaio 2017.

Il primo cartellone del neonato **Teatro Nazionale** di Napoli comprende 10 spettacoli in abbonamento al Mercadante e 10 al San Ferdinando. Il **Mercadante** si presen-



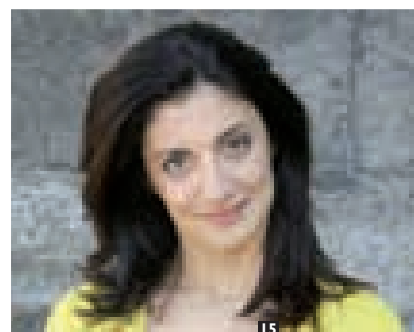


Al Teatro Cilea la stagione inizierà con Sal da Vinci nel suo *“Se amore è – revolution”*; si prosegue poi con Biagio Izzo, in *“L’amico del cuore”*. Poi *“Forbici & Follia”*, ad opera di Michele Placido, *“Figli, mariti amanti...”* con Simona Izzo e Ricky Tognazzi. Dal 14 aprile *“Tutti per uno, uno per Titty”* con Maria Bolignano e Maurizio Aiello.

terà alla città il 25 ottobre con *“In memoria di una signora amica”* diretto da Francesco Saponaro; a seguire, dal 24 novembre, *“Oresteia”* di Eschilo, per la regia di Luca De Fusco con Mariano Rigillo e Angela Pagano. Ad inaugurare il 2016 sarà un testo di Strindberg, *“La signorina Giulia”*; Gabriele Lavia dirigerà dal 17 febbraio *“Medea”* di Euripide, poi ancora dall’8 marzo andrà in scena *“Il bugiardo”* di Goldoni con Geppy Gleijeses. Dal 15 marzo si potrà assistere a *“Candide”*, ispirato a Voltaire mentre dal 30 marzo, Claudio Di Palma dirigerà *“Casa di bambola”* di Ibsen. Il grande teatro shakespeariano trova il suo culmine in *“Re Lear”* con Mariano Rigillo, dal 20 aprile.

Il **Teatro Sannazaro** ospiterà rigorosamente protagonisti della scena napoletana. Si comincia il 16 ottobre con *“Morte di Carnevale”*, commedia in tre atti di Raffaele Viviani. Venerdì 20 novembre Ciro Giustiniani (protagonista di *Made in Sud*) sarà al via in *“Anime del Sud”*, per la regia di Paolo Caiazzo. Dal 18 dicembre sarà la volta del ventennale di *“The Best of Café-Chantant”* con Lara Sansone. Ad aprire la nuova annata della programmazione sarà Gino Riviaccio che, a partire dal 5 febbraio 2016, ci racconterà la nostra bella città in *“Io e Napoli... Sempre”*, scritto a quattro mani con Gustavo Verde. Da un’idea di Nando Mormone e Alessandro Siani, sbarca a teatro *“Benvenuti al Sud”*, al via da venerdì 19 febbraio. Il 4 marzo è tempo della favola satirica *“Sogno di una notte incantata”* con la partecipazione di Peppe Barra; il 1 aprile ci sarà invece Giacomo Rizzo ad intrattenere il pubblico con *“Bentornato Rizzo”*. Infine, dal 22 aprile, sarà Benedetto Casillo in *“Signori Biglietti”* a chiudere il ciclo degli spettacoli in abbonamento. La stagione 2015-2016 del Sannazaro offre due spettacoli fuori abbonamento: il primo intitolato *“Le Statue Movibili”* ed il secondo *“La Festa di Montevergine”* di Raffaele Viviani, per la regia di Lara Sansone.

All’**Augusteo** si comincia festeggiando il ritorno sulle scene di Luca De Filippo che, il 23 ottobre, a 25 anni dalla sua ultima apparizione, si esibirà in *“Non ti pago”*. Dall’11 novembre ci sarà Tato Russo in *“Il fu Mattia Pascal”*; dal 20 novembre Serena Autieri e Paolo Conticini reciteranno in *“Vacanze romane”*, versione teatrale del cult con Audrey Hepburn e Gregory Peck. Il Natale dell’Augusteo vedrà in scena Fiorello e l’inedita coppia Siani-De Sica: il primo debutterà il 7, 8 e 9 dicembre in *“L’ora del Rosario”* mentre il duo calcherà le scene l’11 dicembre ne *“Il principe abusivo in teatro”*. L’anno nuovo dell’Augusteo vedrà insieme Gianfranco Jannuzzo e Debora Capiroglio in *“Lei è ricca, la sposo e l’ammazzo”*, dal 12 febbraio. A due settimane di distanza Lorella Cuccarini vestirà i panni della principessa Disney *“Rapunzel”* in un musical ispirato alla nota favola. Il primo aprile c’è Enrico Brignano in *“Evolushow 2”* che ha riscosso un grandissimo successo lo scorso anno. In ambito musicale, da non perdere sono i concerti di Amii Stewart, Mario Biondi, Malika Ayane, Ludovico Einaudi, Morrissey (ex voce dei The Smiths) e Nek. A grande richiesta tornerà anche Sal Da Vinci in *“Stelle a metà”* dal 15 aprile, con coreografie di Luca Tommasini e per la regia di Alessandro Siani. Chiude la stagione Paolo Caiazzo con il nuovo spettacolo da lui scritto, interpretato e diretto *“Per fortuna che sono terrone”*. ■



- 12. Biagio Izzo;
- 13. Mariano Rigillo;
- 14. Alessandro Siani;
- 15. Maria Bolignano;
- 16. Maurizio Aiello;
- 17. Gino Riviaccio.

Lozza
Originale dal 1878.



novità dal mondo Nusco
Porte e infissi coordinati per la tua casa.

Linea NGL

Linee sinuose incorporano la porta senza mai incontrarsi, si sfiorano ma non si toccano... Gli inserti in alluminio lucido esaltano i colori del pannello.
La linea NGL (design Davide Doronzi) dà vita a un nuovo concept di essenza alla rivista ad un pubblico dal gusto raffinato.

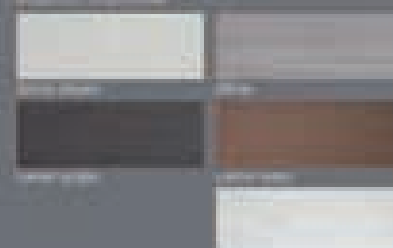


65%
Detrazione
fiscale

Sintesy W70

Infissi esterni serie Sintesy W70 in LEGNO LAMELLARE FRONTO CONTI. Inverni frequentemente con superficie decorativa smaltata ad alta resistenza.

Colori disponibili



Colori disponibili



PIETRO PARISI BURGER ITALY: LA RISPOSTA NAPOLETANA AI PUB

*Conosciuto come lo
"chef contadino", la sua missione
è quella di restituire valore
al lavoro degli agricoltori
attraverso la ricerca dei prodotti
di stagione, che seleziona
personalmente dai suoi amici
contadini, cercando di sostenere
lavoratori e prodotti locali.*

DI ALESSANDRA CARLONI

PROFESSIONISTI AL TOP

È con particolare piacere che dedico questa rubrica ad uno chef, ad un genio della cucina italiana, Pietro Parisi. Questo giovane solare e vulcanico è di Palma Campania, dove nel 2005 ha aperto un ristorante dal nome eloquente: "Era Ora". Parisi si è formato alla corte di mostri sacri della cucina quali Alain Ducasse e Gualtiero Marchesi, ha un curriculum ricco di prestigiose esperienze in Italia, Francia, Svizzera e negli Emirati Arabi al "Burj al-Arab", uno degli hotel più lussuosi del mondo. È conosciuto come lo "chef contadino", la sua missione è quella di restituire valore al lavoro degli agricoltori attraverso la ricerca dei prodotti di stagione, che seleziona personalmente dai suoi amici contadini, cercando di sostenere lavoratori e prodotti locali. Nel cuore della movida partenopea, tra i baretti di Chiaia, ha aperto il suo "Burger Italy" che fa da contraltare alle paninoteche stile inglese, irlandese, americano. Da "Burger Italy", infatti, la padrona di casa è la cosiddetta "marennna", quella che le mogli preparavano ai mariti che andavano a lavorare. L'idea è a dir poco rivoluzionaria: portare il concetto e la qualità della dieta mediterranea all'interno delle paninoteche. In un contesto in cui i sapori autentici, come tante altre cose, hanno ceduto il passo agli effetti speciali, ai colori e agli aromi artificiali, la cucina di Pietro Parisi è un po' come tornare a casa dopo aver girato il mondo e trovare la nonna, magari una nonna come la sua, Nannina, che prepara quel ragù che ti mette di buon umore e tu ci devi per una forza irrefrenabile intingere il cozzetto di pane. Parisi è uno chef che vuole rimanere dietro le quinte, "i protagonisti devono essere i prodotti non i cuochi", dice. Coerentemente con questo principio, della sua cucina l'autenticità e la semplicità sono i valori fondanti, e il suo scopo è quello di "rieducare il palato dei commensali facendogli percepire il prodotto al naturale,



Pietro Parisi

così com'è". Lo chef campano ne ha fatta molta di strada, il ristorante "Era Ora" di Palma Campania, la salumeria-osteria "Le cose buone di Nannina" a San Gennaro Vesuviano, "Burger Italy" a Napoli, i suoi libri di cucina, le prestigiose esperienze internazionali. Tutto questo non ha cambiato, però, lo spirito con il quale affronta la vita, l'umiltà con la quale persegue il suo obiettivo di "tenere in vita le tradizioni, perché un popolo senza tradizioni è povero". Parisi è convinto che gli anziani siano un patrimonio comune non trascurabile ed è per questo che li interroga spesso andando a "curiosare" tra la gente e i luoghi del suo territorio alla ricerca di usi e costumi, mestieri antichi, prodotti e intuizioni. In più occasioni si è impegnato nel sociale, ad esempio, sostenendo le attività del Centro Penitenziario di Secondigliano dove da diversi anni l'Associazione Caritas Regina Pacis di Giugliano, porta avanti il progetto "Un'Altra Via D'Uscita". Grazie a questa iniziativa gli orti limitrofi al carcere, vengono coltivati da una cooperativa di "contadini"

Nel cuore della movida partenopea, tra i baretti di Chiaia, ha aperto il suo "Burger Italy" che fa da contraltare alle paninoteche stile inglese, irlandese, americano. Da "Burger Italy", infatti, la padrona di casa è la cosiddetta "marenna", quella che le mogli preparavano ai mariti che andavano a lavorare. L'idea è a dir poco rivoluzionaria: portare il concetto e la qualità della dieta mediterranea all'interno delle paninoteche.

ergastolani e volontari cui lo chef campano ha donato gli "Orti di Antonia", in omaggio alla figlia, con piante di pomodori, peperoni, melanzane, papaccelle e piselli, prodotti che poi lui stesso acquista per mettere in tavola un "menù sociale", che restituisca dignità ai detenuti. L'attenzione verso temi sociali si era concretizzata in precedenza con la Comunità di San Patrignano, con Libera Terra contro le mafie e la Cooperativa delle detenute della Casa circondariale femminile di

Pozzuoli che produce il Caffè Lazzarelle, servito nella salumeria-osteria "Le Cose Buone di Nannina". Un innato talento, una volontà di ferro e un cuore grande, fanno dello chef campano un autentico "professionista al top". Da bravo cuoco, Pietro Parisi ha sempre qualcosa che bolle in pentola, come il sogno di costruire un'oasi dell'artigianato "dal food all'arte, perché arte e cucina vanno a braccetto". Non ci resta che aspettare, presto o tardi realizzerà anche questo. ■

Dorabella

Autunno - Inverno 2015-16

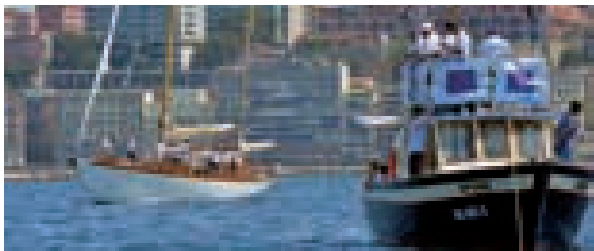
Elisabetta Gregoraci

dorabella.it

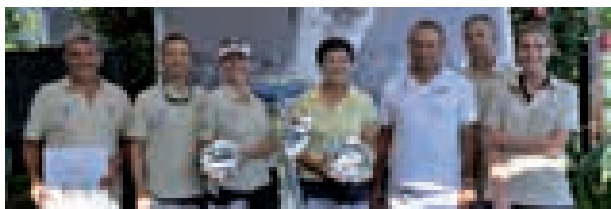


NAPOLI - VIA CHIAIA, 185

“Le Vele d’Epoca”, chiusa la 12^a edizione



Si è chiusa, dopo quattro giorni di regate, la dodicesima edizione di “Le Vele d’Epoca a Napoli”, organizzata dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia insieme allo Sport Velico Marina Militare e all’Associazione Italiana Vele d’Epoca e con il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli, Coni Napoli, Associazione Medaglie d’Oro al Valore Atletico ed Associazione Italiana Classe Dragone. Hanno vinto nei quattro raggruppamenti previsti: Manitou (Yacht d’Epoca con Abbuono per miglio<200), Ausonia (Yacht d’Epoca con Apm>200), Chaplin (Classici con Apm<120) e Sagittarius (Classici con Apm>120). Nell’ultimo giorno di regata si è svolta la classica parata navale, con le imbarcazioni che hanno sfilato nelle acque del lungomare napoletano davanti al motoscafo dell’Ammiraglio Donato Marzano, Comandante Logistico della Marina Militare. Quindi il Comitato di regata presieduto da Luciano Cosentino ha dato il via alla regata costiera fino a Pozzuoli, che ha sancito la classifica finale della manifestazione.



Notte di mezza estate a Punta Tragara



Una notte indimenticabile in uno dei posti più affascinanti di Capri, la terrazza dell’hotel Punta Tragara per un summer party dal tema “Experience the best of fashion, food and music”. Protagoniste le eccellenze capresi che hanno presentato le novità 2015 della Parisienne, che ha invitato alcune top model per indossare i capi della nuova linea La Parisienne e Roberto Cavalli, accompati ai sandali di Emanuela Caruso. Circa 300 ospiti hanno partecipato all’evento, deliziati dai sapori dello chef del Punta Tragara e ballato sui mix del dj Vincenzo Nicastro.

“A Napoli non piove mai” coming soon...



Sergio Assisi ha scritto e prodotto il suo primo film, “A Napoli non piove mai”, in uscita nelle sale il 1 ottobre. Il film, interpretato e diretto dallo stesso Assisi nasce dalla volontà di raccontare una storia semplice, che mostri il cuore e il sentimento di un Sud sempre pronto a stupire. Una commedia che racconta la filosofia di vita di un popolo che non si arrende alle difficoltà e continua ad inseguire i propri sogni con una innata capacità di risolvere i problemi in modo originale e talvolta grottesco.



Il Consorzio Chiaia e i nuovi progetti

Presso l’hotel Alabardieri si è riunito il Consorzio Chiaja per celebrare un anno esatto dalla sua nascita. Alla presenza dei consorziati intervenuti il presidente Carla della Corte e il vice presidente Roberta Bacarelli hanno ripercorso tutte le tappe che hanno caratterizzato questo anno significativo e i nuovi progetti per rilanciare la prestigiosa zona commerciale che va da piazza Vittoria a piazza Amedeo. Sono stati ricordati i tre bellissimi eventi: Natale a Chiaja ideato per bambini con Babbo Natale e la Befana, ma anche maratone e concerti per gli adulti; Chiaja in Love, dove a febbraio le più belle vie dello shopping sono state illuminate con cuori, scritte e puttini ideati e autofinanziati dai commercianti, realizzati anche grazie al sostegno di alcuni importanti sponsor; e Chiaja in Arte, un percorso d’arte attraverso i negozi del Consorzio Chiaja che hanno esposto per un mese nelle proprie vetrine opere d’arte contemporanea. Sono state presentate anche altre iniziative utili come “Con noi parcheggi gratis!” che punta a rendere più agevole fare shopping a Chiaia e “Adotta una strada”, realizzato insieme alla facoltà di Architettura e che vede coinvolto il Consorzio in prima persona.



SILVIAN HEACH
Kids

Krog miglior avvocato dell'anno

Nell'ambito di una esclusiva serata di gala svoltasi a Milano al Palazzo Mezzanotte, è stato consegnato al noto avvocato napoletano Massimo Krogh, il premio internazionale "Le Fonti" vinto per il secondo anno consecutivo come miglior avvocato dell'anno per il contenzioso penale. Al suo fianco al momento del ritiro del premio, il figlio Anton Emilio Krogh e gli altri componenti dello studio legale con sedi a Napoli e Roma. Massimo Krogh ha iniziato la carriera in magistratura nel 1958, prima presso la Procura di Napoli, quindi presso l'Ufficio Studi della Corte di Cassazione.

Nel 1982 si è dimesso da magistrato e ha iniziato l'attività di avvocato, facendosi conoscere come un valente avvocato cassazionista penalista. Ha assistito personaggi eccellenti: Sophia Loren nel procedimento penale relativo alla confisca della collezione di quadri Ponti-Loren, ottenendone la restituzione all'attrice; la famiglia Orlandi, impegnandosi per oltre vent'anni nella travagliata vicenda del rapimento di Emanuela Orlandi; la Cecchi Gori Group; Marcello Dell'Utri e Sergio Marchionne.



Moda e Champagne a Santangelo

Un'apericena sulla rotta del divertimento. La fantastica inaugurazione della boutique VDP - La Caprese ha fatto affluire a Sant'Angelo un pubblico di esclusivi invitati, accolti dai fratelli Costanza e Valentino Federico titolari della storica boutique e figli del grande Ernesto - scomparso 2 anni fa - che resta nella storia dell'isola quale pioniere della moda e indimenticato esponente del glamour ischitano. Al "battesimo" della joint venture con il brand VDP, ecco in prima fila la famiglia Altieri, con il papà Gaetano presidente di

Ischia jazz, la madre Adriana Altieri ed i figli Maria Elena e Giuliano, entrambi soci dell'agenzia Altide, oltre a Gianluca e Diego soci dell'Agenzia Altieri Trading specializzata in altri rami dell'abbigliamento intimo e sportivo. Fascinose modelle, musica swing, sushi e bollicine sono stati gli ingredienti della ricetta vincente della festosa inaugurazione, a cui ha fatto seguito un'appetitosa cena servita "a braccio".



White Party per la cultura

È stata un successo la quarta edizione del White Party: la festa con, e per gli autori di rilievo nazionale e internazionale, organizzata dall'editore Pietro Graus per brindare alla cultura nella splendida cornice di Forio d'Ischia.

L'evento rappresenta un vero e proprio raduno ludico-culturale dove si possono incrociare le vite vere degli scrittori, ascoltare buona musica, sorvegliare champagne e incontrare esponenti del mondo della cultura e del sociale quali Antonella Leardi, Giuliana Covella e Gino Giammarino, volti noti dello spettacolo come Salvatore Misticone, Luigi Libra, Massimo Cannizzaro, Mimmo Di Francia, miss Italia 2006 Claudia Andreatti, il conduttore Savino Zaba, la presentatrice di Easy Driver Roberta Morise e del giornalismo, come Cataldo Calabretta, Lino Zaccaria, Vittoriana Abate, Serena Albano, Raffaele Auriemma e Raffaella Iuliano.

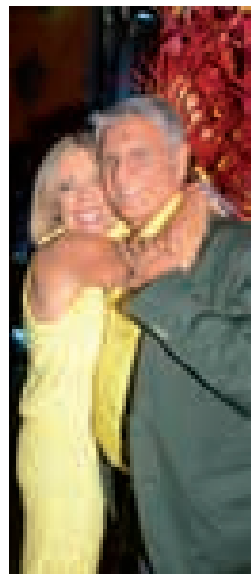


Party carioca a Posillipo

Il clou della festa era nei colori del dress-code, ovvero verde e oro. Come gli occhi e la chioma dell'avvocato Olga Porta, ma anche come le sfumature del tramonto sulla collina di Posillipo e poi ancora come i colori del Brasile. Ed è stata proprio la versatilità il tratto dominante della serata. Saranno stati il corpo di ballo, i costumi, il samba e quella strana e misteriosa saudade che ti prende anche da quest'altra parte del mondo, certo è che la cerchia dei più stretti amici di Olga, si è trasformata in un'enclave brasiliana per il brindisi ai quaranta... e dispari anni, quella del Castello de Vita. Una notte di divertente connubio tra spettacolo, percorso eno-gastronomico curato dallo chef della location posillipina e dalla brigata di cucina "castellana". E poi tanta musica paulista e carioca, ma soprattutto la straordinaria band di Mister Hyde, il gruppo napoletano che fa della rilettura e della contaminazione il seme della propria musica. Straordinario il mini concerto di una sempre luccicante Monica Sarnelli. E poi



la comicità irriverente dei monologhi di Peppe Iodice, scatenato nelle danze insieme con la brillante moglie, Elisa. Olga è sempre stata al centro della festa, insieme con l'inseparabile Toni Iavarone, vivace, ancorché attempato ballerino. Entrambi hanno fatto gli onori di casa ai più di centocinquanta ospiti tra i quali Corrado Ferlaino con Roberta Casson, Carla Visone con Ernesto Mazzetti, Gino e Alessandra Rivieccio, Bruno e Marisa D'Urso, Gabriella Marasco, Valeria Peluso, Imma Arena, Massimo Peluso con Enrica Parascandolo, Paola Scandone e Tullio Morello.



KIMBO COFFEE HOUR



Solo con Kimbo è Coffee Hour.

Kimbo Una grande esperienza che ha le sue radici nell'autentica cultura del caffè.

Lasciati sedurre da un'esperienza sensoriale unica.

Una miscela straordinaria, composta esclusivamente da finissimi caffè Arabica.

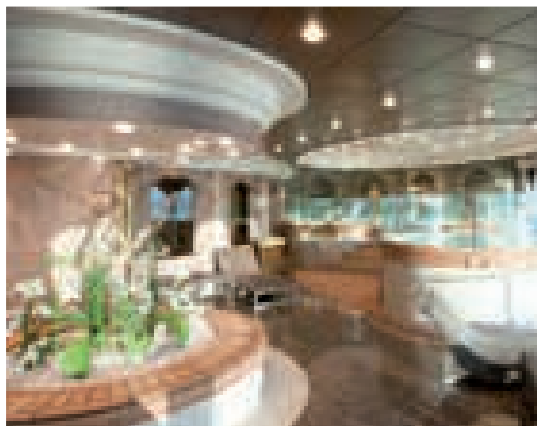
La perfetta tostatura ne esalta il gusto dolce e l'aroma delicato, con leggere note di cioccolato.



KIMBO
Il piacere che ci unisce

Un centro benessere cullato dal mare con Msc Crociere

Cosa c'è di più bello che godersi una magnifica crociera ed essere coccolati come in una beauty farm? È partendo da questo presupposto che Msc Crociere sulle orme della cultura di Bali, ha realizzato l'Msc Aurea Spa, il centro benessere a bordo di tutte le navi della flotta che permette di immergersi in un mondo di totale relax. Il personale selezionato propone un'esperienza olistica che coinvolge i 5 sensi, ridonandogli vitalità. Ampia è la scelta di trattamenti all'insegna del relax a disposizione dei clienti, tra cui ben 20 tipi di massaggi tradizionali e non, e altrettanti trattamenti viso/corpo eseguiti con prodotti naturali importati direttamente dall'isola balinese. Con la tecnica dell'aromaterapia, la cromoterapia e la musicoterapia, i passeggeri vivranno una permanenza a bordo profondamente distensiva. Per soddisfare tutti i gusti e le esigenze, la Msc Aurea Spa offre molte aree dedicate: la Relax, per i trattamenti viso, corpo e massaggi, l'Hairdresser, l'area Fitness e la Thermal Area. Quest'ultima è un paradiso per il benessere e la "remise en forme" resa ancora più invitante grazie ad un'armonica combinazione di luci soffuse, essenze ed aromi inebrianti. Se invece si vuole godere del fascino della navigazione comodamente sdraiati sulle chaises longues non bisogna far altro che accedere alla panoramica Area Lounge. A bordo anche l'innovativa Spa Doctor, con trattamenti non invasivi realizzati col supporto di macchinari e tecnologie avanzate. Sulla Msc Preziosa, la Spa raggiunge nuovi livelli d'esclusività, grazie a un'area termale completa, la Harmony Suite (dedicata alle coppie) e a una gamma di trattamenti specifici. Inoltre, sul ponte più alto di tutte le ammiraglie (Msc Splendida, Fantasia, Divina e Preziosa) è allestito il Top 18 Exclusive Solarium: uno spazio accessibile solo agli adulti, dotato di bar, dove gli ospiti possono godere di una vista mozzafiato sul mare. Per gli uomini, la Spa riserva loro trattamenti specifici e inoltre Msc Preziosa ospita il secondo salone da barbiere della flotta, completo di sedia vintage nel pieno rispetto delle tradizioni dei più esclusivi "coiffeurs". ■



Con la Msc Aurea Spa, Msc Crociere porta l'incanto dei massaggi balinesi e la tradizione dei bagni termali, ereditati dagli antichi Romani, su tutte le navi della flotta per ripristinare il perfetto equilibrio e l'armonia tra mente e corpo, il tutto mentre si è cullati dalle onde del mare.

LA VITA ANDREBBE MISURATA IN MOMENTI, NON IN MINUTI



Se il tempo di una vacanza fosse solo un succedersi di minuti, ore e giorni, noi ci saremmo ricordati. Perché un vero ricordo è fatto di momenti. Posti dove non sei mai stato, che aspettano solo di farsi scoprire. Una nuova città da esplorare. Sapori che non hai mai provato. Una cultura nuova nella quale immergerti. Momenti da condividere, con chi ami di più.

msccrociere.it



WORLD PORT
EXPO 2015



MSC
CROCIERE

Officia Cruise Center



GIFFONI

Edizione "Stargate"



Gubitosi: "Ora il Giffoni Experience bisogna meritarselo. Chiederò una legge speciale per tutelarlo come patrimonio nazionale".



1. La folla al Giffoni; 2. Edoardo Gero; 3. Francesca Chillemi; 4. Mark Ruffalo; 5. Asia Argento e Claudio Gubitosi; 6. Darren Criss; 7. Enzo De Caro; 8. Lodovica Comello e Tess Masazza; 9. Orlando Bloom; 10. Anna Foglietta.





11



12



13



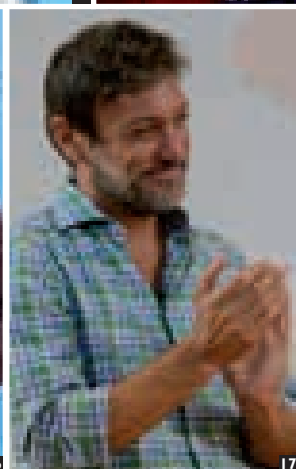
14



15

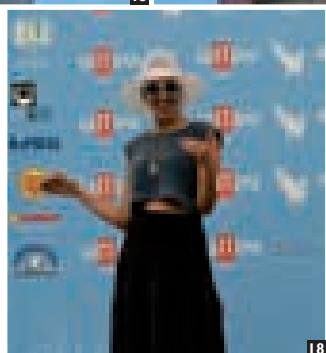


16



17

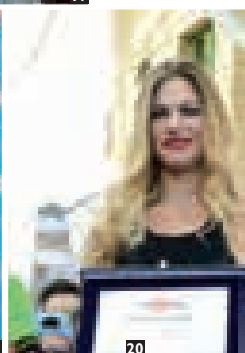
“**C**hiederò al ministro Franceschini di fare una legge speciale per il Giffoni Experience affinché venga tutelato come patrimonio nazionale”. Punta subito dritto al futuro del Giffoni Experience Claudio Gubitosi nel corso della tradizionale conferenza stampa di chiusura del Festival. Ha così annunciato le sue prossime intenzioni. “Voglio dare una scossa all’Italia intera. Vedo troppa archeologia culturale nel nostro Paese. È per questo che noi vogliamo cambiare, senza crogiolarci nei successi del passato. Il 2016 rappresenterà per noi uno “stargate”, una nuova era, che si inaugura con la Giffoni Multimedia Valley. Vorrei che tornasse in voga lo stile italiano: noi siamo e raccontiamo “la grande bellezza”, ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di farlo, senza preoccupazioni nel futuro”. Giffoni con questa edizione finisce e parte. Nascerà nel 2016 e vi invito tutti al lieto evento ma dobbiamo arrivarci pronti. Siamo il festival più low cost del paese. Noi costiamo un terzo del Cinema di Roma e un sesto di quello di Venezia con continua destagionalizzazione, esportazione del brand, occupazione e valorizzazione del territorio locale e regionale. Tutti dicono di essere orgogliosi di Giffoni ma adesso è necessario fare uno sforzo insieme e passare dalle parole ai fatti”. Infine, ringraziando nuovamente il presidente del Giffoni, Pietro Rinaldi, e il sindaco, Paolo Russomando, Gubitosi ha ricordato la sinergia con il



18



19



20



21



22



23

11. Martin Freeman; 12. Rod Parado; 13. La sala del Giffoni; 14. Fortunato Cerlino; 15. Roberto Farnesi; 16. Luca Capuano; 17. Sergio Assisi; 18. Nina Zilli; 19. Stefano Fresi; 20. Tea Falco; 21. Primo Reggiani, Matteo Braciamore e Nicolas Vaporidis; 22. Lillo & Greg; 23. Fabio De Luigi e Angelo Duro.



24



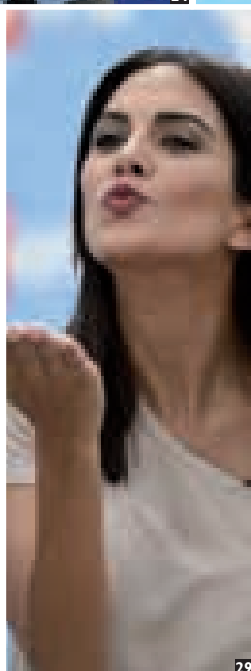
25



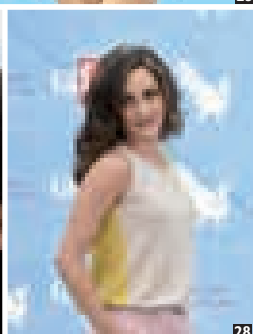
26



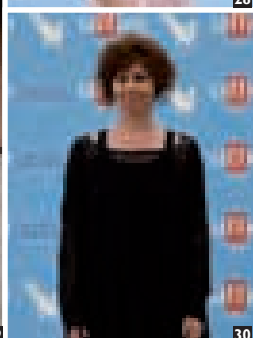
27



29



28



30

I film vincitori della 45^a edizione del Giffoni Film Festival, denominata Carpe Diem, sono stati scelti da 3.600 giurati.



31

24. Tom Feltom; **25.** Serena Rossi; **26.** Ant-Man; **27.** Massimo Poggio; **28.** Valentina Corti; **29.** Rocio Munoz Morales; **30.** Veronica Pivetti; **31.** Hotel Transylvania.

territorio. "Venezia aspetta ancora il Palazzo del Cinema da sessant'anni, mentre noi per la Cittadella ci abbiamo messo venti anni e siamo quasi pronti anche con la Multimedia Valley, simbolo di un sistema di collaborazione che ha funzionato".

I film vincitori della 45esima edizione del Giffoni Film Festival, indimenticabili, emozionanti, difficili, sono quelli che i 3.600 giurati del Giffoni Film Festival hanno deciso di premiare nell'edizione 2015 denominata Carpe Diem. Ecco i premi ufficiali Gryphon Award: nella sezione "lungometraggi +6", il premio per il miglior film è stato vinto dall'italiano "Grotto" di Micol Pallucca, al secondo posto "The amazing Wiplala" dell'olandese Tim Ollehoek; nella sezione "+10" ha vinto il belga "Labyrinthus" di Douglas Boswell, al secondo posto il danese "The shamer's daughter" di Kenneth Kains; nella sezione "+13" vittoria per il tedesco "Sanctuary" di Marc Brummond, al secondo posto il norvegese "Beatles" di Peter Flinth; nella sezione "+16" vittoria per l'americano "All the wilderness" di Michael Johnson, al secondo posto "Standing Tall" della francese Emmanuelle Bercot; nella sezione "+18" Gryphon Award per "Coin Locker Girl" di Han Jun-Hee seguito da "Gabriel" dell'americano Lou Howe. Per la sezione Gex Doc, vittoria per l'italiano "Forever stars" di Mimmo Verdesca, secondo posto per il canadese "All the time in the world" di Suzanne Crocker. Nella sezione cortometraggi, riservata ai bambini con più di tre anni, ha vinto il francese "Captain Fish" di John Banana, il ceco "The wish fish" di Karel Janak si è aggiudicato la sezione "+6" mentre al secondo posto si è classificato il tedesco "The present" di Jacob Frey; nella sezione "+10" ha vinto l'americano "The red hunter" di Alvaro Ron, secondo classificato l'italiano "Two left feet" di Isabella Salvetti; nella sezione "+18" (animazione) premi russi per "About a mother" di Dina Velikovskaya seguito da "My grandfather was a cherry tree" di Olga e Tatiana Polietkova mentre nella +18 (fiction) premi per l'italiano "Point of view" di Matteo Petrelli seguito dal danese "Lukas & The Aspies" di Anders Gustafsson.

Tra i premi speciali, nella sezione "+3" l'italiano "The Mods" di Alessandro Portincasa e Antonio Padovan ha vinto il "Giotto super Be'Be", nella "+10" il Bambino Gesù Hospital Award è andato a "Birds of passage" del francese Oliver Ringer, nella "+13" il coreano "Thread of lies" di Lee Han porta a casa il riconoscimento dei Cinecircoli giovanili socioculturali, nella "+16" il francese "Young Tiger" di Cyprien Vial si aggiudica il Don Bosco Educational Award mentre l'inglese "The falling" di Carol Morley ha vinto il British Film Institute Certificate, nella "+18" i francesi "Beach flags" e "Fatima" vincono l'Amnesty International Award. Nella sezione Gex Doc, infine, il canadese "All the time in the world" ha vinto il Grifone di alluminio e il Premio Cial per l'ambiente. ■

FASHION & SPIRITUAL



NARDELLI

“Anime nere” trionfa al Social World Film Festival



1



2

È “Anime nere” il mattatore della quinta edizione del Social World Film Festival. La pellicola di Francesco Munzi ha convinto sia la “Giuria di qualità”, presieduta dal regista Stefano Incerti, che quella “Critica”, della Mostra Internazionale del Cinema Sociale diretta dal 25enne Giuseppe Alessio Nuzzo. Ancora un successo per la pellicola del cineasta romano dopo i tre “David di Donatello”.

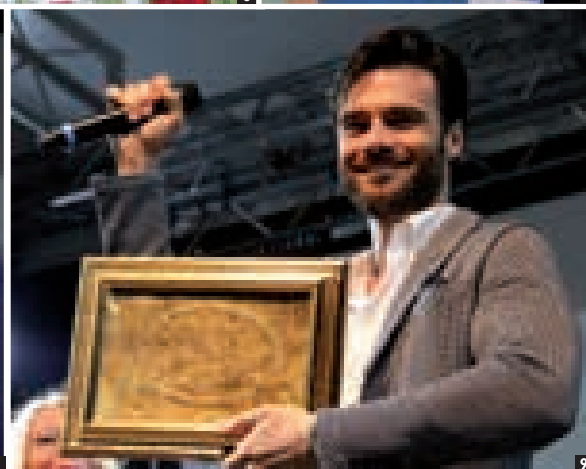
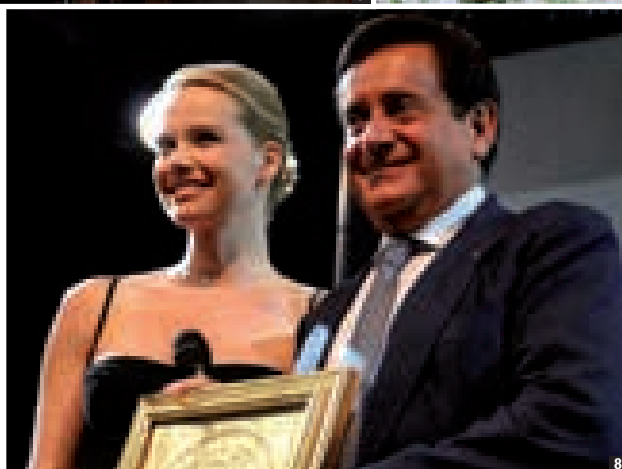
- 1. Laura Adriani;
- 2. Giacomo Rizzo;
- 3. Un momento dell'anteprima del docufilm “Lucio Dalla e Sorrento”;
- 4. La madrina Valeria Golino.



3



4



Nove giornate intense tra spettacoli, proiezioni, ospiti ed omaggi. La kermesse ha visto la partecipazione di Franco Nero e di Alessandro Haber che hanno speso parole di apprezzamento ed affetto nei confronti del Festival e dei giovani che la fanno da protagonisti. Alla loro straordinaria carriera sono stati consegnati i Golden Spike Award e le loro firme sono state poste su The Wall of Fame, il monumento al cinema che campeggia in piazza Kennedy. Prima esclusiva del Social World Film Festival “La città del Cortometraggio” in occasione della quale il cinema è approdato in spiaggia. Nella magica atmosfera della spiaggia Tognazzi di Marina di Vico, sono stati proiettati i nove cortometraggi in concorso alla Selezione Ufficiale. Grande spazio alla musica con l’anteprima mondiale del documentario “Lucio Dalla e Sorrento, i luoghi dell'anima” di Raffaele Lauro, preceduto dalla mostra fotografica in memoria di questo grande artista che ha fatto di Sorrento la sua seconda casa. Largo alle emozioni con il concerto del premio “Oscar”, Luis Bacalov. Leggerezza e maestria hanno regnato sul palco del Social World Film Festival, in platea il silenzio e l'ammirazione per colui il quale, grazie alla sua arte, ha creato alcune tra le colonne sonore più belle della cinematografia italiana. Bacalov ha alternato brani che sono nati come vere e proprie colonne sonore ad altri che non sono



5. Franco Nero; 6. Liliana De Curtis;
7. Leo Gullotta e Valeria Golino;
8. Andrea Osvart; 9. Giulio Berruti;
10. Riccardo Scamarcio.

stati scritti per il cinema. La piazza in delirio nella sera che ha visto protagonista Riccardo Scamarcio, che ha ritirato Golden Spike Award e firmato The Wall of Fame. La serata è stata aperta con un omaggio alla meravigliosa Virna Lisi e subito dopo dalla proiezione di "Le mani sulla città" in ricordo di Francesco Rosi, con interviste a Roberto Saviano e Raffaele Cantone. Il giorno dopo è stata finalmente la volta di Valeria Golino, madrina di questa edizione della kermesse che a settembre esce nelle sale con un film d'autore su Napoli. Altro intenso momento quello che ha visto Leo Gullotta intervenire al festival e concedersi con gioia ai ragazzi delle giurie. La serata del gran galà con le premiazioni dei film in concorso ha visto sfilare sul red carpet gli attori Andrea Osvart, Lino Guanciale, Giulio Berruti, Franco Oppini, Laura Adriani, Giacomo Rizzo, Salvatore Striano, Antonietta Bello, Ernesto D'Argenio. ■



11. Cinema in spiaggia;
12. Franco Oppini;
13. Valeria Golino e Riccardo Scamarcio; 14. Leo Gullotta;
15. Alessandro Haber;
16. Luis Bacalov.

MARIKA
gioielli

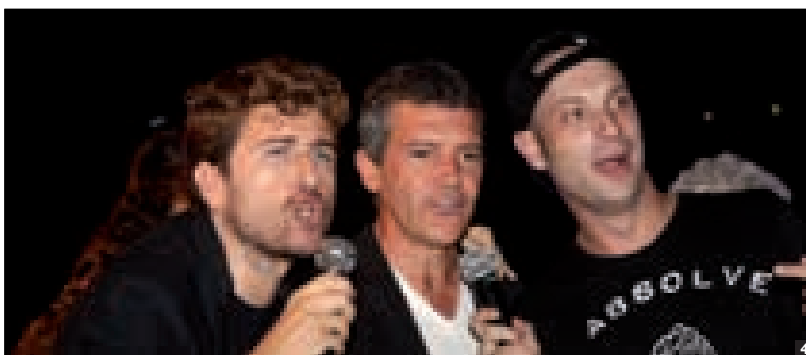
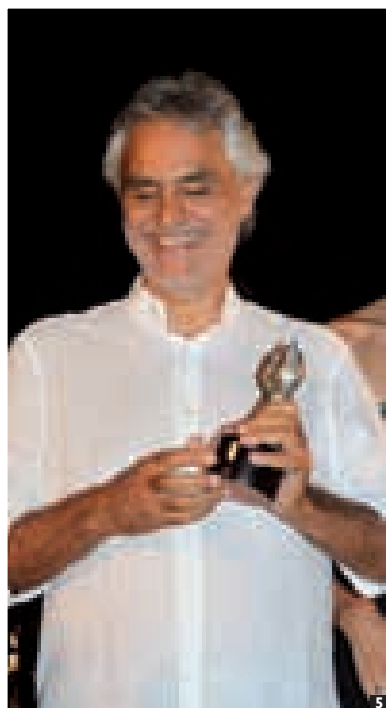
PREZIOSA LUCE ITALIANA





Ischia Global Fest

Successo per la 13^a edizione

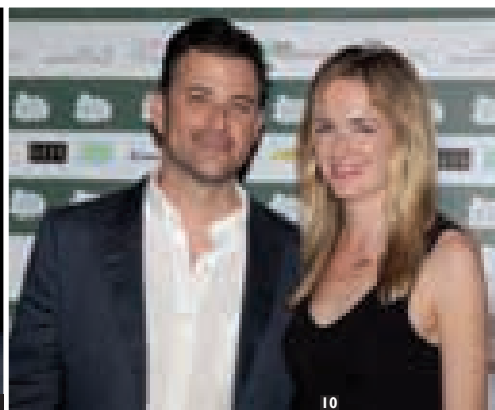




8



9



10



11



12

Si è conclusa con successo la XIII edizione dell'Ischia Global Fest, la manifestazione cinematografica più attesa dell'estate fondata e prodotta da Pascal Vicedomini. Incontri, proiezioni, conferenze e performance musicali si sono svolte nei luoghi più belli di Ischia, da La Colombaia, la villa che fu di Luchino Visconti, alle spiagge, dai palazzi storici ai giardini, cuore dell'evento il resort Regina Isabella di Lacco Ameno, con il suo suggestivo maxi schermo posto sul mare della baia. Protagonisti assoluti della otto giorni isolana sono stati il divo spagnolo Antonio Banderas e Alessandro Siani che insieme al rapper Clementino si sono esibiti, nella serata di Gala all' Hotel Delfini, in una performance musicale rappando "O frate Cos Cos", motivo che è diventato il tormentone dell'evento. Durante la serata sono stati premiati Siani con l'Ischia King of Box Office per il film "Si accettano Miracoli", Banderas con il Legend Award e Christian De Sica con il premio Telegatto Speciale per il cinema di Tv Sorrisi e Canzoni, riconoscimento ricevuto anche da Andrea Bocelli per la musica e Gabriel Garko per la televisione. Alla serata conclusiva ha partecipato anche il neo Governatore della Campania Vincenzo De Luca che ha sottolineato l'importanza dell'internazionalizzazione nella promozione del cinema e della cultura. Premiati tanti grandi nomi internazionali come il produttore, regista e sceneggiatore Lee Daniels, l'anchorman statunitense ma con avi ischitani Jimmy Kimmel oltre al mitico produttore discografico Clive Davis, con loro il presidente dei Grammys Neil Portnow, il guru di Netflix Ted Sarandos, il presidente degli Oscars Cheryl Boone Isaacs (Premio Ischia Art Award per l'AMPAS), con i giovani Natalie Emmanuel (Fast and Furious 7), Alicia Vikander



13



14

1. Robert Davi; 2. Antonio Banderas; 3. Madalina Ghenea; 4. Alessandro Siani, Antonio Banderas e Clementino; 5. Andrea Bocelli; 6. Vincenzo De Luca, Cheryl Boone Isaacs; 7. Tony Renis, Neil Portnow, Caterina Caselli e Andrea Griminelli; 8. Ezio Greggio; 9. Gabriel Garko; 10. Jimmy Kimmel con la moglie; 11. Tony Renis, Max Pezzali e Clementino; 12. Ambra Angiolini e Michele Placido; 13. Chiara Baschetti; 14. Umberto Smaila e Tony Renis.

Sono stati premiati Siani con l'Ischia King of Box Office per il film "Si accettano Miracoli", Banderas con il Legend Award e Christian De Sica con il premio Telegatto Speciale per il cinema di Tv Sorrisi e Canzoni, riconoscimento ricevuto anche da Andrea Bocelli per la musica e Gabriel Garko per la televisione. Tra gli altri protagonisti i registi Mario Martone, Matteo Garrone, Michele Placido, Carlo ed Enrico Vanzina.

(Ex-Machina), Avan Jogia (10Thousand Saints) e gli italiani Antonio Cupo e Giulio Berruti. Tra le location notturne, indimenticabili sono state, oltre al Regina Isabella, l'Hotel Punta Molino di Ischia Porto dove sono stati premiati l'attore Robert Davi, il napoletano Peppe Lanzetta reduce dall'ultimo "007", la modella e attrice Chiara Basschetti, madrina del festival e rivelazione dell'anno per "Ma che bella sorpresa" e il sex symbol tutto italiano Gabriel Garko. Luogo d'eccezione anche Hotel Mezzatorre di Forio, dove sono stati premiati tra gli altri, il regista danese di "Drive" Nicolas Winding Refn e l'attrice dell'anno Ambra Angiolini. Ma sono state due elegantissime signore i volti di questo Global, icone di stile e classe, l'attrice inglese Helen Mirren insignita dall'Ischia Legend Award – Nel nome di Luchino Visconti e la stilista e filantropa venezuelana Carolina Herrera che è stata premiata da Alitalia, sponsor del festival. Tra gli altri protagonisti i registi Mario Martone (di cui è stato proiettato il suo ultimo successo "Il giovane favoloso"), Matteo Garrone che ha presentato il suo "racconto dei racconti", Francesco Munzi (dominatore ai David di Donatello 2015 con Anime Nere), Michele Placido, Alessandro Genovesi, Eduardo Falcone, Carlo ed Enrico Vanzina. Oltre quaranta sono state i film proiettati nei cinema dell'isola oltre alle anteprime del Regina Isabella tra cui Boulevard di Dito Montiel ultimo film di Robin Williams, segnaliamo l'anteprima europea di 10Thousand Saints di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, le anteprime italiane di: Spy di Paul Feig con Jason Statham, Jude Low, Melissa McCarthy, Rose Byrne; Testament of Youth di James Kant con Alicia Vikander, Emily Watson, Kit Harington; The Boy Next Door diretto da Rob Cohen con Jennifer Lopez; The Truth About Emanuel di Francesca Gregorini con Jessica Biel. Al Social Cinema Forum, con l'assegnazione del Social Award, dedicato ai diritti umani e presieduto da Trudie Styler (Fondazione Rainforest) hanno aderito anche il premio Oscar Paul Haggis, con i suoi Artists for Peace and Justice supportati da David Bell (Cine Istituto di Jacmel, Haiti). Si è svolto anche un Focus su Haiti con due giovani registi scoperti da Haggis, e sul Nepal con il docu di Manuela Moreno del Tg2 realizzato dopo il recente terremoto. Ospite anche l'associazione Milleculture di Napoli di Patrizio Oliva. ■



15. Ezio Greggio e Pascal Vicedomini;
16. Peppe Lanzetta e Robert Davi;
17. Tony Renis e Lee Daniels;
18. Matteo Garrone.

Nuova Mercedes-AMG GT. Handcrafted by racers.

Design aggressivo e inconfondibile. Motore anteriore centrale con schema trasversale per una perfetta dinamica di marcia. V8 biturbo con potenze fino a 510 CV (375 kW) e 5 programmi di guida, tra cui l'innovativo Individual personalizzabile e, solo per GT S, l'esclusivo Race.

Nuova Mercedes-AMG GT. Un pilota non avrebbe potuto realizzarla meglio.



AMG
DRIVING PERFORMANCE



Mercedes-Benz

Consumo combinato (litri/100): 10,4 (AMG GT S) e 10,8 (AMG GT). Emissioni CO₂ (g/km): 220 (AMG GT S) e 218 (AMG GT).

A.M.B. S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Agrano (NA), Via Antisana 28, tel. 081.5100418.21/22/45

Cardito (NA), Via E. Fermi ang. S.S. Sannitica, tel. 081.8800136.35/36/37

amb.mercedes-benz.it

SELEZIONE AUTO S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Napoli, Via delle Repubbliche Marittime 2, tel. 081.2435121.25/26/58

Caserta, S.S. Appia lco, Portosalice, tel. 0823.210531

selezioneauto.mercedes-benz.it



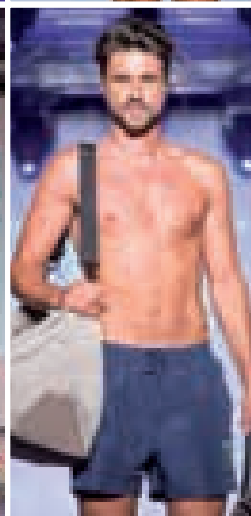
“Sinfonie D’Autore”

Un Premio all'Eccellenza in Costa D'Amalfi

FOTO DI CERZOSIMO

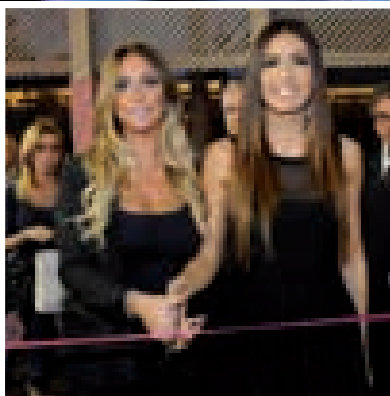
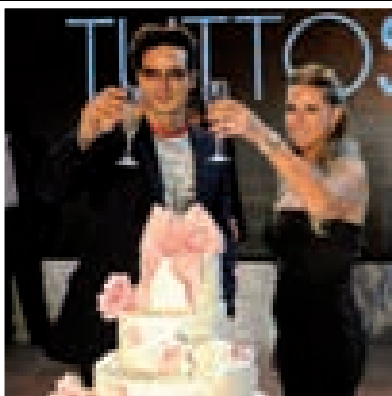


Dal suggestivo Anfiteatro al Porto Turistico di Maiori si è svolta la sesta edizione del Premio Sinfonie D’Autore, format consolidato in Costa d’Amalfi promosso dall’Associazione Culturale “Lune Crescenti” e trasmesso in Eurovisione Sky con la conduzione di Veronica Maya. Patrocinato da Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Maiori, Upi Campania, Ept Salerno, Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Maiori l’Evento premia da anni personaggi della Musica, dell’Arte, della Cultura e della Moda in una location d’eccezione rappresentando anche un’importante vetrina per nuove stelle emergenti. Presenti quest’anno il cantautore Gianluca Grignani, il Maestro e Direttore d’Orchestra Antonello Cascone e il trio di soprani “Le Loving”, la cantante Selma Hernandes, il comico Enzo Fischetti e la ballerina Carla Palumbo dal programma “Made in Sud”, Annalaura di Luggo imprenditrice partenopea impegnata nel Sociale e nell’Arte. Un Premio Solidale che sposa e sostiene i Progetti di Trame Africane Onlus con una lotteria di beneficenza il cui ricavato servirà ad ampliare il reparto di maternità e di pediatria e chirurgia del St. Therese Hospital di Kiirua in Kenya. Solidarietà anche da parte dei numerosi Partner della Manifestazione come McDonalds Provincia di Salerno che ha devoluto un numero consistente di pasti completi ai bambini delle Case famiglia presenti sul territorio. Trionfo del Made in Italy in passerella con le linee Opera beachwear, Versace 1969 Abbigliamento Sportivo, Mastro Moda Positano, il brand Kuea e le Incantevoli Top Model acconciate e truccate per l’occasione dal Make up urtist delle dive Luciano Carino. La direzione artistica è stata siglata dall’ideatrice e organizzatrice internazionale di Grandi Eventi Luana Ferraioli. ■





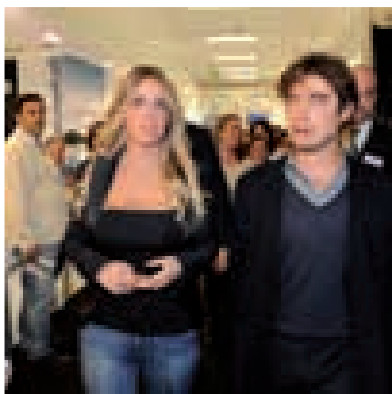
DALCUORE
napoli



TUTTOSPOSI

La 27ª edizione con grandi novità

Un giro di affari di 2,5 miliardi. Distribuito su una superficie espositiva di 45mila metri quadrati con più di 240 aziende del settore suddivise in 5 padiglioni, mette sotto i riflettori il pianeta wedding & home in tutte le sue sfaccettature.



La 27ª edizione di Tutto-sposi, la più grande fiera consumer italiana dedicata al wedding che si svolge a Napoli, si terrà da 17 al 25 ottobre. Da poco si è aggiunto anche Arredosposa, con l'intento di fornire spunti e utili consigli per l'allestimento di una vita quotidiana condivisa. Di grande successo l'iniziativa di trentamila Privilege Card, una tessera permanente che si ritira dai partner selezionati e offre numerosi vantaggi come l'ingresso gratuito riservato alle coppie per tutti i 9 giorni della fiera, la partecipazione al sorteggio di un Iphone 6 al giorno, una copia omaggio della rivista Tutto Sposi, lo sconto presso i ristoranti Tutto Sposi e il parcheggio riservato interno alla fiera a pagamento. Sul ponte di comando, Martina Ferrara, un'avvicendamento generazionale avvenuto nel 2013, quando era una giovane studentessa universitaria, già impegnata nel sociale con l'Osservatorio Familiare Italiano al fianco dell'Avvocato Anna Maria Bernardini De Pace. Subentra al padre nell'organizzazione dell'evento imprimendo da subito una svolta nella comunicazione, maggiormente attenta ai nuovi media ed alle piazze virtuali. Lo spostamento di data, dal gelido mese di gennaio a quello di ottobre, e la creazione di un'APP che da subito coinvolge 10 milioni di utenti sancendo la svolta 2.0 dell'evento, sono le prime due mosse strategiche della neo presidente. ■

PER LA TUA CONFETTATA CHIC

Confetti **maxtris®**



ITALIANA
CONFETTI

I MIGLIORI...
PAROLA DI
ENZO MICCIO

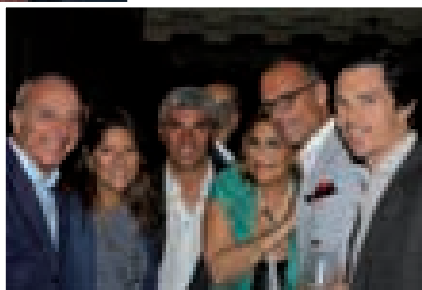
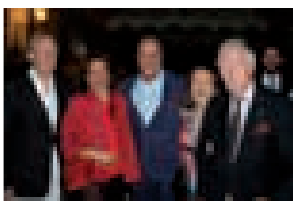
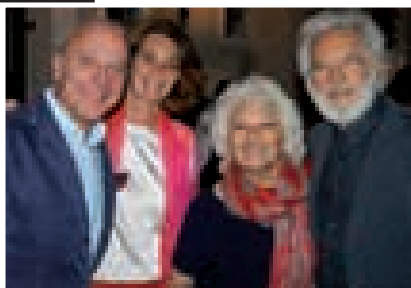


www.confettimaxtris.it

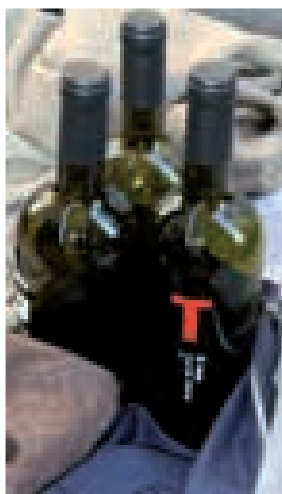
seguici anche su



Enzo Miccio

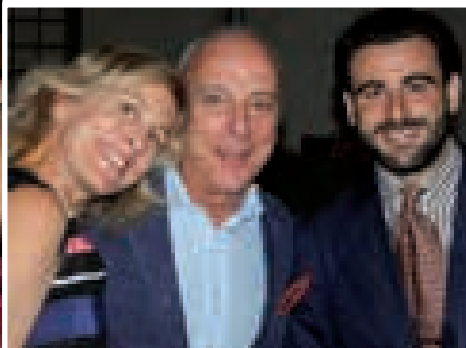
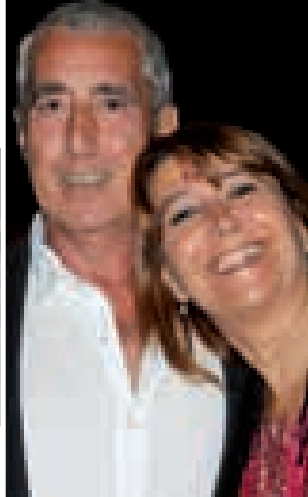
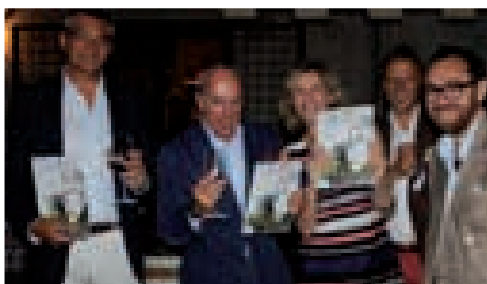


In vino Vanitas

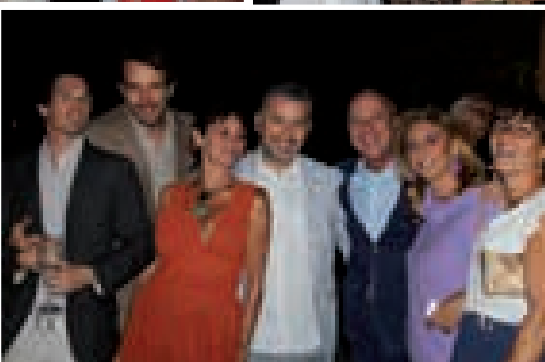
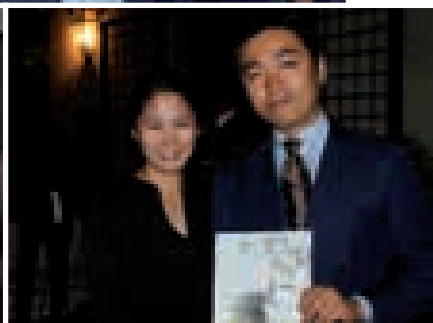


Tra i magnifici vigneti della tenuta di Generoso e Roberto Di Meo, un inedito dialogo tra due grandi eccellenze campane: il vino irpino e la tradizione sartoriale maschile napoletana. Il tailoring era rappresentato da esponenti di successo globale come Attolini, Kiton, Isaia e Marinella.





Un inedito dialogo tra due grandi eccellenze campane: il vino irpino e la tradizione sartoriale maschile napoletana. Per la prima volta una secolare radice enologica legata a un territorio ad alta vocazione e i codici del tailoring maschile di una delle due maggiori scuole mondiali, si sono incontrati tra i magnifici vigneti di Fiano, Greco di Tufo, Falanghina e Taurasi della tenuta di Genaro e Roberto Di Meo a Salza Irpina. Il tailoring made in Naples era rappresentato da alcuni suoi esponenti di successo globale come Attolini, Kiton, Isaia, Marinella: il gotha della qualità produttiva nel solco dell'heritage napoletano. Ognuno ha portato con sé il segno essenziale del proprio approccio creativo e produttivo e raccontato la sua storia, toccando il cinema, l'archeologia, l'agricoltura e l'ambito sociale. Oltre ai nomi internazionalmente celebri, anche un giovane outsider, Genaro Annunziata della sartoria Chiaia Napoli. Interpretazioni peculiari per una capacità inventiva in continuo superamento, innestata su una parabola impareggiabile. Quanto quella del vino in Irpinia, negli ultimi decenni divenuta formidabile realtà, come hanno sottolineato il padrone di casa ed enologo Roberto Di Meo e Gelasio Gaetani d'Aragona, tra i più noti connaisseurs dell'ambito enologico italiano. La serata, fra installazioni, filmati, brevi interviste, lectures di poesia e un dinner con degustazione delle specialità vinicole autoctone, è stato ricordato il senatore Mario D'Urso, personalità dai mille significati e valenze, gentiluomo di radici napoletane interprete di una proverbiale caratura di eleganza miscelata a humour e 'allure. Il cugino e amico Francesco Serra di Cassano ne ha rievocato la figura con un omaggio affettuoso proprio davanti a un calice di robusto Aglianico, un vino dall'esistenza millenaria e dalle infinite sfumature celebrative e simboliche. ■

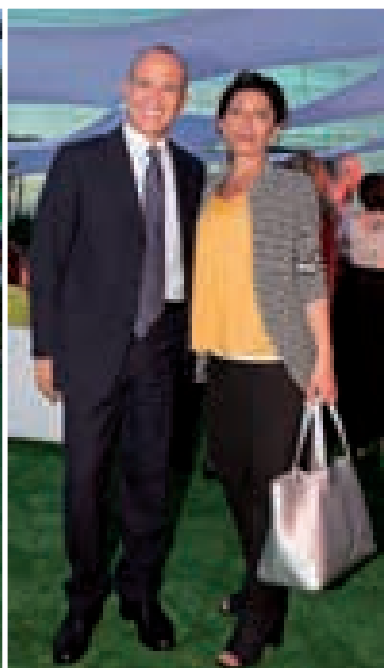




CARPISA



New collection sempre più internazionale





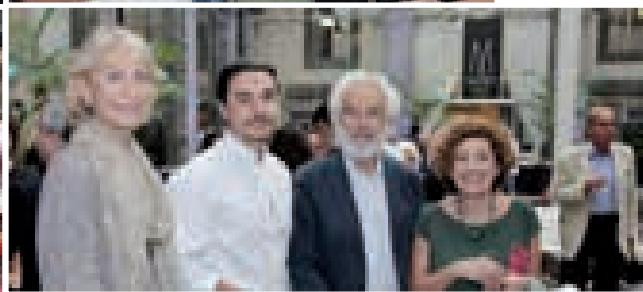
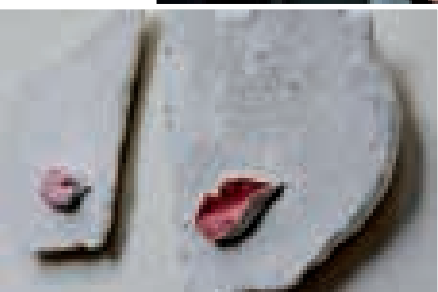
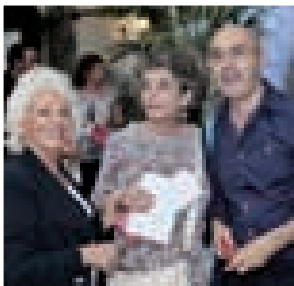
Nella prestigiosa sede di Carpisa a Nola, in un'atmosfera festosa tra giochi d'acqua di luce e fuoco, il brand ha presentato le collezioni autunno-inverno 2015, annunciando la partnership con un testimonial internazionale d'eccezione. Le nuove collezioni sono ricche, trasversali e versatili: il design è tutto italiano ma con un respiro internazionale.

Presenti alla serata Gianluigi Cimmino, Amministratore Delegato Yamamay e Carpisa; Genaro Carlino, padre di Raffaele e di Maurizio Carlino; Raffaele Carlino, Responsabile Ufficio Stile e Presidente Carpisa; Luciano Cimmino, Presidente Onorario Pianoforte Holding; Gianni Punzo, Presidente Interporto Campano spa e di Cis Spa; Carlo Palmieri, Amministratore Delegato Pianoforte Holding; Luciano Punzo, figlio di Gianni Punzo, Maurizio Carlino, Amministratore Delegato Yamamay e Carpisa. ■



Nella prestigiosa sede di Carpisa a Nola, in un'atmosfera festosa tra giochi d'acqua di luce e fuoco, il brand ha presentato le collezioni autunno-inverno 2015, annunciando la partnership con un testimonial internazionale d'eccezione. Le nuove collezioni sono ricche, trasversali e versatili: il design è tutto italiano ma con un respiro internazionale.





Palazzo Caracciolo

Arte e atmosfere d'antan

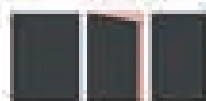


Un connubio speciale, quello realizzato all'hotel Palazzo Caracciolo di via Carbonara con un nuovo progetto espositivo, "Art, do not disturb", dedicato al contemporaneo. Ad inaugurare la stagione, Giulio Delvè con "Cut, copy and past", a cura di Claudia Borrelli: l'artista napoletano, classe 1984, si è formato seguendo i corsi alla Weißensee Kunsthochschule di Berlino e all'Accademia di Belle Arti di Napoli. La sua è un'attitudine empirica e concettuale che si esplica attraverso una vasta gamma di forme espressive, sebbene predilige una pratica di tipo sculto-

MY LIFE DESIGN STORIES

Wall System sistema libreria, design Rodolfo Dondoli

Tribeca divano e tavolino, Santa Monica Home poltrona, design Jean-Marie Massaud



Franchino & Co.
home design

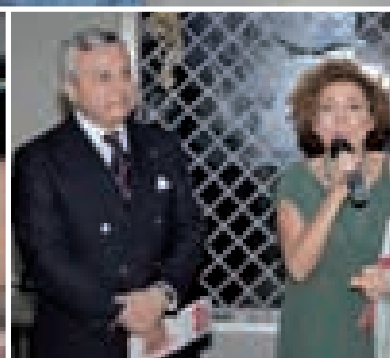
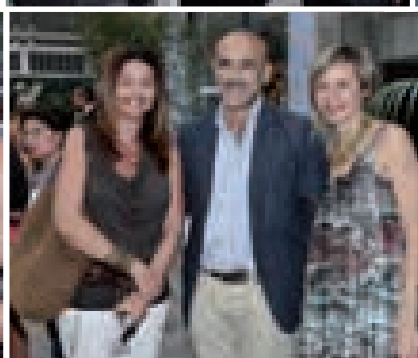
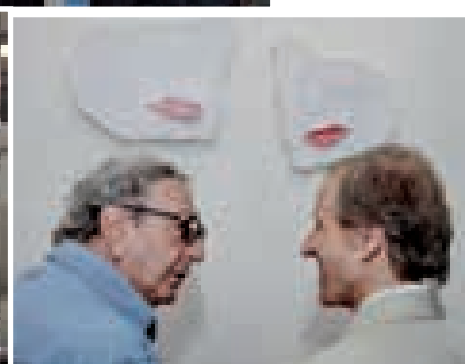
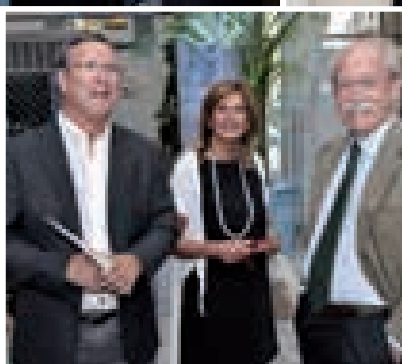
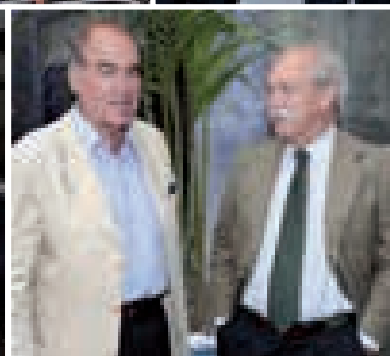
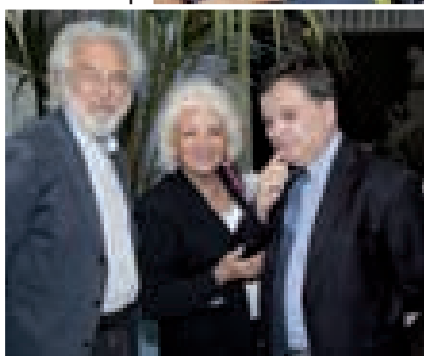
Via Domitiana, 249, 81034 Mondragone (CE)
tel. 0823 975308 | info@franchino.it | www.franchino.it

Poliform

Ad inaugurare la stagione, Giulio Delvè con "Cut, copy and past", a cura di Claudia Borrelli: l'artista napoletano, classe 1984, si è formato seguendo i corsi alla Weißensee Kunsthochschule di Berlino e all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

reo-installativa, con un approccio sperimentale e analitico che guarda al processo artistico come a un mezzo di analisi e comprensione.

Nel chiostro ha esposto opere ispirate a forme della natura, investendole di nuovi significati, così, le eleganti foglie di palma e arancio, ricreate per mezzo di calchi in cera di carnauba e gesso, risultano rielaborate e antropomorfizzate. Le opere di Delvè, così come quelle che saranno esposte nel corso delle successive mostre entro la fine dell'anno, entreranno a far parte della collezione permanente del Palazzo, in un dialogo armonioso tra antico e contemporaneo. Il progetto artistico "Art, do not disturb" è realizzato dai curatori Luciana Berti, Claudia Borrelli, Mario Francesco Simeone e Brunella Velardi, con il coordinamento scientifico di Angela Tecce. La mostra finirà il prossimo 20 settembre. ■



kerlite

COTTO D'ESTE PROJECT



RINNOVA LA TUA CASA CON SOLO 3,5 mm SENZA DEMOLIRE

UN PRODOTTO INNOVATIVO

SPOLIA PER PAVIMENTAZIONE - PAVIMENTAZIONE PER PAVIMENTAZIONE - COTTO
COTTO PER PAVIMENTAZIONE - COTTO PER PAVIMENTAZIONE - COTTO
UN COTTO INNOVATIVO - COTTO INNOVATIVO - COTTO INNOVATIVO
SENZA DEMOLIRE - SENZA DEMOLIRE - SENZA DEMOLIRE
SENZA DEMOLIRE - SENZA DEMOLIRE - SENZA DEMOLIRE

COTTO D'ESTE
Natura in Ceramica

LA BELLEZZA
IN
CERAMICA

RIVENDITORE RACCOMANDATO



Via Sesto Affonso - DORAZZANO (PV) tel. 0323 95 51 95 - edilcrisci@edilcrisci.it
www.edilcrisci.it



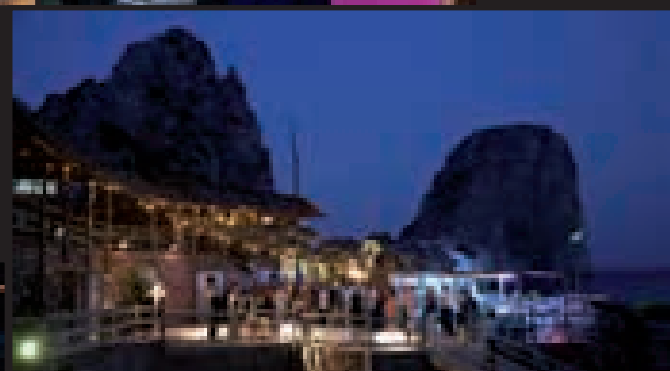
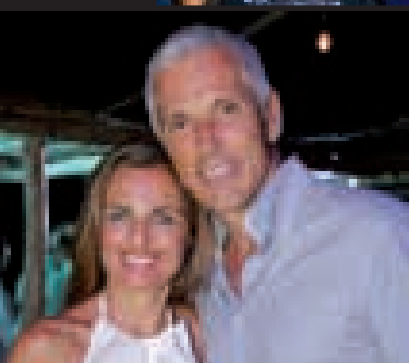
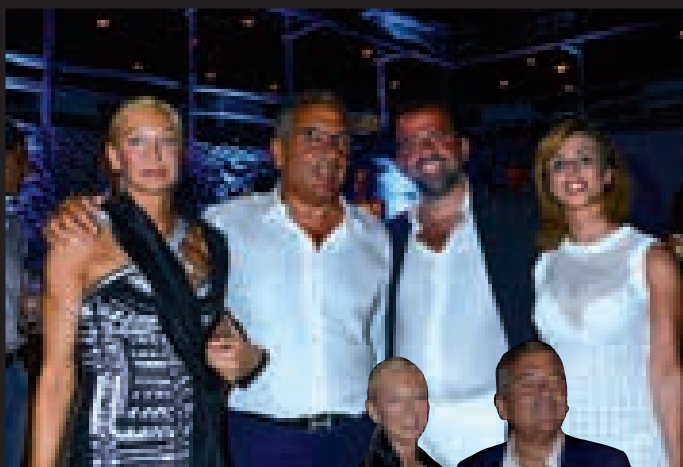
Scaricabile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



**i'm
party**

Exclusive party by Trucchi



Il patron della gioielleria Trucchi, Giovanni e Francesco Restivo, hanno organizzato a Capri un party esclusivo per dare il benvenuto a Laura Gervasoni, direttore generale della famosa maison di orologi Patek Philippe Italia, e a Stefania Belloli, responsabile Relazioni Esterne dell'azienda. Con loro, Rossella Guariglia, direttrice di Trucchi e Andrea De Rosa, art director dell'evento. Gli ospiti sono stati portati nella magica location, la Baia della Fontelina, a bordo dei tipici gozzi capresi in legno: tra loro gli habitués dell'isola Dante e Francesca Ferretti, Peppino Di Capri e la moglie Giuliana, Wolia e Rossana Chitis, Paolo e Luisa Fiorillo, Enzo e Annalisa De Paola, Celeste e Momina Condorelli. ■

Compagni di banco. E di avventure

A partire dal 31 agosto, se sei uno studente
o un insegnante*, per te c'è il 10% di sconto su Mac e iPad.



I tuoi esperti Apple

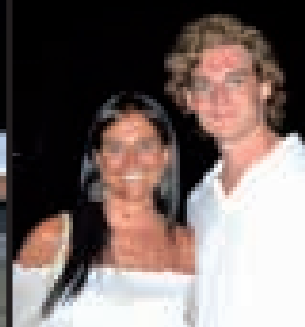
Siamo a Roma, Napoli (Chiaia, Toledo, Vomero), Pompei (à Cartiera), Caserta, Avellino,
Pontecagnano (Maxi Mall), Potenza.

Visita www.rstore.it

R-Store



Tutti i diritti sono riservati. Offerta valida in tutti i negozi R-Store a partire dal 31/08/2015. La sconto è applicabile su tutti i Mac e tutti i modelli di MacBook 12", e su tutti gli iPad in listino. *Il programma è rivolto a studenti universitari (magistrandi) e docenti di studenti universitari (maestri), oppure a docenti o personale "formazione" al 10% del prezzo di listino in corso.



Compleanno “benefico” per **Olindo Preziosi**

DI MARIDÌ SESSA - FOTO DI FRANCESCO BER





Special Event per un penalista doc, Olindo Preziosi che ha festeggiato il suo compleanno on the beach in un angolo suggestivo della frastagliata scogliera di Palazzo D'Anna, plesso storico della baia di Napoli. Un invito assolutamente originale per i 200 selezionatissimi ospiti, una sorta di decalogo che a partire da un rigoroso dress code total white, esortava scherzosamente i partecipanti a rispettare le seguenti regole: 1) vietato portare i regali 2) possibilità all'ingresso di fare una donazione atta a sostenere i progetti della Onlus 3xTE ed ancora "Ai trasgressori sarà sparato. Ai sopravvissuti sarà sparato di nuovo". "I proventi della serata, come ha spiegato la "Lucky Lady" Annalaura di Luggo, fidanzata di Olindo e Presidente di "3xTE", saranno utilizzati per finanziare varie iniziative benefiche. Rilassati sulla spiaggia, Francesca Frendo con il marito Alessandro Amicarelli, Carla Travierso con Paolo Serpone, Maria Carmen Vitobello, Nicola Nori, Fabrizia

Lonardi, Guido Cabib, Giuseppe Damato, Pappi Corsicato, Claudia De Lorenzo, Cristina Bianchi, Davide e Chicca Garganese, Luca e Ornella Pasquarella, Luigi Caramiello, Fernando Di Lorenzo, Maria Giulia Putaturo, Luca e Valeria Ulianich, Antonio Lazezza, Fabrizio Shonower, Adolfo e Valentina Varini, che hanno ammirato la riproduzione di un'iride in esposizione, fulcro centrale del progetto "Occh-io" di Annalaura Di Luggo esibito anche nel corso delle puntate su Sky de docu-reality di Lucky Ladies. Molto apprezzati durante la serata due interventi musicali, il "live" del talentuoso artista Jacopo Calantuomo che ha intonato "La tua farfallina" dedicata alle 4 "Lucky Ladies" e lo spiritoso remake napoletano di "I will survive" di Gloria Gaynor dal titolo "M'o bech'io" scritto e cantato dalla Di Luggo anche nella serie televisiva di Sky, in omaggio alle donne che devono affrontare il trauma della fine di un amore. ■





SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



Inedito trunk show per Gaia Caramazza

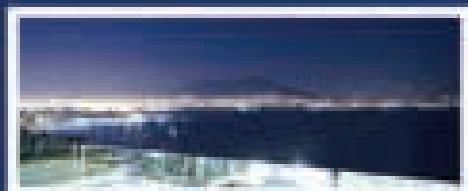


Un debutto in grande stile per Gaia Caramazza, artista romana formatasi presso l'Accademia di Arti Orafe della Capitale che, atteso il successo sulle passerelle di Roma e Milano, ha scelto Napoli per presentare i suoi gioielli, realizzati interamente a mano, frutto di uno studio attento ma anche di una inusuale capacità di "materializzare" nobilmente ogni emozione che vive nel quotidiano. L'evento, che si è svolto nel giardino incantato di Villa Diamante, ideato e coordinato da Maridi Vicedomini, ha visto sfilare le "modelle per una notte", nella vita autorevoli esponenti del mondo dell'impresa e del professionismo campano, che in una seducente mise totale black si sono ironicamente prestate ad indossare alcuni gioielli delle collezioni "Gaia Caramazza" quali, "Sculpture", "Etruria", "Tribale". Maria Carmen Vitobello, Francesca Frendo, Sabrina Messina, Claudia Pedicchio, Patty Scorzelli, Caterina Grimaldi, Anna Citarrella, Daniela Turrà, Gaia Giordano, Anna Sommella, al ritmo coinvolgente di un suadente dj-sax, hanno inscenato un esclusivo Trunk Show, interpretando in maniera superba linee di gioielli che traggono ispirazione

dalla passione di Gaia per l'archeologia, per i costumi e le suggestive tradizioni di terre lontane. A seguire un raffinato light dinner ha deliziato gli ospiti Lorenzo Mazzeo, Pino Papaleo con la moglie Maria Teresa De Lisa, Roberto Pennisi con Giovanna Rumbolo, Enrico Auricchio, Norberto Salza e Alessandra Barbaro, Loredana Maddaloni, Maurizio e Cristina Vitiello, Walter e Rosanna Lignelli, Maria Teresa Ferrari, Carla Librera, Patrizia Ossani, Fabrizia Lonardi, Mariele Puttini, Giovanna Ortomeno Pelli, Lella Genovese, Annamaria Beneduce, Gino e Maria de Laurentiis, Gerardo e Sonia di Lella, Antonio Coviello, Loredana Di Persia, Gino Giammarino, Elisa Martano, Fabrizio Petti, Gino Serrao, Irene Normale, Piera Garelo con il marito Gustavo Ruggiero, Francesco e Giovanna Schillirò, Teresa Caporale, Valeria Annunziata, Alberto D'Alessandro, Roberto Turrà, Laura Solidoro, Cara Cipriano, gli artisti Ernesto Mahieux, Anna Capasso, Monica Sarnelli. ■



Villa Diamante

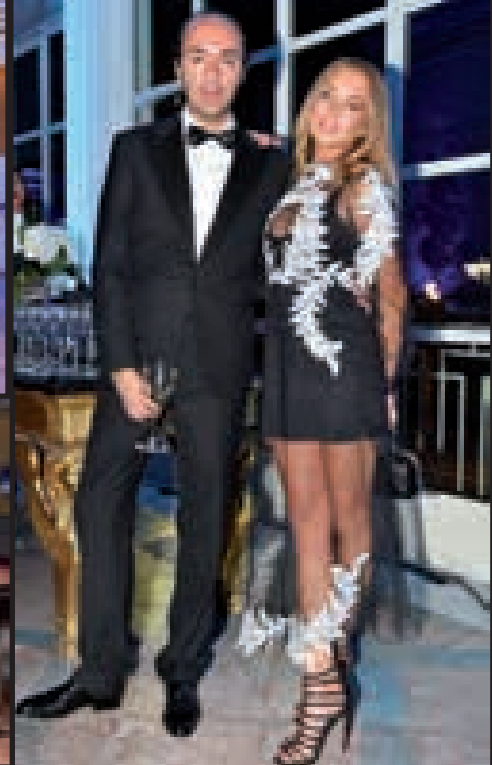


Eventi - Ristorante - Catering



www.villadiamante.it

Napoli - Via Manzoni, 131b - Info: 081 575 24 33

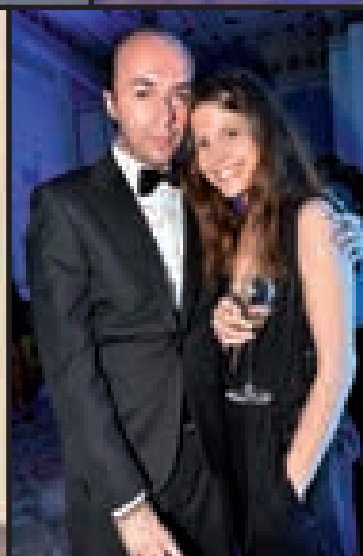
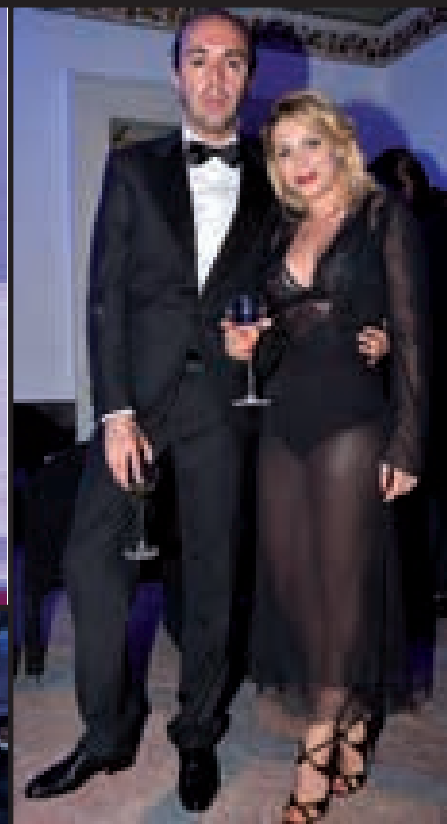


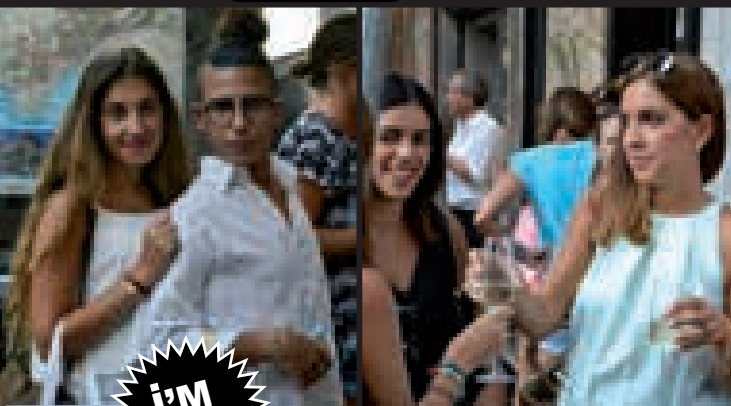
*Parata di star per i 40 anni di
Francesco Scognamiglio:
da **Lindsay Lohan** a **Emma***



Lo stilista napoletano amato dalle icone internazionali ha festeggiato, con un party esclusivo nella magica location di Palazzo San Teodoro alla Riviera di Chiaia, a Napoli, il suo quarantesimo compleanno. Lindsay Lohan, Emma Marrone, le top model come Karmen Pedaru, Magdalena Frackowiak e Daria Strokous, la it girl Teresa Missoni, la showgirl Ivonne Sciò e l'aristocrazia Napoletana sono solo alcuni dei nomi degli ospiti della non-stop partenopea di festeggiamenti di Francesco Scognamiglio. Un happening imperdibile in cui i protagonisti sono stati gli outfit delle star che hanno spento le candeline al fianco del couturier amato da Madonna e Lady Gaga che, nonostante vesta lo showbiz di Hollywood, porta sempre Napoli nel cuore. Creazioni in cui lo stile sexy e il "moderno barocco" – autentiche signature di Francesco Scognamiglio – sono illuminati da un guizzo glamour e aristocratico, pensate per una femminilità di carattere e un po' ribelle come quella della cantante Emma, legata da una profonda amicizia al designer, la cui bellezza era amplificata da un lungo abito in voile di seta all black effetto nudo, impreziosito da un body in pizzo.

O come Lindsay Lohan, arrivata appositamente da Londra, bellissima in un abito- gioiello nero decorato con un motivo di foglie bianco a contrasto e illuminato da un pavè di cristalli Swarovski. ■





A Chiaia il nuovo store *Silvian Heach*

DI LAURA CAICO



Un punto di riferimento, Nel cuore del centro elegante di Chiaia, nelle vie dello shopping più elegante è stato inaugurato il nuovo punto vendita della griffe napoletana Silvian Heach, progetto nato da un'idea ambiziosa condivisa dai due Soci Fondatori Mena Marano e Giuseppe Ammatturo che hanno creato nel 2002 Arav Fashion e nel 2013 la società Vertis che ha acquistato una quota di minoranza della Società attraverso i propri Fondi di private equity: Il Gruppo - che ha registrato nel 2014 un fatturato di 77,6 milioni (di cui 25% export) - ha oggi in portafoglio, oltre ai marchi proprietari Silvian Heach, SH, Silvian Heach Denim, Silvian Heach Eyewear, Silvian Heach Kids (che ha 15 punti vendita in Italia e oltre 900 rivenditori multi-brand tra Italia che per il 2015 aprirà sedi ad Istanbul e Ankara ed in Italia con un progetto di aperture nei negozi

Coin. Anche il marchio di abbigliamento per bambini Aston Martin dedicato ai maschietti dai 3 mesi ai 16 anni di età, attualmente posizionato in circa 500 door, di cui 130 all'estero, di cui detiene la licenza produttiva e distributiva a livello mondiale, si pone oggi fra le realtà di rilievo del fashion italiano con prospettive di ulteriore crescita del 5% per il 2015, con un piano di 12 nuove aperture fra Italia, Medio Oriente e Cina. L'inaugurazione ha attirato miriadi di curiosi, grazie all'appeal di musica, animazione, grappoli di palloncini colorati che hanno riempito di allegria via Nisco e le zone adiacenti, richiamando l'attenzione di una nutrita folla: drink ghiacciati, stuzzichini e omaggi hanno gratificato gli invitati, ristorandoli dalla calura africana e spingendoli a ispezionare minuziosamente la boutique ampiamente refrigerata che offriva allettanti mise da mare e da spiaggia. ■



© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 105–112

abbonati
alla serenità

AVVERTENZA: prima della somministrazione leggere l'opuscolo informativo allegato; per ogni informazione o difficoltà, le informazioni riportate con questo messaggio pubblicitario e l'opuscolo informativo, il medico curante o il farmacista sono i punti di riferimento più appropriati. **CAVITÀ DENTARIE:** il prodotto deve essere usato regolarmente, 2-3 volte al giorno, a partire dalla prima visita postoperatoria, dopo la pulizia della cavità, con cura particolare. **CAVITÀ DENTARIE:** il prodotto deve essere usato regolarmente, 2-3 volte al giorno, a partire dalla prima visita postoperatoria, dopo la pulizia della cavità, con cura particolare. **CAVITÀ DENTARIE:** il prodotto deve essere usato regolarmente, 2-3 volte al giorno, a partire dalla prima visita postoperatoria, dopo la pulizia della cavità, con cura particolare.



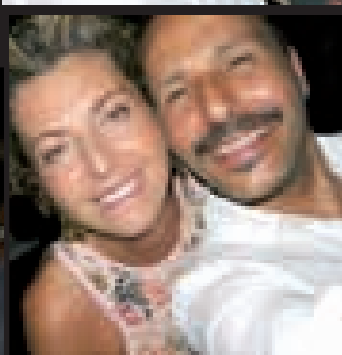
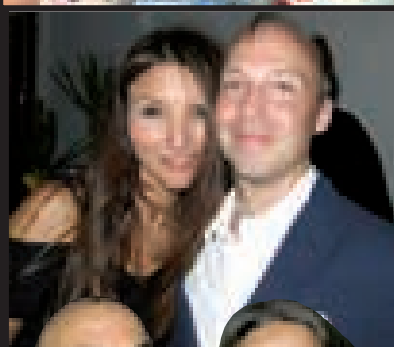
Un party Extravagante



Un party di compleanno all'insegna della "Extravaganza", come evidenziato sull'invito di Antonella Di Pietro, la festeggiata. Sempre in giro tra Parigi, Milano, New York e Amsterdam, la Di Pietro sceglie ogni anno la sua Napoli per festeggiare il compleanno con un parterre di ospiti internazionali.

Pitti Imagine, la maison Lagerfeld, Flair e il fashion blogging d'olteoceano: serata glam con un plus stravagante nel look, coadiuvata dall'estro di Alessio Visone con invitati notabili come Sergio Ferriello, Pierpaolo Righi, presidente Karl Lagerfeld, e la moglie Iris Apple, Antonio Cristaudo, responsabile area ufficio marketing e sviluppo Pitti Imagine, la stylist Sissy Vian e la blogger Olivia Palermo da NY. Brezza marina fino a tarda notte con un buffet tipicamente nostrano e una grintosa console non stop, redatta dal duo Re-Vogue.

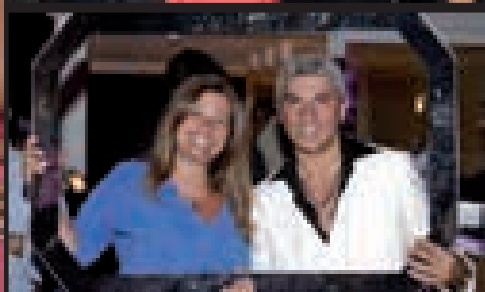
Tra gli oltre 200 presenti: Vincenzo Argenzio, Cristina Di Stasio ed Enrico Cerchione, Esmeralda Vetromile, Giampiero Lauro, Bamba e Aldo Gentile, Claudia Capasso, Tani Della Volpe, Anna Paola Merone, Leopoldo Giordano, Serena Albano, Luigi Lavorgna, Titti Petrucci, Norberto Salza, Alessandra e Paola Barbaro, Fabrizio Fierro, Isa Paola Telese, Antonio Martiniello e Nicolangelo Gelormini. ■





Per Klain il traguardo dei 50

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Oltre duecento invitati hanno ballato sulla terrazza di Via Aniello Falcone per festeggiare mezzo secolo di Michele Klain, per l'occasione nelle vesti di John Travolta, con tanto di pantalone e gilet bianco su camicia nera anni Sessanta. Così, in stile "febbre del sabato sera" si è svolto il party organizzato mirabilmente dalla moglie di Michele, Giovanna Paone, titolare della sartoria Kiton famosa in tutto il mondo. A ballare sul cubo con Michele Klain, Giuseppe Alfano, Angela Klain, Mario Cerra, Gianni Laringe, Antonella Klain, Andreina Manzo, Fiorella Breglia, Ugo Pellegrino, Marcello Martone, Alessio Vitale, Sergio Monzeglio, Alessandro Di Giacomo e Sonia Albano, Simone e Luisa Maurea, Alberto Cuocolo, Antimo e Lietta Di Domenico, Marco e Antonella Murino, Geppy Klain con Antonella Fratello, Achille e Giovanna Rosapane, Totò De Matteis con Mia, Silverio Paone con Francesca, Desirè Klain e Paolo Toscano, i fratelli Gino e Sasa' Conte, Agostino e Silvana Verde, Roberto Fusco, Alessandra Sigrignano, Fabiana Pezzarossa, Massimo Imbriaco, Ulderico e Martina Klain, Giovanni e Laura Sannino, Antonio e Giulia Paone, Francesco e Nicoletta Arlotta, Fiorino Marzocca e Tecla Castaldi. Coup de theatre, a fine festa la proiezione del film di John Travolta "La Febbre del Sabato Sera" accompagnato dal ballo del doctor Klain Travolta. ■





SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD

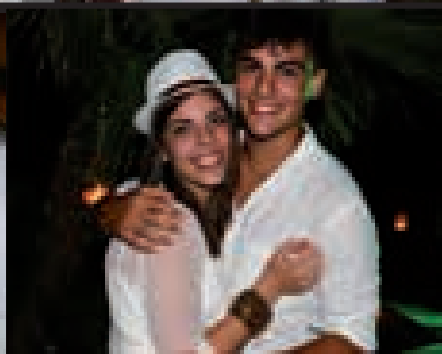
White party *per lady Bottiglieri*

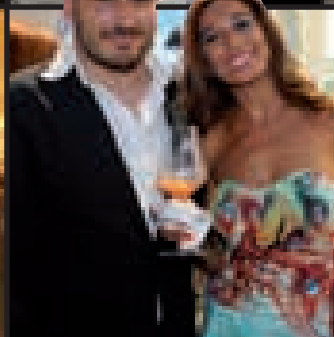
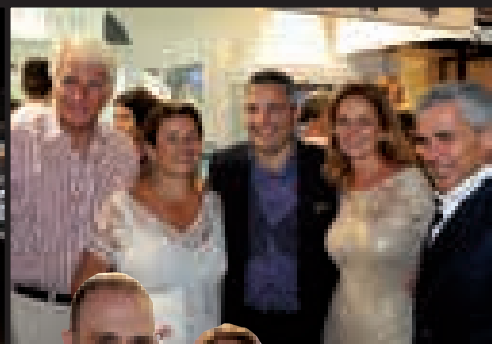
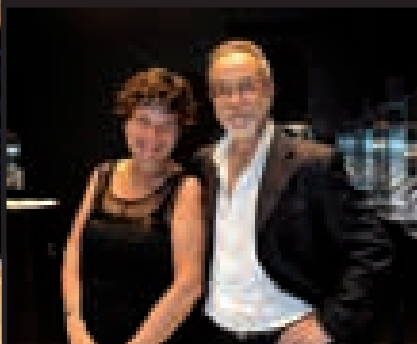
FOTO DI EUGENIO BLASIO



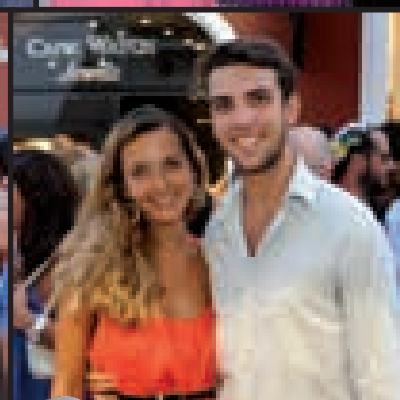


Teresa Bottoglieri, la nota gioielliera ischitana, ha festeggiato in grande stile il suo compleanno con una festa total white nella sua bellissima villa sull'isola verde. Ad aprire la serata, le divertentissime gag del suo caro amico Gino Riveccio, accompagnato dalla moglie Alessandra. Dal divertimento alle danze, aperte dal piano bar di Gerry Calà e proseguite con i mix del dj Tonj Spignese. Tra gli amici tutti rigorosamente in abito bianco, Manuela Tittocchi, Donatella D'Abundo, Lucia Niespolo, Gaetano Altieri, Michele Schiano di Visconti, Franco Regine, Michele e Alessandra Calise, Carmine Elia, Marco Caputo, Lillo D'Ambrosio. ■





Capri Watch compie vent'anni e li celebra aprendo Capri Watch Jewels, un nuovo store nella prestigiosa via Camerelle. Per inaugurarla, una mega festa degna di questi due decenni di successo, durante i quali il brand ha valicato i confini di Capri, raggiungendo i vertici del successo facendosi conoscere in ogni angolo del globo. Tutto ebbe inizio il primo Agosto di vent'anni fa, alle undici di sera, quando nelle vetrine della boutique Asperula Stelina, Silvio Staiano e sua sorella Alba esposero in vetrina il primo orologio che portava sul quadrante il nome dell'isola. Iniziò così l'avventura che nell'arco del tempo è diventata un successo consolidato che, come spiega Silvio Staiano, vuole bissare con Capri Watch Jewels "l'ambizione di rimettermi in gioco ancora una volta, affrontando una delicata sfida che ci è stata lanciata dai nostri stessi clienti, che da alcuni anni ci richiedono di realizzare creazioni ancora più esclusive. Voglio chiarire però - ha affermato Staiano - che entreremo senza alcuna presunzione e in punta di piedi nel mondo dei preziosi, ma





allo stesso tempo siamo sicuri di riuscire ad esprimere le nostre idee anche ad un livello più alto". Per festeggiare la data dell'apertura della new entry Capri Watch Jewels, posizionata proprio di fronte al flagship store, Silvio Staiano ha organizzato un elegante cocktail che ha coinvolto l'intera strada dello shopping di lusso, Via Camerelle, paragonata dai grandi magazine alla Fifth Avenue newyorkese. "La nuova boutique gioielleria - ha continuato Staiano - è un progetto che si proietta nel futuro. Lo si intuisce già dal suo concept che vuole in un sol colpo distaccarsi completamente da tutti i punti vendita Capri Watch che sono stati aperti in Italia, e lo fa attraverso la realizzazione di alcune teche che si trasformano in sofisticatissime vetrine, dove centrale ed unico protagonista è il prodotto. Un orologio-gioiello che riesce ad unire la bellezza all'esclusività dei metalli e pietre preziose che lo compongono inserendosi in una nicchia di mercato ristretta ed ad una clientela esigente che va alla ricerca di prodotti unici che escano dai canoni delle griffe ormai globalizzate." Tra gli ospiti presenti, non poteva mancare la bellissima testimonial del brand Veronica Maya, accompagnata dal marito il chirurgo plastico Marco Moraci. ■





A NEW BEGINNING

INTRODUCING
THE NEW VOLVO XC90
MADE BY SWEDEN



volvocars.it

Prezzo IVA 8795. Volvo sceglie lubrificanti Castrol. Emissioni CO₂ 198 g/km.

Autorally

NAPOLI - Via Poggio Di Portici 49 - Tel. 081.7524144 - Fax 081.5962807
SALERNO - Via Santa Caterina 49 - Tel. 089.3043348

www.autorally.it





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

CAPRI WATCH
CAPRIGAPRI.COM

Veronica Maya

CAPRI WATCH STORE
VIA CAMERELLE, 21
CAPRI

Orologio ART. 5258
Borsa ART. 5252